ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 — Uffici: Redazione Via S. Pellico 6 I, Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Venerdì 14 Dicembre 1928 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2808

Il conflitto sudamericano e la situazione della S. d. N.

Categorica richiesta russa per la soluzione del problema del disarmo

Tra due fuochi

(Dal nostro inviato speciale)

LUGANO, 13

(V. Fascetti) In quale strana e imbarazzante situazione può talvolta venire a trovarsi la Società delle Nazioni, lo sta nuovamente dimostrando l'attuale conflitto scoppiato fra la Bolivia e il Paraguay. Difatti mentre da una parte essa non vuol perdere il suo prestigio e sente il dovere imprescindibile di intervenire nel conflitto, dall'altra a causa di quella benedetta famosa dottrina di Monroe deve avere i massimi riguardi per non urtare la suscettibilità degli Stati Uniti. Cosicchè in conclusione viene a trovarsi nè più nè meno che fra due fuochi. Ieri l'altro il Consiglio, dopo una riunione durata un paio d'ore, ha deciso di spiccare il noto telegramma alla Bolivia e al Paraguay, invitandoli a uniformarsi agli articoli del patto e risolvere la loro vertenza con mezzi pacifici previsti dal covenant.

Telegrammi dalla Bolivia e dal Paraguay

In alcuni ambienti si levano già delle critiche per questo passo della Lega; poichè esso non può avere nessun risultato pratico, valeva proprio la pena di indisporre maggiormente gli Stati Uniti contro l'Europa? Comunque sia, la Società delle Nazioni si è messa ora in questa via pericolosa e dovrà, volente o nolente, seguirla fino alla fine, tanto più che neanche gli Stati interessati sembrano non gradire l'intervento dell'istituto ginevrino. Ma d'altra parte questo non poteva rimanere inerte senza veder diminuire il suo prestigio di fronte ai due Stati che si fanno la guerra, pur essendo membri della Società.

Stamane il segretario della Lega ha ricevuto due telegrammi: il primo è firmato dal ministro degli Affari Esteri della Bolivia e diceva:

«Ho l'onore di accusare ricevuta della vostra comunicazione in data di ieri con la quale mi si comunicava la risoluzione adottata all'unanimità dal Consiglio delle Nazioni concernente il conflitto scoppiato fra due membri della Società stessa. Ho sottoposto al Presidente della Repubblica il contenuto della suddetta comunicazione ed avrò l'onore di rispondervi prossimamente...»

L'altro telegramma firmato dal ministro degli Affari Esteri del Paraguay, dice:

«Ho l'onore di rispondere al vostro dispaccio di ieri, che testimonia dell'alto spirito di pace che presiede alle deliberazioni del Consiglio. Il mio Governo si compiace di dire che esso è animato dallo stesso spirito e che il Paraguay forte della giustizia della sua causa, accetterà ed eseguirà lealmente le sue obbligazioni internazionali. E' per questo che esso domanda la convocazione della Commissione prevista ai termini del trattato 3 marzo 1923 che ha per iscopo di evitare conflitti fra gli Stati americani. La Bolivia invece dichiara di rifiutare il suo concorso a questa procedura che avrebbe potuto stabilire le vere responsabilità. Dal canto suo il Paraguay accetta tutte le procedure previste dalle convenzioni internazionali».

Litvinoff e gli armamenti

Un altro telegramma pervenuto al rappresentante del Paraguay presso la Società delle Nazioni, dice che questo paese dopo gli avvenuti incidenti, aveva proposto l'applicazione del «trattato per il regolamento pacifico di tutti i conflitti tra gli Stati americani». La Bolivia invece ha risposto consegnando il passaporto al rappresentante del Paraguay e rompendo le relazioni diplomatiche. La polemica dunque continua mentre i due Stati interessati fanno capire di non volere l'intervento della Società delle Nazioni, anzi precisamente il contrario. Però, come si fa ufficiosamente osservare, la Società delle Nazioni non è animata da alcun spirito di concorrenza. Essa non domanda che una cosa: che la pace sia mantenuta e il suo diritto di intervenire nel mondo intero. Dunque l'intervento del Consiglio in questo caso, si aggiunge, è di importanza storica, anche se si tratta di un piccolo incidente.

Uno dei problemi richiamati di colpo all'onore della ribalta, grazie a un memoriale del signor Litvinoff, è quello dell'armamento. Abbiamo già accennato ieri che nelle conversazioni di questi giorni fra i rappresentanti dell'Inghilterra, dell'Italia, della Germania, della Francia, ecc., si era nuovamente discusso sulla questione del disarmo. Giova ancora una volta ricordare che si tratta di uno dei più scottanti e delicati problemi dalla cui soluzione o meno, dipende l'esistenza della Lega. Il disarmo costituisce la pietra di paragone, il principio fondamentale, insomma i pilastri della Lega. Se essa riesce a risolverlo avrà avuto battaglia vinta, in caso contrario il suo prestigio sarà messo a durissima prova.

La Francia tende al rinvio

Ora si tratta non della famosa conferenza del disarmo, ma della Commissione preparatoria di questa conferenza, che dovrebbe fissare la data della riunione della prima e il programma dei suoi lavori.

Nella riunione del settembre scorso della Società delle Nazioni, si scatenò fra l'altro una violenta polemica fra la tesi della Francia e quella della Germania. La Francia, che è indubbiamente la potenza più armata d'Europa, tende naturalmente a rinviare il più lontano possibile questa riunione, per non esporla a un insuccesso sicuro e a confessare pubblicamente che non si sia affatto disarmati. La Germania invece, che si dice completamente disarmata, voleva che la riunione avesse luogo il più presto possibile. Dopo una drammatica battaglia, durata più di una settimana, si potè infine decidere che la Commissione preparatoria si sarebbe riunita nei primi mesi di quest'anno. Ora questa cambiale sta per scadere e i tedeschi e anche i russi ne domandano il pagamento.

In un lungo preambolo Litviniff ricorda tutte le passate fasi della conferenza del disarmo accennando a tutti gli sforzi che sono stati fatti per evitare una discussione vera e propria del problema. Dopo aver lamentato tutti i pretesi ostacoli che impediscono di arrivare direttamente allo scopo la nota continua:

«All'ora attuale, sembra che non esista alcun altro ostacolo per convocare la commissione preparatoria. Questa commissione secondo l'opinione della delegazione dei Soviet deve riunirsi senza ritardo sia pure per analizzare le ragioni dell'insuccesso dei suoi lavori e dedurre dalla situazione presente le conclusioni che si impongono e cercare una nuova via per risolvere il problema del disarmo.

Il fatto che durante le conversazioni fra alcune potenze sulla questione del disarmo si siano ottenuti dei risultati molto meschini, si spiega secondo noi, per la semplice ragione che i negoziati erano condotti a porte chiuse e che ad essi non potevano partecipare tutte le potenze interessate».

Qui la nota di Litvinoff insiste sulla necessità di condurre una volta a termine la questione del disarmo.

«Secondo noi la commissione in questione deve affrontare seriamente e senza ritardo l'esame del progetto del Governo dei Soviet sulla riduzione degli armamenti. Perciò noi preghiamo di voler proporre a tutti i membri della commissione preparatoria di munirsi nel tempo debito di tutte le istruzioni necessarie dei loro Governi. Per conseguenza la mia proposta si riassume nel domandare la riunione il più presto possibile della commissione preparatoria in una sesta sessione e a pregare che delle misure indispensabili siano prese, affinchè in questa sessione sia messo in discussione il progetti sovietico di convenzione sulla riduzione degli armamenti».

L'Italia e i lavori della S. d. N.

E' inutile dire che questa richiesta categorica dei Soviet ha suscitato numerosi commenti.

Oggi ha avuto infine luogo la prima delle cosidette conferenze diplomatiche a tre a cui hanno partecipato i ministri degli Esteri Stresemann, Briand e Chamberlain. A questa riunione era attribuita la più grande importanza poichè da essa dipendeva se qualche cosa di utile, sia pur minimo, potesse essere in fine realizzato. C'è invece da dubitarlo.

Nella seduta pubblica di oggi il Consiglio ha discusso e approvato numerose questioni ma di un'importanza secondaria per cui non vale la pena di soffermarvisi. Comunque ha richiamato l'attenzione generale un rapporto del rappresentante dell'Italia on. Scialoja sull'istituto internazionale cinematografico educativo.

L'on. Scialoja ha tra l'altro affermato che «il Consiglio della Società delle Nazioni è profondamente riconoscente a S. M. il Re d'Italia di aver voluto con la sua presenza alla cerimonia inaugurale accrescere la sua importanza. E' questa una prova dell'interesse e della benevolenza che il Re d'Italia, il Governo d'Italia e Mussolini accordano al lavoro della Società delle Nazioni».

Il Comitato ha approvato all'unanimità il rapporto dell'on. Scialoja. La seduta è stata rinviata a domani mattina.

Questa sera i giornailsti italiani hanno offerto una cena in onore dei membri del Municipio di Lugano.

Un comunicato del Paraguay

sul conflitto del 5 dicembre

ASUNCION (Paraguay), 13

E' stato diramato alla stampa il seguente comunicato ufficiale:

«Nello scontro avvenuto il 5 dicembre nei pressi del forte Galpon, le truppe boliviane hanno avuto 24 uomini fra morti e feriti nonchè 21 prigionieri, inclusi due tenenti. Le truppe paraguayane non hanno subito perdite». *(United Press)*.

Vivo fermento in Bolivia

LA PAZ, 13

Il Parlamento boliviano tenne una seduta anche ieri mercoledì e la seduta durò otto ore. Pare che importanti decisioni circa l'atteggiamento da tenere nell'attuale conflitto col Paraguay siano imminenti.

La capitale presenta un aspetto insolito quale suole verificarsi nelle giornate di festa nazionale o in quelle di grandi avvenimenti politici. Tutti seguono con ansietà lo svolgersi degli avvenimenti. Ogni cittadino domanda al primo conoscente che incontra, notizie degli ultimi svolgimenti del conflitto. Uomini e donne appartenenti alla «Società patriottica» hanno cominciato la raccolta di offerte

Voci di sanguinosi scontri

LUGANO, 13

Secondo informazioni giunte qui a tarda ora della notte e che trasmettiamo per debito di cronaca, il Governo del Paraguay si sarebbe dimesso. Sulla frontiera tra la Bolivia e il Paraguay sarebbero avvenuti nuovi e sanguinosi scontri.

Lo svolgersi degli avvenimenti

seguito con interesse in America

WASHINGTON, 13

In questi circoli politici si seguono con vivissimo interesse tutte le notizie relative alla tensione dei rapporti tra la Bolivia ed il Paraguay. Unica nota confortante è ancora quella data dal ritorno della delegazione boliviana in seno alla Conferenza panamericana. Prescindendo da questo fatto, tanto in Bolivia che nel Paraguay l'opinione pubblica sembra già considerare molto da vicino l'eventualità d'un conflitto armato.

Tutta la stampa paraguayana mette infatti in rilievo che la Bolivia starebbe febbrilmente concentrando alla frontiera materiale bellico e truppe, e lo slancio col quale i capi del partito paraguayano hanno risposto all'appello per la formazione di un Ministero di concentrazione nazionale, dimostra come il nuovo Gabinetto sia considerato un vero e proprio comitato di difesa nazionale, pronto a fronteggiare qualsiasi evenienza.

L'on. Grandi parte per Angora

Un colloquio col Duce sugli incontri di Lugano

ROMA, 13

Il sottosegretario agli Esteri on. Grandi è giunto stamane a Roma ed oggi ha conferito per circa un'ora col Capo del Governo, al quale ha riferito dettagliatamente sui colloqui avuti a Lugano.

Questa sera l'on. Grandi parte per Angora ove recasi per ordine di S. E. il Capo del Governo a restituire la visita che fece a S. E. Mussilini il ministro degli Affari Esteri turco Tewfik Rushdi Bey nella scorsa primavera a Milano. Nella prima quindicina di gennaio l'on. Grandi si recherà ad Atene a restituire al Presidente del Consiglio Venizelos la visita recentemente da lui fatta in Italia a S. E. il Capo del Governo.

La nomina di Federzoni a senatore

proposta dalla Commissione per la verifica dei titoli

ROMA, 13

Stamane si è riunita a palazzo Madama, sotto la presidenza del gen. Calisse, la Commissione per la verifica dei titoli, la quale ha stabilito di proporre al Senato la convalida della nomina a senatore del ministro Federzoni.

Gli incontri italo-francesi

nei commenti della stampa britannica

LONDRA, 13

I corrispondenti inglesi da Lugano segnalano l'importanza e la frequenza degli incontri italo-francesi ed in particolare l'attività dell'on. Grandi.

L'inviato della *Morning Post* dice che le conversazioni tra il sottosegretario di Stato italiano e Briand hanno chiarito l'atmosfera, nel senso che il ministro francese è riuscito a mitigare la penosa impressione suscitata in Italia dal verdetto Di Modugno e agevolare la via per i prossimi negoziati concernenti le questioni franco-italiane in Africa. L'impressione generale dei diplomatici a Lugano è che la tensione fra i due Paesi latini si sia lievemente allentata.

Imminente ratifica della Camera greca

al patto con l'Italia

ATENE, 13

La Commissione parlamentare per gli Affari Esteri ha approvato il rapporto sul patto italo-greco. Durante la discussione, gli oratori hanno rilevato le larghe vedute del patto che sancisce il ristabilimento dei rapporti di amicizia fra la Grecia e l'Italia. Si prevede che il patto sarà ratificato dalla Camera nella prossima settimana.

Il nuovo assetto sindacale e le realizzazioni sociali

Mussolini ai capi delle Confederazioni: "Il Regime terrà fede al suo programma di continua effettiva elevazione morale e materiale del popolo lavoratore italiano,,

Il saluto dei presidenti

e la risposta del Duce

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto dai presidenti delle Confederazioni nazionali dei Sindacati fascisti il seguente telegramma:

«Grati all'E. V. della fiducia accordataci chiamandoci al nuovo posto di responsabilità, riaffermiamo la nostra volontà di attuare con salda fede, le direttive del Regime per realizzare il nuovo inquadramento dei lavoratori ai fini corporativi dello Stato fascista. Certi che i lavoratori professionisti e artisti troveranno sempre nell'E. V. il difensore della loro fatica e il supremo realizzatore della nuova civiltà in cui il lavoro avrà giustizia e adeguata valutazione nella vita nazionale, inviamo i sensi della nostra profonda devozione. Ciardi; Di Giacomo; Fioretti; Mezzetti; Pezzoli; Razza».

Il Capo del Governo ha così risposto ai presidenti delle Confederazioni nazionali dei Sindacati fascisti:

«Ricevo il vostro telegramma di saluto. Potete assicurare i vostri organizzati che la nuova sistemazione delle loro forze ne aumenterà l'efficienza e lo sviluppo e potete aggiungere che il Regime, come ha fatto sino qui, anche nel futuro terrà fede al suo programma di continua effettiva elevazione morale e materiale del popolo lavoratore italiano. Mussolini».

S. E. Mussolini ha inoltre ricevuto da Genova i seguenti telegrammi:

«Per opportuna notizia pregiomi comunicare che oggi, dopo lunga discussione, è stato raggiunto l'accordo fra il Consorzio metallurgici e i Sindacati della Liguria per l'applicazione delle qualifiche e del minimo di paghe demandate alle organizzazioni periferiche dal concordato nazionale. Prefetto Porro».

«Comitato intersindacale provincia Genova è lieto annunciare all'E. V. che nella seduta odierna le rappresentanze degli industriali e degli operai hanno annunziato di aver raggiunto e firmato l'accordo per le qualifiche e i minimi di paghe per operai meccanici. Mentre proseguono le trattative per gl'impiegati ed operai metallurgici, questo Comitato è ben orgoglioso di constatare come la Liguria sia sempre sollecita nella dimostrazione seria ed efficace della collaborazione nel vastissimo campo della produzione. Devoti ossequi: Federico Negrotto, presidente».

L'assicurazione contro la tubercolosi

Come sarà applicata la legge

ROMA, 13

Con inizio dal nuovo anno andrà, come è noto, in vigore la legge di assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. A partire da tale data avrà dunque inizio la fase assistenziale a vantaggio degli assicurati che avranno versato i contributi nella misura prevista dalla legge e delle persone di famiglia considerate a loro carico.

Istruzioni per gli assicurati

In previsione dell'entrata in vigore delle nuove provvidenze legislative a favore delle classi operaie, di cui sarà chiamata a beneficiare quasi la metà di tutta la popolazione del Regno, la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, in seguito a opportuni accordi intervenuti col Ministero dell'Economia Nazionale e col Ministero degli Interni, ha inviato precise istruzioni agli organi dipendenti.

Tali disposizioni rilevano: «Gli assicurati che si trovino nelle condizioni accennate e che ritengano di aver diritto per sè o per alcune delle persone assistite ai sensi di legge a una delle prestazioni considerate dalla legge, dovranno avanzarne domanda alla sede provinciale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali competente per territorio direttamente o per tramite del Consorzio provinciale antitubercolare o dell'autorità del Comune ove ha sede l'assicurato o la di lui famiglia.

La domanda dovrà essere accompagnata da tutti i documenti comprovanti il diritto del richiedente. In caso di urgenza e sempre quando risulti in qualsiasi modo che concorrano tutte le condizioni previste dalla legge per il diritto all'assistenza, si procederà senza ulteriori formalità alla concessione delle prestazioni assicurative. Prima di emettere il provvedimento di ammissione a una delle prestazioni contemplate dalla legge, la sede provinciale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali disporrà, ove ne ravvisi la necessità, per la visita di controllo da parte del medico fiduciario.

Ricovero e indennità

Le prestazioni considerate dalla legge sono di duplice ordine: quelle normali e definitive, le quali sono in rapporto con l'ordinamento istituzionale che la Cassa dovrà gradatamente raggiungere entro il periodo consentito dalla legge medesima, e quelle provvisorie che intervengono quando si abbia deficenza o assenza delle prime e che conseguentemente dovranno costituire dei mezzi prevalenti nell'iniziale periodo di esercizio.

La seconda categoria comprende: ricovero presso speciali luoghi di cura a tipo sanatoriale o ospedaliero-sanatoriale, soi quali sia stata stipulata apposita convenzione approvata dalla Commissione speciale, sentito il Consorzio provinciale antitubercolare; ricovero in istituti a tipo post-sanatoriale già predisposti dalla Cassa; cura a domicilio e cura ambulatoria; indennità giornaliera a favore degli assicurati che abbiano a carico persone di famiglia, tanto nel caso in cui siano ricoverati negli istituti, quanto in quello in cui siano assistiti a domicilio.

Il criterio da seguire pel ricovero nei vari tipi di istituti potrà desumersi dal certificato sanitario posto a corredo della domanda quando esso ne contenga l'esatta indicazione (sanatorio, ospedale-sanatoriale, reparto ospedaliero). L'assistenza domiciliare costituirà nel periodo iniziale dell'applicazione della legge la prestazione di più larga applicazione; diretta per altro ad una progressiva limitazione col sorgere degli speciali istituti di cura contemplati nel programma d'azione della Cassa.

L'assistenza domiciliare

La cura a domicilio comprende le prestazioni mediche, i medicinali e l'assistenza integrativa reputata più conveniente nell'indole della malattia e alle condizioni di famiglia dell'assicurato. L'assistenza domiciliare sarà fatta a mezzo dei medici compresi negli speciali ruoli. Non possono impartirsi precise istruzioni per quanto concerne i medicinali che i sanitari possono prescrivere alle persone assistite a domicilio, nè si è ritenuto per ora di compilare appositi elenchi, anche a causa della difficoltà di precisare i farmaci e le preparazioni che trovano esatta indicazione nelle varie forme e nei diversi gradi delle malattie tubercolari.

Deve essere tenuto presente, in linea di massima, che non sono consentite specialità medicinali. Le persone assistite a domicilio potranno spedire le ricette in una delle farmacie indicate dalla sede provinciale della Cassa. La legge ed il regolamento non stabiliscono che cosa debba intendersi per assistenza integrativa, formula con la quale il legislatore ha voluto evidentemente indicare tutti quei provvedimenti che in singoli casi il medico ritenga di suggerire per integrare gli scarsi mezzi terapeutici di cui si dispone per la cura domiciliare e per avvalorare nel miglior modo possibile, anche sotto i riflessi profilattici, l'azione assistenziale.

L'indennità giornaliera nella misura prevista dall'articolo 5 della legge, ragguagliata alla classe di contributo per la quale è stato eseguito il maggior numero di versamenti nell'ultimo semestre, è corrisposta dalla sede provinciale della Cassa per un periodo massimo di sei mesi. Ove in casi eccezionali di grave bisogno della persona assistita o della sua famiglia debba superarsi tale limite, la sede provinciale della Cassa ne dovrà far proposta alla sede centrale.

L'azione dei Consorzi antitubercolari

L'indennità cessa quando l'assicurato riprende il lavoro. Per gli assicurati contro la disoccupazione involontaria non sarà corrisposto durante la cura o il ricovero il sussidio di disoccupazione. La cura a domicilio si svolge sotto il controllo della Cassa nazionale e dei Consorzi provinciali antitubercolari competenti per territorio, i quali ultimi esercitano la loro vigilanza direttamente o per tramite dei dispensari antitubercolari.

La sfera prevalente d'azione dei Consorzi provinciali antitubercolari sarà costitutita da quell'insieme di elementi coordinativi e integrativi che si mantengono particolarmente nel campo della profilassi sociale, sia nei confronti delle persone assistite, sia in quelli della famiglia e nei rapporti di relazione che si istituiscono fra questa e gli ambienti che con essa si trovano a contatto diretto e indiretto, così per ciò che concerne l'abitazione, come eventualmente per quanto riguarda i contatti cogli ambienti lavorativi, con le scuole e via dicendo.

La cura ambulatoria può presentarsi sotto due aspetti distinti: essa può costituire infatti una forma d'assistenza per sè stante, e può in taluni casi costituire l'integrazione o la sostituzione della cura domiciliare. Il contenuto dell'assistenza ambulatoria affidata ai dispensari dipendenti dai consorzi provinciali antitubercolari può rivestire un duplice carattere: profilattico, in senso generico, o curativo.

Per quanto si attiene alla cura domiciliare nelle provincie nelle quali è obbligatoria l'assicurazione contro le malattie ai sensi del decreto legge 29 novembre 1925, n. 2146, dovranno seguirsi in massima gli stessi criteri previsti nei capitoli precedenti e riassunti nelle speciali convenzioni stipulate pel tramite delle Federazioni regionali delle Casse di malattia ai sensi dell'art. 23 del regolamento. Le Casse di malattia medesime dovranno in ogni caso tenere esatta registrazione sui moduli che saranno loro comunicati da questa sede centrale di tutte le spese da esse sostenute a tale titolo e dovranno altresì comunicare in copia le registrazioni medesime alla sede centrale alla fine di ciascun mese per provvedimenti di rimborso ai sensi delle convenzioni stipulate.

Il limite d'impegno per opere straordinarie

elevato di 25 milioni

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui il limite d'impegno nell'esercizio 1928-1929 per annualità dipendenti da opere straordinarie da eseguire in concessione fissato dall'articolo 3 della legge 17 maggio 1928, n. 1030, è elevato di 25 milioni, ferma restando la quota attribuita dal predetto articolo alle sovvenzioni relative ad impianti idroelettrici. Il decreto avrà effetto da oggi e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Il ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Il gen. De Bono decorato

della medaglia d'oro commemorativa aeronautica

ROMA, 13

Il *Bollettino ufficiale dell'Aeronautica* pubblica il decreto ministeriale che conferisce al Governatore della Tripolitania, gen. De Bono, la medaglia d'oro commemorativa per imprese aeronautiche, per aver attraversato ripetutamente in volo zone desertiche e non completamente sottomesse, per portare il suo saluto alle truppe vittoriose e la sua parola ammonitrice alle popolazioni sottomesse.

La spedizione del Duca degli Abruzzi

procede ottimamente

ADDIS ABEBA, 13

Secondo notizie pervenute al R. ministro d'Italia, il Duca degli Abruzzi è giunto il 6 dicembre a Scek. Dalle sorgenti dello Uedi Scebeli fino a quella località è stato possibile all'Augusto Principe compiere regolarmente le osservazioni scientifiche e il rilievo della regione.

I lavori del Senato

Le sovrimposte sui terreni e sui fabbricati

ROMA, 13

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente on. Tittoni.

LIBERTINI desidera fare ammenda dei suoi continui brontolii relativi alle comunicazioni della Sicilia col continente, e sente il dovere di esprimere al Governo Nazionale, e in modo speciale al ministro delle Comunicazioni e a quello dei Lavori Pubblici, i più vivi ringraziamenti per la sollecitudine con con la quale sono state riattivate le comunicazioni tra Catania e il resto della Sicilia.

CIANO, ministro delle Comunicazioni, pur rammentando i brontolii del sen. Libertini, lo ringrazia a nome anche del personale dipendente dal suo Dicastero del riconoscimento che in Senato si è fatto del lavoro compiuto per il rapido riattivamento della linea fra Messina e Catania, lavoro che ha importato uno spostamento di terra di oltre 80.000 mc. Il Governo, del resto, fin dall'inizio della minaccia aveva provveduto perchè le comunicazioni non mancassero nella operosa parte meridionale della Sicilia.

Sovrimposte comunali e provinciali

Si discute quindi il disegno di legge per la riduzione delle eccedenze di sovrimposte sui terreni e sui fabbricati per l'anno 1928. GAROFALO fa rilevare che è la quarta volta che si domanda un'ultima proroga per la riduzione delle eccedenze di sovrimposte di Comuni e Province. Per quanto la cosa possa essere incresciosa, è naturale, perchè continuamente vengono accresciuti gli obblighi dei Comuni e delle Province. E' vero che fu anche posto un divieto alle spese non necessarie, però tali spese non sono mai diminuite. Molti obblighi imposti, specialmente alle Provincie, dovrebbero andare a carico dello Stato: ad esempio il mantenimento dei manicomi e le spese per gli aeroporti.

Si tratta di pubblici servizi, come la posta ed il telegrafo, che debbono gravare sul complesso dei cittadini e non soltanto sulla proprietà fondiaria, che è quella sulla quale sono basati i redditi delle Province. Anche i debiti dei Comuni vanno sempre crescendo; e riferendosi alla città di Napoli, che meglio di ogni altra l'oratore conosce, accenna a spese che non hanno affatto quella urgenza e necessità che possa giustificarle, ed a sostenere le quali occorrono continuamente nuove accensioni di debiti, e, conseguentemente, le imposte non potranno diminuire. Forse seguitando su questa linea, tra un anno sarà chiesta una nuova proroga.

MAYER: Ci siamo già.

GAROFALO: Altro fatto molto grave è che il reddito delle imposte dirette erariali è molto inferiore a quello delle imposte comunali e provinciali. Ritiene quindi perfettamente inutile rinnovare ai contribuenti una vana promessa, mentre molto più efficacemente si opererebbe alleviando le Province ed i Comuni di tutti quegli obblighi che dovrebbero gravare sulle finanze dello Stato e ponendo ai Comuni il divieto assoluto di fare qualsiasi spesa che non fosse realmente urgente e necessaria.

Le condizioni finanziarie dei Comuni

LIBERTINI, relatore, rileva che quanto ha detto il senatore Garofalo è già accennato nella sua relazione. Ricorda che l'attuale ministro delle Finanze aveva già avuto occasione di dichiarargli che un'altra proroga sarebbe stata indispensabile, perchè le condizioni delle Province e dei Comuni sono veramente disastrose. Prega il ministro delle Finanze perchè voglia invitare la Commissione autorevolmente presieduta dal sen. Pironti, e che è incaricata di rivedere tutta la materia dei tributi degli enti locali, perchè voglia affrettare i suoi lavori e presentare in breve tempo le sue conclusioni.

Le cattive condizioni finanziarie dei Comuni e delle Province sono ancora una conseguenza dei Governi che hanno preceduto l'attuale. Spetta al Governo fascista di mettere in ordine questa materia, dando precise disposizioni ai podestà perchè economie siano realizzate nei bilanci comunali. Il Governo sente tutta l'urgenza della risoluzione del problema delle finanze comunali e provinciali; già il Ministero dell'Interno ha emanato disposizioni ai Prefetti perchè nei bilanci degli enti locali siano fatte tutte le economie possibili, e siano evitate le spese di lusso e gli sperperi, che costringono Comune e Province ad accrescere i loro debiti.

Il problema però deve essere affrontato in pieno ed il suo studio è stato affidato ad una Commissione presieduta da un autorevole senatore. Tale Commissione però ha dovuto ritardare l'inizio dei suoi lavori perchè occorreva che dapprima gli uffici del Ministero ultimassero l'esame di tutti i bilanci comunali e provinciali e si raccogliessero tutti i dati statistici sui bilanci stessi, per fornire alla Commissione una base concreta per i suoi studi. Riconosce che alcune delle spese attualmente a carico dei Comuni e delle Provincie, possono avere carattere statale.

L'articolo unico è approvato. Senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto numerosi disegni di legge. La seduta è tolta alle 17,45.

Il generale Ragioni a rapporto dal Duce

ROMA, 13

S. E. il Capo del Governo e comandante generale della Milizia, iniziando la serie dei rapporti coi comandanti di Zona, ha ricevuto, presentato dal capo di S. M. della Milizia gen. Bazan, il luogotenente gen. Ragioni, comandante della 10.a Zona, che gli ha riferito sulla situazione della Milizia nel Lazio. Il Duce ha inoltre ricevuto il console Antonelli, comandante della Legione di Este, che attualmente frequenta il corso della Milizia per comandanti di battaglioni di Camicie nere.

L'attuazione della Carta del Lavoro

Una riunione al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 13

S. E. Bottai, sottosegretario di Stato alle Corporazioni, assistito dai capi-servizio del Ministero e con l'intervento del rappresentante del Partito avv. De Marsanich e di un rappresentante del Ministero dell'Economia Nazionale, ha ieri riunito presso di sè i presidenti di tutte le Confederazioni nazionali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, per un opportuno scambio di vedute in merito ai provvedimenti occorrenti per l'attuazione concreta di tutti i principi contenuti nella Carta del Lavoro in conformità alle recenti disposizioni legislative.

Dalla discussione, cui i rappresentanti delle Confederazioni hanno portato un efficace contributo della loro diretta esperienza, è rimasto confermato che le norme legislative fin qui introdotte, rispondono pienamente alla più gran parte dei principi proclamati dalla Carta, mentre per le rimanenti dichiarazioni è stato convenuto che entro il 15 gennaio p. v. le singole Confederazioni faranno pervenire al Ministero le loro concrete proposte. Il Ministero, che intende dare sollecita attuazione alla legge testè votata al Parlamento, potrà così tenere conto delle esigenze prospettate dalle varie Confederazioni nazionali.

I lavori del Consiglio dei commercianti

chiusi con un discorso dell'on. Lantini

ROMA, 13

Il Consiglio nazionale della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, ha continuato oggi i suoi lavori, presenti tutti i delegati delle Federazioni. Il presidente della Confederazione, dopo aver accennato al problema della stampa, segnala a tutti i camerati commercianti il *Popolo d'Italia*, bandiera del Fascismo nelle ore dell'intervento, in quella della battaglia, della vittoria e della ricostruzione.

Dazi, licenze e problema tributario

Poscia Bonomi di Milano e Nelli della Federazione di Grosseto, parlano sulla questione dei dazi di consumo, delle licenze di esercizio e dei contratti di lavoro. L'on. Lantini e l'on. Racheli rispondono ai due oratori. Subito dopo prende la parola il comm. Bruno di Genova, che parla dei consorzi obbligatori e volontari e chiede una smobilitazione nella lotta commerciale fra i vari paesi. L'oratore ritiene che per raggiungere tale scopo debba attuarsi soprattutto una stretta collaborazione fra le forze commerciali e quelle industriali. Ha nuovamente la parola Bonomi di Milano, che s'intrattiene sull'orario dell'apertura e chiusura dei negozi e sulla questione dei venditori ambulanti.

Per ultimo viene data la parola al comm. Cerutti di Genova, il quale tratta il problema tributario. L'oratore sostiene che ai commercianti non debbano interessare le tre categorie di evasori fiscali ultimamente colpite, ma che debba invece interessare la questione di un appesantimento di tassazione per tutti coloro che già regolarmente pagano le loro tasse. Ritiene perciò necessario che venga richiesto il parere delle organizzazioni sindacali che possono essere giudici tecnici e rilevare le evasioni parziali e totali e, quindi fattrici di collaborazione e di perequazione tributarie nelle trattative fra contribuente ed agente delle imposte. Si sofferma infine sulle modalità di accertamento. L'on. Lantini, ha informato l'assemblea di quanto la Confederazione ha fatto, in contatto con le autorità di Governo e con le Commissioni competenti del Senato e della Camera.

Il discorso di chiusura dell'on. Lantini

Nella seduta pomerigiana sono stati discussi e approvati numerosi ordini del giorno. Infine il presidente confederale on. Lantini, nel chiudere i lavori del convegno, constata che il convegno stesso, alla cui inaugurazione hanno presenziato il Duce e autorità del Governo e del Partito, segna una data nella storia del commercio italiano. Così è passato davanti agli occhi dei commercianti tutto il vasto quadro della complessa vita commerciale del Paese. I compiti che si era prefisso il presente convegno sono stati vagliati esaurientemente.

L'oratore mette in evidenza il grande e minuto lavoro della Confederazione del commercio per la varietà delle categorie dei problemi e degli interessi rappresentati.

L'oratore ha continuato parlando dei contratti di lavoro dicendo che il campo non si presenta ancora perfetto, ciò che è dovuto al fatto che nulla esisteva precedentemente all'azione della Confederazione; ma in un non lontano avvenire anche questa materia si andrà perfezionando. Ha soggiunto che la Confederazione continuerà a considerare il contratto di lavoro non come terreno di arida contesa ma di fervida collaborazione e con spirito fascista. A proposito della situazione generale del commercio italiano l'on. Lantini ha ricordato che la Confederazione ha presentata al Ministero dell'Economia una relazione che tende a prospettare il problema della funzione e del congegno del servizio commerciale in modo da farne oggetto di studio.

Un concerto della violinista Dullien

alla presenza del Capo del Governo

ROMA, 13

La violinista Clara Dullien, accompagnata dal pianista Ladislao De Dannkos, ha eseguito alla presenza di S. E. il Capo del Governo un concerto interpretando musiche di Tartini, Corelli, Paganini, Griegg, Haendel. Il Capo del Governo ha avuto parole di vivo elogio per l'artista.

L'on. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Chigi la signorina Livia De Kuzmik, scultrice ungherese, che gli ha presentato un esemplare della medaglia da lei eseguita che reca il profilo del Duce ed è stata a lui offerta dalla «Mattia Corvino». La medaglia ha ottenuto in Ungheria un grande successo. Il Capo del Governo si è vivamente congratulato con la valorosa artista per l'opera pregevolissima.

L'italianità delle provincie annesse
riconosciuta in un documento austriaco

ROMA, 13

Una delle prove non dubbie dell'italianità delle terre di confine, va ad aggiungersi a quelle vanamente confutate dai soliti agitatori tedeschi o slavi. Si tratta di una grande carta d'Italia in 28 fogli, trovata in questi giorni a Vienna e stampata nel 1845 a cura del geografo Adriano Balbi, particolarmente onorato alla Corte austriaca. Egli aveva così scritto dell'Italia:

La carta del geografo aulico

«Noi consideriamo come Italia tutti i paesi che, sotto il rapporto geografico, possono essere considerati come appartenenti alla penisola che si sviluppa a sud e ad est della catena principale delle Alpi. Questa regione geografica è nello stesso tempo una regione etnografica, poichè salvo qualche piccola eccezione, vi si parla dappertutto la lingua italiana».

In base appunto a queste definizioni, del Balbi, geografo, si potrebbe dire aulico, dell'Impero austriaco, fu compilata la grande carta d'Italia.

Essa comprende nei suoi confini anche tutto l'Adige fino al Brennero, tutta la Venezia Giulia, il Quarnero e Fiume. Basta questa constatazione fondata su documenti precisi per annullare il fondamento di tutta la nuovissima agitazione che parte da Vienna e da Innsbruck, non senza la solidarietà di Berlino, per rivendicare un preteso quasi esclusivo diritto nazionale nell'Alto Adige. E non parliamo dell'altra anche più grottesta agitazione panslava che parte da Lubiana, da Zagabria e da Belgrado per creare non si sa bene quale diritto sulla Venezia Giulia e sull'Istria.

Gli agitatori pangermanisti del 1928 sono smentiti dai documenti del 1845, riconosciuti autentici dal Governo di Vienna dell'epoca.

Ma un esame più attento dei 28 fogli della grande carta italiana conferma questo esplicito riconoscimento del carattere essenzialmente italiano dell'Alto Adige. Nel foglio 2, che è come gli altri una meraviglia di perfezione tipografica, dedicato all'Alto Adige, troviamo il confine della Nazione italiana fissato al Brennero, chiamato con altro nome ma pur esso italiano: Pirene. E tutti i grandi centri della valle dell'Adige e delle valli confluenti sono definiti con nomi italiani: Bolzano, Merano, Bressanone, San Virgilio, Brunico.

La verità storica

I nomi tedeschi, i quali provano che il compilatore della carta ha potuto tenere conto anche della realtà di fatto e della consuetudine, sono riservati solo a piccoli centri commisti ad altri italiani. Cosa dimostra tutto ciò? Dimostra che, per rintracciare sulle carte l'apparenza di un prevalente diritto tedesco nelle terre di confine, bisogna rivolgersi a documenti assai più sospetti, di tempi più recenti, quando l'Austria nella lotta contro l'irredentismo italiano, tentava di mutare la faccia nazionale alle regioni italiane, spingendo avanti colonne forzate di immigrati tedeschi e slavi, mutando nomi nei registri dello stato civile, come nelle carte geografiche e topografiche, violentando in una parola la nazionalità italiana e la realtà naturale con una politica distruttiva del cui temporaneo e assurdo risultato l'Italia ha il dovere, prima che il diritto, di non tenere alcun conto.

Ed oggi, restituite al diritto e al nome italiano le regioni dell'Alto Adige, come quelle della Venezia Giulia, l'Italia ha la solidarietà non soltanto della verità umana e della scienza, ma anche del Governo austriaco di appena 80 anni fa.

La disoccupazione in Germania aumenta

BERLINO, 13

La disoccupazione in Germania che anzichè diminuire accenna ad aumentare, desta viva impressione. Nell'ultima quindicina di novembre i disoccupati erano saliti ad oltre un milione, mentre nella stessa epoca dell'anno scorso se ne contarono poco più di 800.000. A conti fatti, la recrudescenza della disoccupazione ne ha fatto superare del 70 per cento la cifra raggiunta l'anno scorso in novembre. Secondo alcune opinioni però, si tratta di una crisi che verrà superata.

Cani e piccioni al servizio dei Soviet
Un provvedimento della Lettonia

RIGA, 13

La stampa lettone informa che le autorità hanno dato ordine di uccidere tutti i cani e tutti i piccioni che saranno scorti attraversare il confine della Lettonia. Tale provvedimento fu preso in seguito alla convinzione che i Soviet si servano di quegli animali per recare i propri messaggi agli agenti della «Comintern» all'estero.

La rivelazione sarebbe avvenuta in seguito a due fatti accaduti in questi ultimi giorni. Il primo si riferisce al fermo da parte della guardia lettone di un capo dell'armata rossa il quale, nei pressi di Ostrow, portava una stazione di piccioni. Egli tuttavia fu lasciato e potè varcare il confine. L'altro fatto è che le guardie di frontiera hanno arrestato un soldato, pure dell'armata rossa, il quale sosteneva di essere entrato nel territorio lettone per aver smarrito la strada, ma, messo alle strette, finì per confessare di essere un allevatore di cani poliziotti che servono ai Soviet per la guardia ai confini. Perciò il provvedimento suddetto di non risparmiare cani e piccioni in atto di attraversare il confine. *(Radio Stefani).*

Gani bey rimesso in libertà

PRAGA, 13

Gani bey, il fratello dell'assassinato Cena bey che era stato arrestato per sospetto di complicità nell'assassinio commesso dal suo servo Vuciterna contro l'attentatore Bebi, verrà rimesso nei prossimi giorni in libertà essendo i sospetti a suo carico risultati del tutto infondati.

Lo scontro nel cielo di Centocelle
Come i due piloti riuscirono a salvarsi

ROMA, 13

Giorni fa l'*Agenzia Stefani* dette notizia di un incidente aviatorio a Centocelle: due aeroplani si scontrarono a più di mille metri di altezza ed i piloti poterono salvarsi per mezzo di paracadute, da tempo obbligatori per tutti nell'Arma del cielo, mentre gli apparecchi si fracassavano sul vasto campo di aviazione. La vicenda, che ha avuto momenti di grande drammaticità, è stata ora narrata dai protagonisti.

Un monoplano «Breda» con motore I. F. 500 HP, pilotato dal tenente Nicola D'Amico, faceva, il 7 dicembre, nel cielo di Centocelle, le prove di «passaggio», mentre un biplano «Ansaldo» con motore Fiat 300 HP, guidato dal maresciallo Mazzini, doveva salire a 3000 metri per eseguire alcune prove con la radio. Il «Breda» doveva, per compiere la prova, volare per tre quarti d'ora, ad un minimo di tre chilometri d'altezza.

Sul finire della prova il D'Amico, che raggiunse m. 3500 di quota, sperse il motore per discendere ed il maresciallo Mazzini fece altrettanto. Come i due apparecchi poterono far convergere le loro traiettorie nello stesso punto del cielo non è facile dire. Destino, sfortuna, ineluttabilità del fato sono argomenti sui quali si può filosofare a lungo: fatto sta che i due apparecchi dovevano urtarsi. Il tenente D'Amico, quando si vide a pochi metri di distanza dall'apparecchio del maresciallo Mazzini, tentò di evitare l'urto con una violenta «picchiata», cioè abbassandosi quasi a precipizio, mentre il Mazzini virava rapidamente. a destra.

Il cozzo in pieno fu così evitato, ma non fu potuto evitare l'urto dell'ala sinistra dell'«Ansaldo» con quella destra del «Breda». Avvertito lo scossone, il D'Amico richiamò dolcemente l'apparecchio, ma improvvisamente se lo sentì mancare, mentre l'ala, quasi penzoloni, minacciava di staccarsi da un momento all'altro. Il D'Amico ebbe appena il tempo d'avvertire il guasto, che l'apparecchio cominciò un avvitamento disastroso. Non c'era tempo da perdere. Il tenente balzò in piedi sulla fusoliera, e la forza centrifuga creatasi dal sollecito avvitamento lo proiettò nel vuoto, mentre l'aeroplano sbandato precipitava in gara col suo pilota. Passarono secondi che sembravano secoli, quando finalmente uno strappo fa sentire al pilota che il paracadute si è aperto e che ormai è la salvezza!

Il maresciallo Mazzini, dopo il viraggio disgraziato, aveva con calma fatto quello che aveva fatto il tenente D'Amico e il paracadute, puntuale, senza bisogno di richiamo volontario, si era automaticamente aperto. Ma per l'aviere le cose erano andate diversamente, perchè nel momento tragico, non riuscendo a slacciarsi dal seggiolino, e diventato parte integrante dell'aeroplano che precipitava con moto uniformemente accelerato, si agitò con tanta violenza che si staccò dalle connessioni del seggiolino e dall'imbragatura che lo legava, cosicchè si trovò a fare una grande capriola in piena aria. Per 300 metri volteggiò nello spazio, finchè, strappata la leva della cintura, non si sentì dolcemente «a galla». I due apparecchi intanto andavano a fracassarsi al suolo.

I risultati delle elezioni romene
La lista governativa avrebbe ottenuto 365 seggi

BUCAREST, 13

Nei circoli politici della capitale si attende con grande impazienza l'esito delle elezioni al Parlamento. Fino a mezzogiorno al Ministero dell'Interno non era possibile conoscere neanche approssimativamente la percentuale dei voti riportati dai singoli partiti giacchè le notizie sui risultati continuavano a giungere ininterrottamente. Così non si poteva neppure fare i nomi dei candidati che sono stati eletti a deputati e non si sapeva d'altro canto se alcuni partiti dell'opposizione erano riusciti ad ottenere il due per cento di tutti i voti, percentuale che è necessaria per poter inviare almeno un proprio rappresentante al Parlamento.

Però già all'ora indicata si riteneva che il partito liberale e i partiti ungheresi della Transilvania avevano ottenuto più del due per cento dei voti. Nei due dipartimenti della Transilvania, che sono abitati quasi esclusivamente da ungheresi, il partito ungherese aveva ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, tanto che i capilista di questi dipartimenti potevano già considerarsi eletti. Ad eccezione dei magiari nessun altro partito dell'opposizione aveva ottenuto la maggioranza nei propri dipartimenti. A mezzogiorno era già assicurato altresì che Averescu e Jorga avevano ottenuto il due per cento dei voti mentre il partito di Lupu e i comunisti si ritiene che non abbiano ottenuto nemmeno il due per cento. Alla stessa ora si potevano conoscere i risultati di venti dipartimenti e precisamente dieci della Transilvania, sei della vecchia Romania, due della Bessarabia e due della Bucovina. Il partito nazionale dei contadini ha ottenuto il 75 per cento dei voti, il partito liberale il 5 per cento, Jorga e Averescu il 2 per cento, Cuza l'uno per cento, i comunisti 0.71 per cento, gli ungheresi il 5 per cento, Lupu l'1.98 per cento.

Naturalmente questi dati dovevano subire ulteriori modificazioni nel corso della serata quando giunsero al Ministero dell'Interno i risultati di altri collegi elettorali.

Verso sera si conoscevano i risultati definitivi di 55 collegi elettorali, mancavano quindi soltanto 17 collegi. In questi 55 collegi elettorali, sono state deposte 2.128.926 schede. La lista governativa ha ottenuto il 78.97 per cento; i liberali il 6.11 per cento, il partito di Averescu e Jorga il 2.21 per cento, l'unione antisemita del prof. Cuza l'1.29 per cento, i comunisti 0.88 per cento, gli ungheresi il 6.87 per cento mentre il 2.38 per cento fu raccolto dalla lista di Lupu. Se questo rapporto delle forze dovesse essere uguale anche negli altri collegi elettorali, Lupu, Averescu e Jorga avrebbero ottenuto il 2 per cento dei voti e sarebbero così rappresentati alla Camera. Con la lista governativa sono stati eletti 9 socialisti, 9 tedeschi dell'Ucraina e 15 indipendenti.

Stasera fu tenuta una seduta del Consiglio dei ministri in cui furono esaminati i risultati dei collegi elettorali e fu discusso intorno al discorso del trono col quale verrà inaugurata la nuova Camera. Nel discorso del trono verranno enumerati i progetti di legge che saranno presentati alla Camera. Fra questi progetti di legge se ne trova uno che modifica la legge sulle miniere, un progetto di legge per l'industrializzazione delle imprese statali. Il Governo progetta inoltre di presentare un progetto di legge per il decentramento dell' amministrazione e una serie di progetti di legge per l'incremento dell'agricoltura.

Secondo le ultime notizie pervenute, si rileva che la lista governativa otterrà 365 seggi, i liberali da 12 a 14, la coalizione Jorga-Averescu da 5 a 6 e il partito magiaro da 7 a 8. Sembra certo che il blocco operaio-contadino, che è un'organizzazione comunista, nonchè la lega antisemita non otterranno alcun seggio. E' da segnalare lo scacco dei comunisti a Bucarest, ove non hanno raccolto che 500 voti, e nella Bessarabia, dove non hanno avuto alcun seguito. Essi hanno raccolto in totale circa 35 mila voti in tutto il paese.

Il processo dei trenta milioni
Altri testi - Nessun fatto nuovo

ROMA, 13

Il primo testimone di oggi è il prof. Cesare Vivante. Egli ebbe a difendere il Sequi in due importanti cause

La prima causa — dice il testimone — è stata già decisa dalla Cassazione che ha riconosciuto la validità dei contratti differenziali, i quali importavano una somma di due milioni e mezzo. Questa causa può dirsi perduta per il Sequi. L'altra, per una differenza di un milione e mezzo, è eguale per la sostanza alla prima ed è ancora pendente dinanzi alla nostra Corte d'Appello. Le spese per tali giudizi ammontano a circa due milioni.

A domanda dell'on. Farinacci il teste specifica che mai il Sequi gli parlò di atti simulati con la signora Zanini. Su circostanze già note per precedenti deposizioni, riferisce il testimone Cesare Galli, che era impiegato come orefice presso la gioielleria Grilli, ove il Sequi acquistò i noti gioielli.

Il Presidente dà poscia lettura di una lettera inviata dal vescovo castrense, mons. Panizzardi, nella quale si accentua il patriottismo e la fede fascista dell'avv. Scheggi. Egli, scusando la sua forzata assenza, dice di aver conosciuto lo Scheggi in un patronato di beneficenza. Il generale Eugenio Grazioli, presidente del Tribunale supremo militare, depone anche lui sul conto dell'avv. Scheggi che conobbe quando era con lui all'Intendenza della VI Armata come tenente di commissariato. Il teste lo descrive come persona correttissima e intelligente.

Il gioielliere Armando Pasqualetti depone su circostanze già note e S. E. Marracino, presidente della Corte di Cassazione, depone sugli ottimi precedenti professionali dell'avv. Scheggi.

La signorina Barillari, Stefano Zappoli e l'avv. Zuppante depongono su circostanze già note. L'avv. Di Benedetto presenta un nuovo volume di documenti e chiede che venga acquisito agli atti. L'on. Farinacci si oppone trattandosi di documenti non pertinenti alla causa e per non aver essi forma legale e perchè essi sono accompagnati da commenti delle parti.

L'on. Sarrocchi chiede un breve termine per l'esame dei documenti e l'udienza è rinviata a sabato mattina alle 9.30.

Si fa dare dall'amante 15 mila lire
e fugge con la figlia di lei

MILANO, 13

La signora Caterina Martini, che conta ora 45 anni, rimasta vedova con una figlia di 12 anni, accettò, otto anni or sono, le premure del commerciante Ignazio Bonfatti, che era allora un bel giovane di 32 anni, e andò a convivere con lui.

I primi anni trascorsero nella pace più serena, ma poi il Bonfatti, mostrandosi sempre gentile e affettuoso verso la figlia dell'amante, Bianca Pizzorni, che cresceva bella e prosperosa, cominciò a trascurare la Martini. Da qualche mese, però, il Bonfatti aveva mutato contegno verso quest'ultima, ritornando buono e premuroso. Egli manifestò alla donna il proposito di migliorare le loro condizioni economiche e chiese alla Martini la somma di 15.000 lire. La donna, ottenuto l'importo con un prestito, lo consegnò al Bonfatti. Ieri, però, la disgraziata riceveva una lettera dell'amante, nella quale questi la avvertiva di essere fuggito con la Bianca, che ha ora venti anni e che è, come egli afferma, preferibile alla madre, e confessa che già da quattro anni aveva con la ragazza una relazione intima. Quanto alle 15.000 lire, queste gli erano indispensabili per mettere su una nuova casa; non stesse, quindi, a procurargli delle noie, se aveva cara la pelle. Nonostante la minaccia, la Martini ha sporto denuncia

Per un traforo sotto Gibilterra
La partenza di una commissione ufficiale spagnola

MADRID, 13

E' partita alla volta di Gibilterra una commissione ufficiale di tecnici, incaricati di studiare le possibilità per la costruzione di un traforo sotto lo Stretto di Gibilterra; la commissione è composta del colonnello Jenevois, autore del progetto del traforo e di parecchi geologi e ingegneri. Gli studi della commissione, che dureranno circa un anno, saranno diretti essenzialmente a preparare un piano di ricerche di carattere geologico.

L'attività del Tribunale Speciale

ROMA, 13

Sono comparsi questa mattina dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, certo Giovanni Ubezio da Sozzago e i novaresi Corrado Bonfantini, studente di medicina, Giacinto Garzoni, Giuseppe Zoppis, Cesare Gherbellini e Giuseppe Rimola, imputati di appartenere al partito comunista e di propaganda delle idee del partito stesso, delitti commessi mediante riunioni clandestine, conferenze, distribuzione di stampati di contenuto sovversivo e raccolta di soccorsi pro vittime politiche.

Presiede il Tribunale S. E. Ciacci, P. M. Isgrò, giudice Buccafumi, cancelliere Carlisi.

Nel loro interrogatorio gli imputati ammettono i fatti loro addebitati, ad eccezione del Bonfantini, che dichiara di essere un idealista ma di non avere nel fatto nulla commesso. Depone il comm. Larking, commissario di P. S. di Novara, che riferisce sulle indagini fatte e sulla figura morale dei singoli imputati. Il P. M. riassume i risultati del dibattimento e chiede la condanna degli imputati a tre anni di reclusione per ciascuno, ridotta per il Bonfantini a due anni, per la minore età.

Parlano quindi i difensori avv. Fusco, Lucisano e Antoci, del nostro foro, Savinelli di Torino e Bernasconi di Milano. Il Tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio, condanna il Bonfantini a un anno e sei mesi di reclusione e gli altri a tre anni della stessa pena per ciascuno.

Terminato questo processo, il Tribunale inizia subito la discussione di un secondo a carico di Enrico Galliano, Augusto Molinari ed Ezio Svizzero, tutti e tre di Sampierdarena, i quali devono rispondere di propaganda sovversiva, per aver distribuito nel maggio del corrente anno (il loro arresto avvenne il 10 del detto mese), copie del giornale *Unità*, stampato alla macchia. Gli imputati negano ogni responsabilità. Si sente il maresciallo dei carabinieri che ha eseguito le indagini, ed il P. M. Isgrò chiede l'assoluzione per insufficienza di prove.

Parlano gli avv. Antoci e Lucisano e il Tribunale assolve il Galliano per insufficienza di prove e gli altri due per non aver commesso il reato.

Condannati per un furto di gioielli
e riconosciuti innocenti dopo due anni

FIRENZE, 13

Il 21 gennaio 1927 fu commesso in danno dell'orefice Sante Gori, un furto di gioielli per 700.000 lire. In seguito furono arrestati, processati e condannati a gravi pene, quattro pregiudicati fiorentini che, secondo le ulteriori indagini, sarebbero innocenti.

I carabinieri della squadra volante della città, continuando le indagini su questo furto, trassero in arresto certi Corrado Corsani e Amerigo Nanelli i quali, però, furono prosciolti per insufficenza di prove. In seguito, i carabinieri arrestarono il pregiudicato Cerchiai, il quale fece il nome d'una donna residente a Milano, che avrebbe dovuto sapere molte cose sul furto commesso ai danni del Gori. Questa era la presunta amante di Amerigo Nanelli, certa Ada Urbino ved. Guarnieri. Alcuni carabinieri si recarono a Milano e rintracciarono la donna, la quale confessò che il Nanelli e altri pregiudicati fiorentini s'erano recati a Milano, dove, con la complicità di altri, erano riusciti a vendere parte dei gioielli rubati al Gori.

La Urbino fu arrestata e insieme con lei fu arrestato il suocero Alessandro Guarnieri, commerciante, ritenuto complice nelle vendite della refurtiva. Questi due arrestati furono condotti a Firenze. Successive indagini condussero all'arresto di certo Umberto Mazzanti, commerciante a Messina. La Urbino, sottoposta a nuovo interrogatorio, confessò d'aver ricevuto in regalo dal suo ex amante Nanelli e dal pregiudicato Pratoni alcuni gioielli. Confessò anche che una parte del ricavato della vendita era stato ricevuto dal Mazzanti.

Aggiunse che i gioielli che le erano stati regalati gli aveva affidati al pregiudicato Nozzano, suo attuale amante, il quale a sua volta li aveva dati a certo Isacco Gori, presso il quale furono infatti sequestrati. Il Cerchiai in successivi interrogatori, finì con l'ammettere di aver partecipato alla criminosa impresa e di avere venduto la refurtiva per 90.000 lire. Una quota assai superiore sarebbe toccata al Corsani e al Nanelli. Le indagini continuano.

Simula una rapina
per non pagare i creditori

GORIZIA, 13

Abbiamo riferito giorni or sono la notizia riguardante il sarto Antonio Kalteneker, di 39 anni, da Piedimelze, il quale, perduto il treno per recarsi a Gorizia, ed avviatosi alla stazione di S. Lucia di Tolmino, giunto nei pressi di un'ampia curva, in località Bacia di Modrea, era stato aggredito da due sconosciuti che lo ferirono e lo derubarono di 10 mila lire. Del fatto si interessarono i carabinieri del luogo e il ten. Peci. Secondo la narrazione del sarto gli aggressori, impossessatisi del denaro, avrebbero attraversato la Bacia, facendo perdere ogni loro traccia.

I funzionari non tardarono ad avere dei dubbi sulla verisimiglianza del racconto fatto dal sarto, poichè sul posto della presunto aggressione non riscontrarono tracce di violenza. Anche la fuga degli aggressori, attraverso la Bacia, sembrò alquanto fantastica. Sorto, così, il sospetto che il sarto avesse simulata la rapina, furono fatte altre indagini. Interrogato sulla provenienza delle 10 mila lire, il sarto rispose vagamente, mentre risultò che aveva al suo passivo parecchi debiti da scontare con varie ditte fornitrici. Evidentemente il Kalteneker, assillato dai creditori, simulò la rapina per dilazionare i pagamenti. Infatti, dopo stringenti interrogatori, il sarto confessò di aver simulato la rapina per liberarsi dai creditori. In seguito a ciò il Kalteneker fu passato alle carceri mandamentali a disposizione del giudice istruttore.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Calorosi festeggiamenti a Oslo
agli automobilisti italiani

OSLO, 13

Un importante ricevimento al Grand Hotel ebbe luogo ieri sera in onore dei partecipanti italiani alla carovana. Tutte le maggiori autorità di Oslo erano presenti. Parlarono il Presidente della Camera, il presidente dell'Automobil Club di Norvegia, Rijser Larsen, il quale tenne a mettere in rilievo il magnifico sforzo fatto dalla spedizione di soccorso italiana e Arturo Mercanti, che rese omaggio alla memoria di Amundsen e di Dietrichson e al valore di Rijser Larsen e di Lützow Holm.

Dopo il pranzo ebbe luogo un ballo. Vennero suonati inni nazionali e «Giovinezza», ascoltati da tutti gli italiani, in piedi, nel saluto romano.

Oggi una rappresentanza della carovana italiana, composta di Arturo Mercanti, Lepetit, la signora Carmeli e Gerardi, dal conte Guilinelli, dal conte Castelbarco, Silvani, Cesco Tomaselli e Giovanni Canestrini con alla testa il barone De Giura, incaricato d'Affari della Legazione d'Italia, è stata ospite a colazione del ministro degli Esteri, S. E. Mowinkel. Alla colazione intervenne il Principe Ereditario e inoltre l'ammiraglio Berglund, Rijser Larsen, il capitano Ostgard, vicepresidente della Federazione internazionale dello sci, e il console generale Christensen.

Prima della colazione il ministro degli Esteri diede il benvenuto agli italiani all'uso norvegese, tenendo a mettere in rilievo l'ammirazione del popolo e del Governo norvegese non solo per il raid compiuto in condizioni difficili, ma anche per la dimostrazione di amicizia e di fraternità degli italiani ai norvegesi in occasione della commemorazione nazionale di Roald Amundsen. Il ministro degli Esteri volle pure incaricare Arturo Mercanti e il barone De Giura di farsi interpreti presso il Governo italiano e specialmente presso il Duce di questi sentimenti del popolo e del Governo di Norvegia.

Durante la colazione, il Principe Ereditario intrattenne Arturo Mercanti, informandosi sullo svolgimento del raid e manifestando il suo compiacimento per lo spirito sportivo che anima tutti i componenti la carovana. I giornali dedicano parecchie colonne in prima pagina all'avvenimento e rilevano non solo la simpatica parte politica e sentimentale della manifestazione italiana, ma anche la prova di valore data dagli automobilisti italiani.

Questa sera alla Legazione d'Italia ha luogo un banchetto in onore di Arturo Mercanti e dopo il banchetto ci sarà un ricevimento, al quale interverranno la colonia italiana locale e le autorità.

Girardengo e Binda
al velodromo di Nizza

NIZZA, 13

Una folla enorme gremiva questa notte il nuovo velodromo di Nizza per la riunione notturna. Eccovi i risultati delle corse disputate:

1) Corsa per eliminazione, una classifica ogni tre giri. Classifica: 1) Ganora.

2) Corsa per handicap, su 500 metri, due giri di pista, corsa in sei serie e una finale e una classifica per serie. Finale: 1) l'italiano Monciero.

3) Incontro franco-italiano, corsa ad inseguimento internazionale, su 5 km., per squadre di due corridori. Classifica: 1) Squadra francese composta da Raynaud-Dayen che ha battuto in 5'54" la squadra italiana composta da Girardengo e Binda.

Corsa americana internazionale franco-italiana su 75 km. 300 giri. Classifica: 1) La coppia francese Reynaud-Dayen punti 38; 2) Girardengo-Binda punti 33; 3) Meurger-Donney punti 22; 4) Pagnoul-Monciero punti 22.

I 75 chilometri sono stati percorsi in 1.59'21". Splendidi sul finale Binda e Girardengo, che hanno vinto nettamente gli ultimi 5 sprints. La riunione è terminata alle 1.20.

Generose offerte alla S. N. Pullino

ISOLA, 13

Il Comitato Olimpionico Nazionale Italiano ha inviato alla «Pullino» la seguente lettera:

«Vi accludo assegno circolare della Banca Commerciale Italiana di lire 5000 (cinquemila) importo di un premio che il conte Bonmartini aveva messo a disposizione del C. O. N. I., da assegnarsi a quelli atleti che maggiormente avessero meritato alle Olimpiadi.

L'avere il C. O. N. I. assegnato a voi questo premio vuol essere non solo riconoscimento di quanto il vostro equipaggio ha saputo fare, ma anche incitamento a perseverare. F.to M. Fovia del Core».

L'ammiraglio di squadra comm. Vittorio Pullino ha donato alla società un magnifico ritratto di Giacinto Pullino, accompagnando il dono con la seguente lettera: «Ill.mo signor presidente. Ho dato disposizioni perchè sia inviato a codesta Società un ritratto del mio defunto genitore, che com'Ella sa, fu il precursore dei sottomarini in Italia. Il ritratto è dell'epoca nella quale egli presentò il primo sottomarino italiano, il «Delfino», rispondendo così al desiderio del suo amico Benedetto Brin, allora ministro della Marina. Con i migliori saluti per lei e per tutti i soci».

CAMPIONATO DI III DIVISIONE
Ferrea - Cormonese
Domenica 16, Campo S. Sabba ore 14.30

Dopo il Pordenone, ospite della «Ferrea» sarà la tecnica compagine dei granata cormonesi.

Il Cormons scenderà a Trieste, forte dei suoi migliori uomini e coi più fieri propositi. La «Ferrea» sarà costretta a rimaneggiare la sua squadra, mettendo a fianco di Machich e del magnifico Tranquillini, il tenace Rabagliati II. Si prevede un incontro molto combattuto, tirato a gran velocità come soltanto queste squadre di puri dilettanti sanno giocare.

Palla al cesto
Campionato I Divisione
D. Pitteri - Ginnastica 30-7

Gli azzurri del Dopolavoro Pitteri riportarono ieri una schiacciante vittoria sul qintetto della Società Ginnastica Triestina, come apparisce dal secco punteggio di 30 a 7. Però bisogna riconoscere che la clamorosa sconfitta dei bianco-azzurri, oltre che alla classe superiore degli avversari, è dovuta alla assenza della sua guardia migliore. Infatti la mancanza di Moradei si fece sentire subito nelle prime fasi di gioco, quando l'insufficiente bloccaggio di «Bella gamba» permise troppo facilmente l'avvicinamento dei veloci e precisi cestisti sangiacomini. Quindi, la partita non ha altra storia: un netto predominio del quintetto del Pitteri e una coraggiosa quanto inutile difesa dei bianco-azzurri. La larghissima segnalatura è dovuta al brillantissimo gioco di Boenco e di Rautnik, che realizzarono quasi tutto il cospicuo bottino, mentre Schwagel otteneva due cesti. Qualche buon contrattacco della Ginnastica veniva concluso da Minnicraiter e da Servadei, che realizzavano così 7 punti, di cui 6 su cesti di posta ed uno su lancio piazzato di «Minni».

Ecco le formazioni delle due squadre:

D. Pitteri: Bertuzzi e Canarutto; Boenco, Schwagel, Rautnik.

S. Ginnastica: Zalateo e Della Torre; Minnicraiter, Polazzo, Servadei.

G. U. F. - A. S. P. E. 9-8
sospesa a 50" dalla fine

Senza voler entrare in merito alle cause che determinarono la sospensione del gioco, diamo la versione più attendibile, quella che ci venne suggerita dal signor Miazzi, arbitro della farraginosa partita. A circa 50" dalla fine, il G. U. F. vinceva per 9 goals a 8. Durante una rimessa laterale, il sottoarbitro sig. Ongaro fischia, senza precisare il motivo dell'interruzione. La palla contesa dal G. U. F. e dall'A. S. P. E., è rimessa in gioco è viene in possesso di un attaccante asperino che la mette in canestro, malgrado il fischio del sig. Ongaro, che fa capire la nullità dell'azione. A questo punto, il signor Miazzi, senza nulla chiedere le ragioni dell'inesplicabile interruzione provocata dal collega, dichiara sospesa la partita al momento stesso in cui il pubblico affolla il campo per conoscere le ragioni.

A nostro avviso, gli arbitri hanno peccato di precipitazione. Se nessun movente esteriore era avvenuto a turbare l'andamento del gioco, non riusciamo a comprendere per quale motivo un arbitro, senza interrogare il collega, possa disporre della sospensione della partita. Il sig. Miazzi si giustifica accusando l'invasione del campo, non pericolosa, in quanto il pubblico — dopo l'interruzione Ongaro e l'annullamento del cesto di Kufersin, era entrato in campo per conoscere le ragioni della inesplicabile sospensione.

Vano è soffermarsi sull'andamento della partita. L'Aspe, in sensibile vantaggio, è stata completamente rimontata dal G. U. F., quantunque l'arbitro avesse espulso Vidulich per indisciplina. Siamo veramente curiosi di sapere quali provvedimenti prenderà il Comitato regionale, premesso, che per esplicita confessione dell'arbitro, il pubblico non ha minimamente influito sulla sospensione del gioco.

Campionato II Divisione
D. Toti - D. Roiano 10-4

Il quintetto del Dopolavoro Toti mise effettivamente in luce una superiorità ben maggiore di quella indicata dal punteggio. Infatti le trame bene impostate dai bianchi disorientarono la squadra avversaria che soltanto congestionando la zona estrema anche coi propri attaccanti, riuscì a sfuggire ad una più severa marcatura.

Il primo tempo si chiuse in netto favore del Toti con due cesti segnati da Tommasini Vittorio ed uno da Feliciani. Anche la ripresa vide un chiaro predominio dei bianchi, che realizzavano altri quattro punti per merito di Foscarini V. e di Bressanuti. Appena nella fase finale, i verdi del Roiano reagirono alla superiorità avversaria, dapprima con inutili tiri da lontano e poi con alcune vivaci azioni poggiate sulle ali, di cui due culminavano in precisi tiri a volo di Chiodogrande e di Muggia. Così la bella partita, giocata con spirito cavalleresco e lodevolmente arbitrata da Pischianz e da Calefatti, si chiudeva con la meritata vittoria del Toti per 10 punti a 4. Pubblico numeroso e correttissimo.

Ecco la formazione delle squadre:

D. Toti: Iuretti, Feliciani (2), Foscarini V. (2), Bressanuti (2), Tommasini V. (4).

D. Roiano: Muggia (2), Tamburlini, Chiodogrande (2), Devide, Scoff.

A. S. P. E. - G. U. F. 8-2

Le seconde squadre hanno condotto regolarmente a termine la combattuta partita. Il G. U. F. ha opposto all'A.S.P.E. un'inaspettata resistenza, mantenendo per tre quarti di partita lo scarto sui 4 a 2.

Solamente nelle ultime fasi di gioco l'A.S.P.E. è riuscita a segnare quattro punti vincendo la disperata difesa delle guardie giallo-rosse. Nell'improbo lavoro di difesa si è rivelato pure buon giocatore di palla al cesto Cuppo, entrato in campo nella ripresa, ha contribuito alla vittoria di squadra segnando un bellissimo cesto. Ottimi gli altri giocatori asperini, anche se incappati in una giornata grigia. Del G. U. F. tutti bene. Con più decisione, avrebbero potuto diminuire il distacco di punti.

Arbitrò lodevolmente il sig. Obersnu del Dopolavoro Pitteri.

D. Pitteri - D. Nordio 6-4

Il quintetto del maestro d'Urbino ha vinto per piccolo scarto di punti la partita contro i giocatori del Dopolavoro Nordio. Tutte e due le squadre hanno svolto un gioco velocissimo e piacente, alquanto ostacolato dalla bora, che soffiava a intervalli. Nel primo tempo, il Pitteri segnava una discreta superiorità terminando in vantaggio, ma il Nordio riusciva a pareggiare nel suo vivace ritorno offensivo della ripresa. A pochi minuti dalla fine, il Pitteri marcava il cesto della meritata vittoria.

Buono ed oculato l'arbitraggio del maestro Durighello.

Ecco la formazione delle squadre:

Dop. Pitteri: Albanese (4); Nardin, Ferlettig (2), Pasinati, Bacchetti (Degrassi).

Dop. Nordio: Bonetta (2), Calligaris, Giller, Bazzach, Fabris (2).

U. L. I. C. - Comitato di Trieste
Le partite per domenica 16 corr.

Partite per domenica 16 corrente:

Finali Coppa S. Giusto: Jenco-Robur campo Montebello, ore 8.30.

Campionato II categoria: Girone A: Macellai-Viola, campo Cologna, ore 11; Fulgor-Oehler, campo Cologna ore 9.30; Pitteri-Robur, campo S. Andrea, ore 8; Costanza-Corridoni, campo Muggia, ore 11.

Girone B: Romagna-Roiano, campo Cologna, ore 12.30; Montebello-Olympia, campo Cologna, ore 8; Trieste-Vulcania, campo Cologna, ore 14.30, Chiadino-Ferrea, forfait della Ferrea.

Girone C: Pasubio-Triestina, campo Montebello, ore 10.30; Pro Monfalcone-Alba, forfait del Pro Monfalcone; Muggia-Aspe, campo Muggia, ore 13.15; Morara Sassi-Esperia, campo Muggia, ore 9.30.

Campionato Ragazzi: San Giusto-Aspe, campo S. Andrea, ore 14; A. C. Triestina-U. S. Triestina, campo Montebello, ore 13.

14 ragazze annegate in una caverna
invasa dalle acque

JOHANNESBURG (Transvaal) 13

Quattordici ragazze indigene dell'età di 15 anni, mentre partecipavano nel Basutoland ai misteriosi riti della loro tribù per essere qualificate atte al matrimonio furono sorprese insieme con due vecchie donne che le accompagnavano da un violento nubifragio. Le ragazze e le donne si rifugiarono allora in una caverna sita sulla spiaggia di un piccolo fiume, senonchè le acque del fiume rapidamente ingrossatesi a causa della violenza del nubifragio, hanno in certi punti straripato e invaso la caverna ove le misere donne perirono tutte annegate.

30 anni di reclusione
all'uccisore della fidanzata

MILANO, 13

E' finito questa sera a tarda ora, alla Corte d'Assise, il processo contro il palermitano Alfredo Cavaretta, che ha ucciso la fidanzata. Nell'udienza pomeridiana parlarono gli avvocati di P. C. e il P. M., concludendo per l'omicidio volontario premeditato. Dopo l'arringa defensionale dell'avv. Lener, i giurati si son ritirati ed hanno concluso con un verdetto, in seguito al quale l'imputato è stato condannato a trent'anni di reclusione.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 13

Probabilità: Il tempo si mantiene variabile. Annuvolamenti e pioggie sull'Italia inferiore, nebulosità in diminuzione sull'Italia superiore. I venti moderati interno nord nelle regioni settentrionali e centrali, intorno sud, aquanto forti sulle regioni meridionali. Temperatura in diminuzione sull'Italia inferiore e media, quasi invariata sull'Italia inferiore. Mare agitato nel basso Tirreno, basso Adriatico, Jonio e coste insulari.

Il contributo dell'Italia al progresso dell'aviazione
nelle relazioni di S. E. Balbo alla Conferenza di Washington

ROMA, 13

Nella conferenza internazionale di aeronautica civile che si tiene in questi giorni a Washington la delegazione governativa italiana, della quale è capo il sottosegretario di Stato all'aeronautica on. Balbo ha presentato tre ampi memoriali concernenti uno «il contributo dell'Italia alla navigazione aerea», l'altro «l'aviazione civile in Italia» e il terzo «i risultati scientifici del volo Roma-America latina». Il memoriale sul contributo dell'Italia al progresso mondiale dell'aviazione, è una sintesi del cammino percorso dal nostro Paese nel campo dell'aviazione. In esso l'on. Balbo traccia a grandi linee gli inizi dell'aviazione ricordandone opportunamente i pionieri.

Il primo pioniere: Leonardo

«Negli ultimi secoli prima che i due gloriosi americani i fratelli Wrigt applicassero il motore alla macchina volante e facessero il primo memorando volo che oggi gli Stati Uniti e il mondo giustamente commemorano, esisteva in nocciolo un pensiero aeronautico dal quale è sbocciato come fiore dal ceppo la moderna aviazione. Di questo pensiero il primo pioniere è senza dubbio il divino Leonardo, l'italiano poderoso, l'artista, lo scienziato, l'idraulico, lo scultore e il pittore che il grande cinquecento italiano donò all'ammirazione, e al progresso del mondo. L'aeronautica, gli esperimenti aeronautici prendono origine da lui.

Fin dal mio primo discorso sull'aeronautica, tenuto alla Camera dei deputati nel marzo del 1927 io ricordava che il volo umano fu e deve essere innanzi tutto un mezzo d'estensione e di intensificazione della vita pacifica, un mezzo di acceleramento degli scambi fra i popoli di unione della loro capacità produttiva e di penetrazione nei territori fino ad ora troppo lontani o troppo chiusi al palpito della civiltà. Ricordai in quell'occasione i benefici e i vantaggi che l'aviazione può recare al mondo e specialmente al popolo italiano, che è un popolo laborioso e audace, un popolo geniale e paziente che altro non chiede se non d'ottenere nel mondo il suo posto di lavoro e la sua parte legittima di benessere.

L'aviazione e le mire italiane

Se qualche idea nuova o qualche fatto dice alle Nazioni, dopo tanti anni di incomprensione reciproca, di gelosia, di lotte che occorre preparare un periodo di più sereno lavoro e di più serena intesa fra i popoli, questa è appunto l'aviazione. L'Italia che dal Rinascimento e dal Fascismo ha sempre avuto come fine il progresso della civiltà vera, sta dando il maggiore impulso all'aviazione civile perchè ne ha compresa l'importanza capitale ai fini della civiltà. Dopo avere assicurato per le vie aeree il congiungimento delle sue città più importanti, l'Italia mira a congiungersi con tutti i centri più importanti del mondo. Dal Mediterraneo dove sono disseminati nuclei importantissimi di connazionali, l'Italia sta gettando ponti aerei di congiungimento sui quali passeranno uomini e traffici. Ma l'Italia, pur considerando come suo campo naturale d'azione il Mediterraneo non può dimenticare l'Atlantico, la via cioè che il genio di Colombo ha aperto ai traffici mondiali. Una ragione particolare che induce l'Italia a sviluppare le industrie aeronautiche deriva dal fatto che queste industrie richiedono molta mano d'opera e poca materia prima; esse si adattano quindi alle condizioni demografiche dell'Italia. Come l'Italia con un lavoro tenace e geniale è riuscita a conquistare uno dei primi posti nelle costruzioni automobilistiche, così noi speriamo che essa saprà conquistare uno dei primi posti per la bontà delle costruzioni aeronautiche. Mai una scoperta della scienza o un ritrovato umano riuscì a bruciare più rapidamente le tappe che lo separavano dal successo. Tutte le più grandi Nazioni dopo il segnale partito dall'America hanno portato il loro contributo al successo dell'aviazione. L'Italia fu tra le prime a comprendere l'importanza della nuova attività umana.

Il Fascismo per l'aeronautica

Nella guerra di Libia del 1911 l'Italia fu la prima ad adottare teroplani negli impieghi di guerra. Da quest'uso gli studiosi ed i tecnici trassero molti insegnamenti per il perfezionamento degli apparecchi e dei motori. Non è mio scopo esaminare l'influenza che ha avuto nel progresso dell'aeronautica l'impiego bellico dell'aeroplano durante la grande guerra europea. E' arcinoto che l'aeroplano ebbe una parte se non ancora decisiva certo importantissima nell'economia dell'ultima guerra. Dalla guerra e cioè dalla costruzione intensa di migliaia di apparecchi e motori ebbe origine lo sviluppo impressionante che ha avuto l'[illegible] in questi ultimi dieci anni. L'Italia cominciò appunto durante la guerra europea a costruire apparecchi suoi propri con nuove caratteristiche e nuovi motori dando origine alla sua industria aeronautica che oggi è assai sviluppata».

Il memoriale ricorda quindi come l'Italia ha riorganizzato la sua aviazione per merito di Mussolini, Duce dell'Italia nuova, dopo il disastroso abbandono del dopoguerra. Ricordato come il Fascismo diede unità e programma all'aeronautica, ricordati i sacrifici e gli sforzi finanziari compiuti dall'Italia nei confronti delle altre Nazioni e come le industrie italiane siano state mobilitate, l'on. Balbo continua:

«Questa preparazione e questo impulso dato all'aviazione italiana dal nuovo Regime hanno sortito in breve tempo il loro effetto. L'Italia ha portato in questi ultimi anni un contributo che oso dire significativo al progresso generale dell'aviazione. Il valore economico, morale e politico dell'aviazione è oggi perfettamente compreso dalle nuove generazioni italiane. Ora l'Italia s'è messa in cammino, ma lo sforzo delle macchine e degli uomini è stato ingente. Il nostro contributo ai massimi tentativi che l'uomo ha fatto per vincere la natura e dare il senso delle possibilità dell'aviazione, possiamo dire che è stato superiore ai mezzi e alla potenzialità materiale della nostra Nazione. Lo spirito degli italiani ha spesse volte nella storia supplito e vinto le deficenze della natura».

Nella sua memoria l'on. Balbo passa in seguito ad enumerare le imprese, i dati ed i fatti più salienti che testimoniano del contributo dell'Italia al progresso aeronautico. Rievoca il tentativo di Ferrarin del 1920, che iniziò col volo a Tokio l'epoca delle grandi trasvolate ed illustra la memorabile transvolata Roma-Melbourne-Tokio del generale De Pinedo, che nel 1925 dimostrò per il primo come nelle grandi linee di comunicazioni internazionali gli idrovolanti siano preferibili agli aeroplani. L'esperimento grandioso del generale De Pinedo (34.000 km.) fu di potente incoraggiamento a stabilire linee aeree con idrovolanti, servendosi dei porti marini e fluviali. La seconda crociera di De Pinedo, che non si limitò alla navigazione costiera ma affrontò la traversata oceanica, comprovò sperimentalmente la possibilità di comunicazioni aeree internazionali. A proposito del record mondiale di distanza in linea retta battuto nell'estate scorsa da Ferrarin e Del Prete col volo Roma-America latina, l'on Balbo, dopo avere ricordato la preparazione degli uomini, della macchina e dei motori, così dice: «Circa la preparazione scientifica assai meticolosa di tutto quanto servì ai piloti per la navigazione, sia costiera che astronomica, ho presentato a parte uno studio che sono certo vi interesserà. Dopo le dolorose catastrofi e i troppi lutti che hanno contrassegnato i memorandi tentativi di unire in volo l'Europa con l'America il felice tentativo di Ferrarin e Del Prete. che sono riusciti a superare ogni limite precedente coprendo in 50 ore di navigazione l'enorme distanza di 4460 miglia, segna una nuova tappa nella storia delle transvolate atlantiche.Oso dire che il metodo italiano farà strada.

Il memoriale pone in rilievo i risultati pratici di altre esperienze caratteristiche italiane come il volo in formazione dei 62 idrovolanti nel Mediterraneo occidentale che ha servito a risolvere problemi di vario carattere, e come il raid di dodici apparecchi da Roma a Londra e Berlino che ha servito ad allargare il campo degli studi e delle esperienze col contatto delle aviazioni degli altri grandi popoli. L'on. Balbo rileva come, dopo ognuno di questi voli, nuove linee civili e internazionali siano state istituite, come ad esempio la Milano-Monaco e la Roma-Barcellona.

Concludendo la sua ampia memoria il sottosegretario all'Aeronautica dice: «L'Italia non è assente dalla gara mondiale per l'affermazione e il progresso dell'aviazione civile. In un solo anno l'Italia ha raddoppiato — dico raddoppiato — la sua rete commerciale, ha raddoppiato il suo traffico postale e commerciale, ha raddoppiato il trasporto dei passeggeri. Oltre a quanto ho detto, nuove attività si stanno sviluppando in Italia con la creazione di servizi turistici aerei. Per sviluppare il turismo aereo ed appassionare i giovani all'arte del volo, sono stati costituiti degli aerocentri di turismo che provvedono all'allenamento economico dei soci piloti, all'istruzione di pilotaggio con aeroplani di piccola potenza e di basso costo di acquisto e di manutenzione, nonchè a voli economici di propoganda. Per dare maggiore sviluppo all'aviazione turistica, sono state escogitate facilitazioni per gli stessi aviatori.

Un disastroso contratto di Klotz con l'America
La stampa parigina ne chiede la nullità

PARIGI, 13

Il signor Klotz che non è più senatore e membro del foro parigino, donde è stato radiato fino da mercoledì, è finora solamente sorvegliato nella casa di salute di Suresnes, perchè nessuna istruttoria sarà aperta fino a quando la sua lettera di dimissione non sarà letta al Senato. Senza dubbio domani saranno accettate le sue dimissioni e l'azione della giustizia potrà essere effettuata.

Klotz se la caverebbe con poco

Finora le querele sporte contro l'ex ministro delle Finanze non riguardano che 600 o 800 mila franchi, ma si crede che i suoi debiti e i suoi impegni più o meno regolari durante gli ultimi due anni di vita allegra, raggiungano gli 8 milioni. E' possibile d'altronde che nuovi querelanti si facciano avanti non appena le dimissioni saranno accettate dal Senato. C'è chi afferma che l'ex onnipotente ministro vedrà la prigione solo per qualche giorno e non ci sarà mai processo.

Diamo questa notizia a puro titolo d'informazione, tanto essa ci sembra straordinaria. Coloro che affermano ciò, spiegano che Klotz sarà trasportato dalla casa di salute alla Santè, ma che subito si troveranno degli illustri psichiatri per dichiararlo irresponsabile e risparmiargli l'onta del processo e la pena dei lavori forzati come il suo reato di falso in cambiali comporterebbe. Un prossimo avvenire ci dirà quanto ci sia di fondato in questa previsione.

Nella casa di salute della Malmaison, Klotz era libero di uscire quando voleva: così l'altra notte la passò nel suo appartamento privato nel quartiere dei Campi Elisi. Si dice che davanti ad alcuni suoi amici egli tentò di suicidarsi. Ma alcuni affermano che il suo sarebbe stato piuttosto un gesto per ispirare pietà. Non sembrava affatto che questo gaudente sfrenato avesse voluto realmente por fine ai suoi giorni.

La casa di salute in cui ora è rinchiuso, benchè meno famosa di quella della Malmaison, è pure molto elegante, ma piuttosto specializzata per artisti nevrastenici o addirittura pazzi, mentre la Malmaison è specializzata negli uomini politici che si trovano nelle stesse condizioni.

Sorvegliato da un infermiere

A Suresnes morì il celebre attore Coquelin Cadet, che negli ultimi suoi anni aveva subito uno squilibrio nelle sue facoltà mentali. Col Klotz sono ospiti della casa di Suresnes delle attrici e delle cantanti che hanno i nervi fuori posto per abuso di droghe malefiche o stupefacenti. Tutti occupano degli appartamenti lussuosi. Quelli che si trovano in istato grave sono rinchiusi nei loro appartamenti dove non possono entrare che gli infermieri e i medici. Anche i parenti per passare devono essere muniti di autorizzazione speciale.

Klotz nella sua stanza ha un infermiere che lo sorveglia. Abbiamo detto che fu il Klotz, mentre era al potere, che comperò per conto della Francia per 400 milioni di dollari le derrate di ogni genere lasciate in Francia dagli americani alla fine dolla guerra.

La *Liberté* dice che lo Stato francese rivendendole non ne ha ricavato che un quarto di quella somma. Ora che la demenza dell'ex ministro delle Finanze è di notorietà pubblica, il giornale dice che si dovrebbe sostenere la nullità di quel contratto. Si è visto che in questi ultimi tempi il forsennato giuocatore agiva come un figlio di famiglia che sia al verde, comprava automobili e gioielli per poi rivenderli a prezzo infimo, allo scopo di fare quattrini.

«Regaliamo Klotz allo zio Sam»

Con l'America è successo lo stesso: comperò per 12 miliardi di franchi quello che si stimò subito a contanti per tre miliardi.

Prima che vengano a scadere i 12 miliardi, invochiamo la nullità del contrato. Se lo zio Sam non va in collera, riannodiamo le tradizioni della democrazia romana. Qunado il popolo romano rifiutava di approvare un trattato concluso da un proconsole con una nazione straniera, il Senato consegnava il negoziatore infedele o incapace a questo paese. Per pagare rimandiamo Klotz allo Zio zio Sam. Potremo a buon conto sbarazzarci di lui. Se noi manteniamo l'ex capo del partito radicale alla Santè o alla Malmaison, ci costerà sempre del denaro, mentre lo zio Sam che ha il senso degli affari ne trarrà sicuramente qualche profitto; non fosse altro che affittandolo a Barnum per esporlo alla fiera».

Quanto alla questione della *Gazette du Franc*, corre voce che la faccenda sarà mantenuta strettamente sul terreno giudiziario. Dato che questo dovrebbe essere ovvio, perchè ai magistrati non si domanda che di fare il loro dovere, l'*Ami du Peuple* si domanda se tali parole significano semplicemente che gli uomini politici eventualmente implicati non saranno toccati.

E' sorto intanto un misterioso dissidio fra la signora Hanau e la signora Joseph, un giorno legate da vivissima amicizia. E' noto che la signora Joseph ha consegnato al giudice istruttore uno «cheque» di un milione, dicendo che tale somma era stata pagata tempo fa dalla signora Hanau come acconto di un prestito fattole. La signora Hanau e il suo avvocato hanno detto ai giornalisti che non bisogna credere all'immaginazione fantastica della signora Joseph. Essi però non hanno voluto dire nulla finora.

Tutti a letto

I giornalisti che sono andati in cerca della signora, non l'hanno trovata. E' ammalata e così non hanno potuto avere spiegazioni. E' curioso quanti malati ci sono in questo scandalo! Klotz è in una casa di salute, Audibert è sempre dichiarato in istato grave, l'avv. Hersant non sta bene; ora ecco che anche la signora Joseph si dà ammalata!

Il complotto contro Hoover
La confessione dello studente anarchico

BUENOS AIRES, 13

Si apprende che lo studente anarchico Scarzos, arrestato ieri, ha confessato alla polizia che le bombe rinvenute nella sua abitazione erano destinate a far saltare in aria la linea ferroviaria presso Buenos Aires al passaggio del treno recante il Presidente eletto degli Stati Uniti, Hoover. Lo Scarzos avrebbe dichiarato che il suo arresto non manderà all'aria la congiura che sarà eseguita in tutti i suoi particolari da complici decisi a tutto. La sorella e la fidanzata dello Scarzos, arrestate ieri mattina mentre si recavano nell'appartamento dell'anarchico, furono rimesse in libertà ieri sera per ordine del Ministero degli Interni. Si annunzia che la sorveglianza della stazione ferroviaria al momento dell'arrivo di Hoover è stata affidata ai pompieri e a un reggimento di granatieri a cavallo. *(United Press).*

Haab nuovo Presidente
della Confederazione svizzera

BERNA, 13

Oggi ha avuto luogo l'elezione del nuovo Presidente della Confederazione elvetica. All'alta carica dello Stato è stato nominato il signor Haab, vicepresidente il signor Scheurer. Sono stati riconfermati quasi tutti i consiglieri nazionali. Al dipartimento degli Esteri resta l'on. Motta.

Il concordato S. Sede-Prussia
e l'atteggiamento dei nazionali tedeschi

BERLINO, 13

L'*Allgemeiner Zeitung* scrive che nei circoli in contatto con la Nunziatura di Berlino si considera che la questione del concordato fra la Prussia e la Santa Sede non possa essere risolta fino a che non sia dato un nuovo ordine all'atteggiamento dei nazionali tedeschi.

Le dimissioni del Gabinetto finlandese

HELSINGFORS, 13

La Dieta ha approvato con 83 voti contro 82, una mozione di censura proposta dai socialisti verso il Governo. In seguito a tale voto il Gabinetto ha rassegnato le dimissioni.

Il miglioramento di Re Giorgio
Una speciale cerimonia a Westminster

LONDRA, 13

L'atto operatorio, cioè il prosciugamento della pleura al quale è stato sottoposto ieri sera il Re, ha dato risultati soddisfacenti e per il momento le prospettive di nuovo miglioramento sono buone, per quanto sia naturale che perdurino ancora serie apprensioni. Il bollettino di questa mattina dice:

Il polso è fermo

«Il Re ha potuto dormire qualche ora. Le condizioni generali sono soddisfacenti. La debolezza e l'infezione del sangue sono accentuate ma il polso è saldo e S. M. non perde le forze.»

Si noterà subito che la prima parte del bollettino è favorevole. Il fatto di poter dormire dimostra che le sofferenze fisiche sono scemate e che il cuore riposa. Un'altra cosa notevole è che il polso si mantiene fermo. In altre parole vuol dire che l'azione del cuore continua ad essere soddisfacente e a resistere contro l'infezione generale, la quale si è estesa alla circolazione del sangue. Il prosciugamento della materia putrida coagulatasi alla base polmonare destra è stata effettuata con piccolo tubo di gomma. L'operazione chirurgica ha diminuito naturalmente il parossismo dell'infezione generale. Ma come accade qualche volta nei casi di pleurite, la materia potrebbe formarsi un'altra volta, sia pure in minor misura.

Oramai si incomincia ad ammettere più o meno apertamente che il Sovrano è stato colpito da una pleuro-polmonite.

Un comunicato ufficioso esplicativo dice che le debolezze menzionate nei bollettini non devono allarmare come nei prossimi giorni. Fino a quando si saprà definitivamente che le forze dell'Augusto paziente sono sufficenti a resistere al prolungamento della malattia, l'ansietà nei suoi riguardi dovrà continuare.

Verso un miglioramento definitivo?

Molte speranze ha suscitato in tutti una dichiarazione fatta nel pomeriggio dalla Principessa Maria: «Sono sicura che vi farà piacere il dirvi che le condizioni del Re sono soddisfacenti».

La Regina ha ripreso oggi la sua consueta passeggiata uscendo nel pomeriggio in automobile. Il Principe di Galles che vive nel palazzo proprio di S. Giacomo si è recato al Palazzo reale e ha fatto colazione con la Regina. Per il momento il suo programma è quello di rimanere a Londra più o meno vigilante al capezzale dell'Augusto genitore e di non presenziare ad alcuna funzione pubblica.

All'Abbazia di Westminster è stata tenuta oggi una speciale cerimonia religiosa per intercedere la grazia divina e altre funzioni hanno avuto luogo in varie chiese. Nell'Abbazia saranno elevate ogni mezzogiorno speciali preghiere di intercessione. A queste funzioni accorrono gente di tutte le classi sociali: dame dell'aristocrazia tutte impellicciate si genuflettono accanto alle popolane e agli uomini d'affari; tutti pregano fervorosamente per la guarigione del Re.

Il pericolo non è scongiurato, ma, date le discrete condizioni in cui si trova l'Augusto paziente dopo l'operazione dolorosa e delicata come quella subita ieri sera, c'è ragione di sperare che tra pochi giorni egli cominci ad avviarsi verso un miglioramento definitivo. Se il cuore resiste e non sopravvengono complicazioni, il Re è salvo.

Il bollettino serale

Il bollettino medico diramato questa sera verso le 21 e che è firmato da tre medici, se anche non svaluta la situazione precaria dell'ammalato data la lunga malattia, tuttavia piò essere definito in considerazione del decorso della malattia come favorevole. Il bollettino medico dice:

«Quantunque il Re sia sempre ancora sofferente a causa dell'esaurimento, tuttavia si può constatare questa sera un leggero miglioramento nelle condizioni generale di S. M. il Re. Lo stato del polmone al punto dove si è proceduti all'operazione si mantiene ora come prima soddisfacente».

Questo bollettino significa che il Sovrano dopo l'operazione ha risentito indubbiamente un alleggerimento di tutti i tossici nel suo organismo e che lo sforzo richiesto dall'operazione alla costituzione fisica del Sovrano sta per trovare il suo equilibrio. Se l'atto operatorio avesse avuto luogo troppo tardi e se il suo effetto fosse stato solo insignificante, questa sera si avrebbe un aumento della setticemia ed anche eventualmente un aumento della temperatura. La forza di resistenza del Sovrano è addirittura meravgiliosa.

Behounek risponde a Lundborg

PRAGA, 13

La critica del capitano Lundborg sul libro dello scienzato cecoslovacco Behounek ha indotto quest'ultimo a rispondere con una lettera aperta. Behounek rileva innanzi tutto che egli ha letto attentamente la serie di articoli pubblicata a suo tempo dal capitano Lundborg e cita interi brani, i quali si trovano in contrasto con le sue odierne affermazioni. Behounek dichiara di poter affermare che il suo libro contiene soltanto dati di fatto la cui autenticità egli può comprovare con le testimonianze dell'ingegnere Troiani e del tenente Viglieri.

Behounek chiude la sua risposta con le seguenti significative parole: «Mi dispiace di dovere aggiungere all'opinione che avevo finora nel capitano Lundborg, nel quale io stimavo un coraggioso pilota che ha messo la sua vita a repentaglio per la nostra salvezza, la persuasione che egli è un uomo il quale nega ciò che egli stesso ha detto e scritto, adoperando poi delle espressioni che un gentiluomo non deve adoperare.»

Zagabria si asterrà dalle feste
per il genetliaco di Re Alessandro

ZAGABRIA, 13

Oggi ha avuto luogo una seduta della direzione della coalizione demo-rurale in cui fu deciso che lunedì 17 dicembre, genetliaco di Re Alessandro i seguaci dei partiti dell'opposizione devono astenersi in segno dimostrativo dal partecipare a qualsiasi funzione religiosa, cerimonia o festività che in quell'occasione venisse organizzata. I partiti della opposizione motivano questo provvedimento con la deliberazione, adottata qualche mese fa, di non partecipare a nessuna festività dello Stato assieme ai seguaci dell'attuale regime. Contemporaneamente fu rivolto alle organizzazioni giovanili dei partiti di Zagabria un invito da parte della Direzione dei partiti stessi di astenersi nel genetliaco del Re da qualsiasi manifestazione ostile.

Uno dei capi dei partiti dell'opposizione, il deputato Predavec ha dichiarato oggi ai rappresentanti della stampa che la militarizzazione dell'amministrazione civile in Croazia, avrà per conseguenza che i partiti riuniti nella coalizione demo-rurale dovranno includere nelle loro richieste anche il problema della revisione dell'esercito comune con la Serbia.

Il minimo che l'opposizione possa chiedere è che in Croazia siano di stazione soltanto truppe croate perchè altrimenti, anche se il popolo croato avrà un proprio Parlamento e un proprio Governo, esso non avrà la garanzia che una compagnia di truppe macedoni non disperda queste istituzioni conquistate forse con chi sa quanto sangue ancora.

La situazione economica del Regno S.H.S.
Ottimistica relazione del ministro delle Finanze

BELGRADO, 13

Il ministro delle Finanze ha fatto, dinanzi alla Commissione delle Finanze della Camera, una esposizione sul progetto di bilancio per l'esercizio 1930. Dopo aver esaminato dettagliatamente le varie tappe della politica finanziaria del Regno negli ultimi 10 anni, e fatto un quadro della situazione economica del Paese, il ministro ha rilevato che il nuovo bilancio è stato stabilito su basi reali ed è in equilibrio con 12 miliardi 150 milioni 672.782 dinari alle entrate e altrettanti alle spese, ossia più di 7 miliardi e 829 milioni per il bilancio ordinario e 4 miliardi e 328 milioni per le imprese appartenenti allo Stato e da esso gestite. Parlando della situazione monetaria, il ministro ha dichiarato che bisogna considerare. con fiducia l'avvenire del dinaro. Il Governo consacra tutta la sua attenzione al problema della stabilizzazione e la questione sarà risolta quando la situazione permetterà l'emissione all'estero di un prestito, i cui fondi potrebbero essere destinati all'ammortizzamento del debito di Stato presso la Banca nazionale. Dopo la relazione la Commissione ha iniziato la discussione del progetto.

I rapporti italo-jugoslavi
Previsioni recate da un giornale di Belgrado

BELGRADO, 13

La *Politika* pubblica dichiarazioni di un membro del Gran Consiglio Fascista intorno ai rapporti fra Italia e Jugosiavia. Nell'articolo è detto che il giorno 27 gennaio 1929 scade il termine per il prolungamento rispettivamente per la rinnovazione del patto di amicizia fra l'Italia e l aJugoslavia. Ma già fin d'ora si può credere che molto probabilmente nè dall'una nè dall'altra parte verranno intrapresi dei passi allo scopo di ottenere il rinnovamento del patto. L'Italia sa che il rinnovamento del patto non ha alcuna importanza reale. Il Regime è in Italia così saldo che persino i più acerrimi nemici del Fascismo lo devono ammettere. Mussolini ha già dichiarato che egli dovrà esattamente vedere a chi vorrà concedere la sua amicizia.

La lingua italiana obbligatoria
nelle Accademie militari jugoslave

BELGRADO, 13

Per disposizione emanata dal ministro della Guerra Hadzic è stata introdotta in tutte le Accademie militari della Jugoslavia la lingua italiana quale materia obbligatoria.

Gürtler eletto Presidente
dell'Assemblea nazionale austriaca

VIENNA, 13

Nell'odierna seduta dell'Assemblea Nazionale, su proposta del partito cristiano-sociale, è stato eletto con tutti i 143 voti del prof. universitario di Graz dott. Alfredo Gürtler a presidente dell'Assemblea Nazionale. Gürtler ha 53 anni ed è stato già ministro delle Finanze e capitano provinciale della Stiria. La sua elezione è significativa in quanto che è stato egli che ha sempre perorato la causa della coalizione fra cristiano-sociali e partito socialista e in quanto che sembra quasi certo che si deve alla sua azione presso i socialisti se dal terzo scrutinio delle elezioni presidenziali potè uscire eletto Guglielmo Miklas a Presidente della Repubblica austriaca. I socialisti hanno difatti votato unanimi per Gürtler. Il neo eletto Presidente, in un discorso, ha ringraziato l'Assemblea Nazionale dichiarando che anche egli, come il suo predecessore, ne dirigerà imparzialmente le discussioni.

La festività di S. Andrea
festeggiata a Belgrado

BELGRADO, 13

Oggi a palazzo reale è stata celebrata la ricorrenza della festività di S. Andrea patrono della casa Karageorgevic. Il Re e la Regina circondati dai membri della famiglia reale, dai componenti delle rispettive case militari e civili, dai membri del Governo hanno assistito nella cappella della Reggia a una funzione religiosa, celebrata dal patriarca Demitri.

ULTIME DI CRONACA

La morte di un ferroviere
in circostanze romanzesche

Una telefonata urgente dei carabinieri di Aurisina chiedeva stanotte verso le 24 il pronto intervento della Guardia medica per prestare soccorso a un uomo che si trovava agonizzante in mezzo a un bosco di quella località.

Giunto sul posto, il sanitario si trovò di fronte a un caso inaspettato e stranissimo: quello cioè di dover recarsi a piedi nel cuore della notte alla ricerca del moribondo, che doveva trovarsi in un bosco tra Aurisina e S. Croce.

Dai carabinieri che si unirono al medico e agli infermieri per le ricerche, si apprese in tragica sintesi ciò che era avvenuto: poco prima era giunta alla stazione ferroviaria la ventottenne Ida Stebel che con frasi rotte e in preda alla più viva emozione, aveva pregato alcuni ferrovieri di corre con lei in soccorso di suo marito, che si trovava in un bosco vicino, ferito mortalmente da un colpo di rivoltella.

La difficile marcia dei carabinieri attraverso la boscaglia, a un chilometro dalla stazione di Aurisina, durò più di un'ora. Finalmente, alla debole luce delle lampadine tascabili, fu scorto in un punto del bosco il moribondo, Giuseppe Stebel, di 37 anni, ferroviere, abitante ad Aurisina n. 101. Intorno al disgraziato si trovavano già i primi accorsi: cinque carabinieri, una guardia di finanza e cinque ferrovieri.

Il sanitario cercò di prestare le prime cure allo Stebel, ferito alla tempia da un colpo d'arma da fuoco. Ma potè in breve accertarsi che il suo stato era ormai disperato.

Accanto al moribondo, sotto il suo cappello si trovavano, una rivoltella a tamburo e due fialette vuote.

Adagiato nella barella, lo Stebel venne trasportato a fatica fino all'autolettiga per esser portato all'ospedale di Trieste.

Da un ferroviere il dott. De Fera seppe che poco prima delle 23 la moglie dello Stebel era accorsa alla stazione dove narrò di essersi recata verso le 19.30 con suo marito in un bosco distante un chilometro da Aurisina, per prendere — diss lei — una boccata d'aria!

Là, sentendosi male, la donna si sarebbe lamentata col marito, che tratta dalla tasca una fiala, le porse una pillola. Poco dopo presa la pillola, la Stebel presa da una gran pesantezza di testa, si assopì, col capo sulla spalla del marito, che s'era sdraiato sulle foglie secche.

Quando la donna si ridestò, s'accorse che il marito aveva la faccia bagnata: nell'oscurità non comprese di che si trattava. Ma al suo richiamo, l'uomo rispose con un rantolo. Spaventata, la Stebel, pur sentendosi assai debole, corse verso casa incespicando e cadendo più volte al buio del bosco e si recò quindi alla stazione per chiedere soccorso.

Questo lo stranissimo racconto della donna, che fu brevemente interrogata anche dal dott. Fera. Durante il tragitto lo Stebel soccombette e quando la salma giunse al'ospedale, fu trasportata alla cappella mortuaria.

CRONACA DELLA CITTÀ

I bisogni dell'Emporio triestino

discussi dal Consiglio provinciale dell'Economia

Nella seduta di ieri del Consiglio provinciale dell'Economia furono pertrattati ed esauriti i dieci punti dell'ordine del giorno, di cui il primo — l'esame della situazione generale economica della Provincia — aveva occupato due sedute a sezioni riunite. Quella di ieri l'altro, mercoledì, aveva dato modo ai relatori e agli interlocutori di mettere in luce tutti gli aspetti della situazione economica, profilandone un quadro completo. Si trattava — ed era questo il compito della seduta di ieri sera — di concretare il risultato della discussione in altrettanti ordini del giorno da parte dei relatori stessi, formulando proposte e prospettando i provvedimenti necessari nelle particolari contingenze, per ogni ramo dell'attività economica, sia nel campo della agricoltura, che in quello dell'industria, dell'armamento e del traffico.

Constatato il numero legale dei consiglieri presenti, alle 18, il presidente S. E. Fornaciari, dichiarò aperta la seduta.

Illustrazione di ordini del giorno

Il comm. Obiat, della Sezione commerciale, chiede per primo la parola sul primo punto dell'ordine del giorno e sottopone a esame il sistema della valutazione dell'imponibile praticato in questi ultimi anni a Trieste. Rileva che gli accertamenti sui redditi nell'annata 1924-1925 furono superiori a quelli delle altre provincie. Nel 1927 però la crisi economica ebbe larga ripercussione sui redditi, ciò non pertanto non furono prese in sufficiente considerazione dagli Uffici imposte le rettifiche dei contribuenti, che si videro anzi, molto spesso aumentato l'imponibile. Presenta analogo ordine del giorno che risulta approvato, deferendo all'Ufficio di presidenza — e questo vale anche per gli altri ordini del giorno — la formulazione degli stessi.

Il dott. Cosolo, a completamento della relazione da lui esposta nella prima seduta, aggiunge, tra i provvedimenti proposti, quello relativo all'imboschimento o trasformazione a bosco di 3000 ettari di terreno a prato, ciò che fa prevedere una spesa di 5 milioni e 500 mila lire. Dovrebbesi all'uopo creare un Consorzio tra Comuni ed enti interessati per il finanziamento. Su questo problema presenta analogo ordine del giorno, e ne fa seguire un secondo in materia di usi civici.

Sulla situazione del commercio, il cav. Seppilli presenta un diffuso ed elaborato ordine del giorno che inquadra in acuta sintesi, tutti i problemi più diffusamente esaminati. In argomento interloquiscono il vicepresidente gr. uff. Segre, l'on. Banelli e il comm. Ara

Ancora una volta il dott. Cosolo avanza una proposta a favore del mercato ortofrutticolo a Trieste.

Per il gruppo industriale, il comm. Sanguinetti presenta, illustrandoli, tre ordini del giorno. L'attuale crisi di transizione, che le industrie attraversano, potrà — dice — esser superata dalla volontà restauratrice e innovatrice dei costruttori, ai quali però non deve mancare l'ausilio dei fattori competenti. Il primo degli ordini del giorno invoca provvidenze per l'industria navale; il secondo chiede la riduzione delle tariffe per i trasporti del materiale pesante (ferro) e prezzi uniformi nelle varie zone di consumo; il terzo domanda sovvenzioni per l'utilizzazione dei combustibili nazionali, la conservazione delle sovvenzioni agli impianti di pubblica utilità (elettrici) per un periodo di cinque anni ancora; infine che le Casse di risparmio concedano crediti all'industria edilizia e all'artigianato.

I postulati dell'armamento

Il comm. Antonio N. Cosulich, presidente della sezione armatoriale, riferendosi alla relazione esposta nella seduta precedente, sottopone al Consiglio Provinciale dell'Economia un dettagliato ordine del giorno, domandando, a nome dell'armamento, provvedimenti diretti anzitutto a diminuire il costo d'esercizio della Marina mercantile, e invoca dai fattori pubblici la riduzione degli oneri sindacali, delle pubbliche imposte e tasse, delle spese portuali e consolari; un maggiore incremento dei mezzi di trasporto terrestri, la semplificazione delle formalità per l'ottenimento dei visti sui passaporti, la favorevole definizione per attrezzare il porto di un grande dock galleggiante.

Anche su tale ordine del giorno S. E. il Prefetto apre la discussione.

Richiamandosi a un accenno fatto dal comm. Antonio Cosulich a proposito della necessità di un maggiore sviluppo delle ferrovie secondarie, il comm. Sanguinetti raccomanda alla Presidenza di patrocinare, a favore degli speditori che si servono di quel tronco ferroviario, l'introduzione del carteggio diretto, applicato ormai in tutte le ferrovie del Regno, sul tratto Trieste-Parenzo, che ne è ancora privo, con dan-i propri costi di trasporto.
no per l'industria, che vede aumentati

Il comm. Moscheni, a integrazione dell'ordine del giorno del comm. Cosulich, invoca una sollecita liquidazione da parte delle autorità competenti dei crediti verso l'erario austriaco per requisizioni ed altre prestazioni di guerra. Accenna inoltre all'applicazione, col primo gennaio, della tassa di 50 cent. per tonnellata sulle merci scaricate ed imbarcate nel porto, quale rifusione per il mutuo di 110 milioni concesso dal Governo per gli arredamenti portuali. Il comm. Fera rileva a tale riguardo la situazione degli Alti Forni di Servola, che sarebbero ingiustamente colpiti da questa tassa, servendosi essi di propri impianti per la caricazione e scaricazione del loro materiale, senza usufruire in nessun modo di quelli dei Magazzini Generali.

L'on. Banelli dà in proposito delucidazioni.

Tutti gli ordini del giorno vengono infine approvati per acclamazione dall'assemblea.

Il preventivo per il 1929

Esaurito così il primo punto della trattazione, S. E. il Prefetto invitò il segretario del Consiglio, dott. Cristiani, a leggere la relazione che accompagna il bilancio preventivo distribuito in copia agli intervenuti. Tale bilancio, per l'esercizio 1929, chiude in pareggio tanto nell'entrata che nella spesa, con la somma di lire 4.936.857.20, presentando nella sua impostazione generale le stesse caratteristiche del bilancio di previsione dell'anno in corso. Uniformandosi alle istruzioni impartite dal Ministero dell'Economia Nazionale, la presidenza si è preoccupata, malgrado la prevedibile contrazione dei redditi di R. M. e le aumentate esigenze per la progressiva espansione dell'attività del Consiglio, specialmente in materia agraria, di mantenere invariata l'aliquota di imposta consiliare, pur improntando tuttavia gli stanziamenti a quel carattere di sincerità e veridicità che è costante tradizione del nostro Consiglio.

In linea generale, il bilancio di previsione risente ancora l'onere delle spese che il Consiglio assunse per dotare le Borse valore e merci di una propria sede degna e decorosa.

Le spese effettive ordinarie segnano di fronte allo stanziamento del bilancio di previsione precedente, un aumento di 110.979.25 lire, determinato in gran parte dagli oneri per la manutenzione e l'assicurazione del nuovo stabile per la Borsa, non contemplati nel bilancio precedente, nonchè per i nuovi contributi di lire 50.000 da accordarsi a favore dell'agricoltura. Le spese effettive straordinarie sono ridotte invece di lire 1.385.000, essendosi già fatto fronte in gran parte con gli avanzi delle gestioni precedenti alle spese per la nuova sede della Borsa. Il totale generale delle spese effettive è ridotto quindi di lire 1.229.020.75.

La previsione dell'entrata è stata fatta seguendo i consueti criteri prudenziali ed attenendosi ai risultati degli esercizi precedenti. Segna un aumento di lire 340.000 lo stanziamento per fitti di beni stabili per i proventi di quella parte dell'edificio della Borsa sinora sgomberata per i lavori di adattamento. Viene invece a mancare ogni introito da interessi su titoli di Stato in seguito all'alienazione dei titoli dianzi in possesso di questo Consiglio.

Per le aziende speciali è previsto il pareggio per le Borse merci e valori con un'entrata ed una spesa di lire 505.000 mentre per la gestione del Laboratorio chimico merceologico è prevista di fronte ad un'entrata di 230.000 lire una spesa di lire 265.000. Il bilancio è stato approvato all'unanimità.

Per la S. A. Zona industriale

Il terzo punto dell'ordine del giorno — sottoscrizione al capitale sociale della costituenda «S. A. Zona industriale del porto di Trieste» — viene illustrato da una relazione, di cui da lettura il dott. Cristiani.

Alla sottoscrizione hanno contribuito con slancio, tutti gli enti pubblici della città e della Provincia, l'azienda dei Magazzini Generali, le Federazioni, gli istituti bancari e le società di assicurazioni. Non poteva mancare evidentemente l'adesione del Consiglio provinciale dell'Economia, che con tanto calore aveva invocato il provvedimento e che più d'ogni altro ente cittadino ha per le sue funzioni, l'obbligo di svolgere opera fattiva, affinchè dal provvedimento largito dal Governo nazionale fascista, con sì larga benevolenza, derivino tutti i vantaggi che la Provincia e l'Emporio si ripromettono. La presidenza ha quindi deciso, con deliberazione del 22 ottobre 1928, che il Consiglio partecipi alla costituzione della S. A. per azioni «Zona industriale del porto di Trieste», sottoscrivendo la somma di lire 500.000, pari a 500 azioni sociali da lire 1000 ciascuna, somma questa pari a quella sottoscritta dalla Provincia e dal Comune di Trieste.

E' stata ratificata dal Consiglio la deliberazione della Presidenza, circa la sottoscrizione di 500 azioni da lire 1000, con versamento del 30 per cento all'atto della sottoscrizione, del 20 per cento non prima del 1930, del 25 per cento non prima del 1931 e del 25 per cento non prima del 1932.

A sensi del Regolamento per la formazione del ruolo dei periti commerciali, industriali ed agrari, e del ruolo per i curatori di fallimenti nella circoscrizione territoriale del Consiglio provinciale dell'Economia di Trieste, sono stati nominati membri della Commissione consultiva per la formazione del ruolo dei periti commerciali, industriali e agrari, i signori: cav. Antonio De Dottori, cav. dott. Giorgio Mann e conte comm. ing. Vittore Vittorelli, quali delegati del Consiglio provinciale dell'Economia di Trieste; dott. Domenico Costa e ing. Bruno Olivotto, quali delegati della Federazione dei Sindacati fascisti della Provincia di Trieste; prof. dott. Angelo Mariani, quale delegato del Sindacato provinciale fascista dei tecnici agricoli.

A membri della Commissione consultiva per la formazione del ruolo dei curatori nei fallimenti sono stati nominati i signori: cav. avv. dott. Carlo Chersi, Mario Malabotti, Emilio Oblath e comm. Nazario Peterlini, quali delegati del Consiglio provinciale dell'Economia di Trieste; cav. ing. Ugo Abruzzini, quale delegato della Federazione dei Sindacati fascisti per la provincia di Trieste; comm. avv. dott. Alfredo Zanolla, quale delegato del Sindacato provinciale fascista degli avvocati e procuratori; dott. Livio Ragusin-Righi, quale delegato del Sindacato provinciale fascista dei dottori in scienze economiche e commerciali, e dei dottori in scienze sociali e politiche; rag. Ugo Abbondanno, quale delegato del Sindacato provinciale fascista dei ragionieri liberi professionisti.

Nel ruolo dei periti del ramo assicurazione grandine per la circoscrizione territoriale del Consiglio provinciale dell'Economia di Trieste, per il biennio 1928-1929, vennero iscritti i seguenti signori: Bregant dott. Luigi, Cociancig dott. Guido, Colobig geom. Alberto, Fontanot cav. ing. Antonio, Giulivo dott. Giorgio, Klauzar Ernesto, Mariani prof. dott. Angelo, Martinis Pietro, Picciola ing. Luigi, Tureck dott. Giuseppe.

Per il movimento turistico

Pertrattando sul contributo alla Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia, il Consiglio ha concesso un contributo di 2000 lire annue. Il dott. Mann, presidente della Società stessa, nell'atto di ringraziare per il contributo erogato, richiama la attenzione del Consiglio su l'opportunità, di fronte alla concorrenza dell'industria turistica estera sulle rive adriatiche, di sollecitare presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato la pubblicazione di facilitazioni ferroviarie per i forestieri. Segnala in proposito che in altri Stati, le facilitazioni concesse per la stagione turistica 1929 sono già state rese di pubblica ragione, mentre da noi è ancora in dubbio se esse in genere saranno concesse.

Sono approvate le norme fondamentali sulla composizione e il funzionamento del Comitato speciale per l'amministrazione del Laboratorio chimico-merceologico del Consiglio provinciale dell'Economia in conformità allo schema proposto.

In esito all'appello lanciato alla cittadinanza dalla Società di poliambulanza e Guardia medica, nella ricorrenza del quarantesimo anniversario di sua fondazione, viene accordato a questa benemerita istituzione un contributo straordinario di lire 2500.

Esaurito così l'ordine di trattazione, S. E. il Prefetto, presidente, prima di chiudere la seduta, si compiace vivamente dell'efficace lavoro compiuto dal Consiglio nei brevi mesi della sua costituzione, lavoro che dimostra ancora una volta quanto l'istituzione dei Consigli provinciali dell'Economia, con tanta fermezza voluta dal Capo del Governo, sia utile per l'incremento delle attività economiche del Paese.

L'azione svolta dal Consiglio ha dimostrato quanta sia la fede delle classi produttrici nelle future sorti della città e della provincia. A questi sentimenti e intenti — conclude — dovremo ispirare la nostra attività anche nell'anno venturo.

La seduta venne levata alle 20.30.

Il concorso della Provincia

alla "Zona industriale del Porto di Trieste,,

Com'è noto, per lo sfruttamento dei benifici derivanti dalle agevolazioni concesse con l'istituzione della zona industriale nei comuni di Trieste, Muggia e Monfalcone, in seno al Consiglio provinciale dell'economia s'è costituito un Comitato per la costituzione di una società anonima dal titolo: «Zona industriale del Porto di Trieste», con un capitale sociale di quattro milioni, ripartito in 4000 azioni di lire 1000. Il commissario straordinario per la Provincia, avv. Pieri, visti gli scopi di pubblica utilità che la costituenda Società si prefigge, e ritenuta quindi l'opportunità della partecipazione della Provincia all'iniziativa, ha deliberato di sottoscrivere, per la Provincia 500 azioni da lire 1000 ciascuna, portando così un contributo di mezzo milione alla formazione del capitale sociale.

Abitazioni per addetti all'Ospedale psichiatrico

In questi giorni il Commissario straordinario ha preso anche altre importanti decisioni, fra cui quella di costruire, nei pressi dell'Ospedale psichiatrico provinciale, una casa per gli addetti all'Ospedale stesso e a quello dei Cronici. L'idea è stata ispirata dal fatto che molti addetti abitano in rioni molto lontani dall'Ospedale, ciò che procura agli stessi non indifferente disagio, onde spesso la stessa speditezza e regolarità del servizio ne è pregiudicata.

L'edificio sarà costituito da 66 quartieri, per cui il provvedimento, oltre ad arrecare un grande beneficio al personale dell'Ospedale, porterà un non trascurabile contributo alla crisi degli alloggi, consentendo la disponibilità di altrettanti piccoli alloggi ora occupati dal personale stesso. E il Commissario, che ha intendimento di addivenire, quanto prima possibile, all'attuazione del progetto stesso, ha in questi giorni provveduto all'acquisto del fondo per la costruzione della casa, che sorgerà di faccia all'ingresso principale dell'Ospedale.

La sistemazione idraulica del «Piuca»

Già con una deliberazione del settembre 1925, la cessata Commissione Reale stabiliva di associarsi agli altri Enti interessati nella richiesta al Ministero dei Lavori Pubblici per ottenere la classificazione nella terza categoria delle opere inerenti alla sistemazione del fiume Piuca nel Postumiese.

Tale azione, determinata dalla considerazione degli indubbi e notevoli vantaggi che dalla regolazione del corso del Piuca deriveranno, dal lato agricolo ed economico, a tutta la zona dell'Alto Carso percorso dal fiume, diede luogo alla classificazione delle opere occorrenti in terza categoria, effettuata con regio decreto 21 marzo 1926.

Ora, essendo state effettuate tutte le formalità previste dalla legge, e visto il voto favorevole dell'assemblea degli interessati all'uopo convocati in Postumia il 23 settembre u. s., il Commissario, ritenuta l'opportunità di addivenire quanto prima alla formazione del Consorzio per la sistemazione idraulica del «Piuca», ha dichiarato costituito il Consorzio stesso fra i Comuni di Villa Slavina, S. Pietro del Carso e Postumia e tutte le ditte e persone intestate a catasto nei territori di detti Comuni.

Infine l'avv. Pieri ha deliberato in questi giorni di aggiungere alle strade comunali assunte, in via provvisoria, in manutenzione della Provincia, anche quella di Storie-Casegliano, di Storie-Dobraule di Tomadio (parte in Comune di Sesana e parte in quello di Tomadio), per la cui sistemazione e manutenzione è stata fissata una spesa, per quest'anno, di 19.000 lire, di cui la metà viene assunta a carico della Provincia.

L'inizio dell'attività

della "Cassa centrale delle Casse rurali istriane,,

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

Il Consorzio registrato a g. l., di credito popolare, denominato «Cassa centrale delle Casse rurali istriane» con sede in Pola, presso la locale Cassa di Risparmio costituito con la convenzione 3 maggio 1928, stipulata in Pola fra i rappresentanti delle Casse rurali istriane, della Cassa di risparmio di Pola e dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, è autorizzato a iniziare ed esplicare la propria attività limitatamente alla Provincia dell'Istria.

La 298.a Legione Avanguardisti

in memoria di Guglielmo Oberdan

Domenica prossima la 298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan» commemorerà degnamente alla presenza della Legione e delle autorità civili e militari, il martire triestino al cui nome si intitola questa magnifica Legione delle forze giovanili triestine, vivaio di ogni idealismo ed entusiasmo verso la Patria legata indissolubilmente al Fascismo, che attraverso la più aspra lotta condotta per le piazze d'Italia da esigui ma poderosi manipoli di figli non degeneri, assicurò alla Nazione un Governo forte e generoso e assicurò ai giovanissimi una Patria che possa essere degna gran madre dei nostri odierni Balilla e Avanguardisti.

Il Comando della 298.a Legione Avanguardisti perciò dispone che domenica 16 corr. alle ore 10 precise nella palestra centrale di via della Valle, si svolga la commemorazione del grande martire triestino. A questa cerimonia interverranno in divisa di parata ed inquadrati gli Avanguardisti di tutte le centurie che si saranno adunate prima nel seguente modo: La I Coorte (I, II e III Centuria) si adunerà alle ore 9 nella sede del Comando di Coorte (R. Istituto Tecnico «L. da Vinci»). La II Coorte (IV, V e VI Centuria) si riunirà alle ore 9 presso la sede del Comando di Legione (via G. d'Annunzio 1). La III Coorte (VII, VIII e IX Centuria) si adunerà alle ore 9.30 presso la sede del Comando di Coorte, via Annunziata 7. La IV Coorte (X, XI, XII e Centuria Genio) si riunirà alle ore 8.30 presso il Comando di Legione via G. d'Annunzio 1. La Coorte Marinara si riunirà alle ore 8.45 in piazza Hortis. Il reparto Controaerei si riunirà alle ore 8.30 presso la sede del Comando di Legione (via d'Annunzio n. 1).

Dopo la commemorazione la Legione si recherà con i corpi musicali alla cella di G. Oberdan e poscia in Corso Cavour ove verso le ore 12 si romperanno le righe.

In questo modo le nostre giovani camicie nere avranno compiuto un rito doveroso verso il giovane martire triestino che col sacrificio della sua vita, legò il nome sno e quello di Trieste, ai nomi più fulgidi che figurano nella pagina d'oro della Storia d'Italia!

In memoria di Carlo Archi

La lapide scoperta alla Pia Casa dei poveri

Con una cerimonia semplice e commovente, ebbe luogo ieri lo scoprimento della lapide in memoria di Carlo Archi nell'atrio della Pia Casa dei poveri.

Erano presenti: S. E. il prefetto gr. uff. Fornaciari con il questore comm. Schillaci e il col. D'Alessandro, in rappresentanza del Comando dei R.R. C.C., il commissario straordinario del Fascio ing. Cobolli-Gigli, il vicepodestà avv. Cuzzi con il segretario generale del Comune comm. Coverlizza; il gr. uff. Banelli e il comm. Iasbitz, per il passato Consiglio d'amministrazione della Congregazione, i parenti e gli amici intimi del defunto, signori Umberto Bullo, Silvio Gentilli, cav. Menotti Morpurgo, cav. Dino Risegari, dott. Luigi Risegari, la signora Maria Zanetti e l'avv. comm. Zanolla.

La vedova, signora Silvia Archi, fece deporre un mazzo di fiori ai piedi della lapide, scusando la sua assenza con una nobilissima lettera ribocante di affetto per la pia istituzione, che del compianto estinto ebbe sempre il più cordiale interessamento. Assisteva pure l'Esecutivo con i capi-reparto della Congregazione. Attorno alla lapide era schierata una rappresentanza dei ricoverati dell'Istituto con bandiera.

Il discorso del gr. uff. Banelli

Il presidente gr. uff. Carlo Banelli tenne il seguente discorso:

«Signori! Di profonda commozione è compreso l'animo mio nel ricordare Carlo Archi, il primo Podestà fascista di Trieste, l'amico carissimo sin dalla operosa vigilia, l'uomo retto, il padre dei poveri. Perchè Carlo Archi, e lo ricordava egli stesso con fierezza, era di umili origini e aveva conosciuto le avversità della vita e il dolore delle privazioni. Ma l'animo suo grande, la sua intelligenza, la serena tenacia avevano saputo strenuamente e lealmente lottare contro le avversità, sorretto dalla fede nella Patria e dall'affetto per l'umanità sofferente.

Era giovanetto quando iniziò la sua vita di lavoro e di battaglia. Così, ancora studente lo vediamo guadagnarsi il pane sudato quale praticante di commercio: fu nella vita pratica, per la svegliatezza d'ingegno, ch'egli si impadronì degli ingranaggi del commercio e li dominò con le sue perspicaci vedute, sì da ascendere alla rinomanza ch'egli aveva in questo importante ramo dell'attività cittadina, che lo rese degno di reggere la nostra Camera di commercio in un difficile momento.

E giovinetto era ancora quando entrò nell'agone delle lotte cittadine contro l'oppressore: ma la sua battaglia non era fatta di verbosità, bensì materiata di opere concrete e fattive: a lui, uomo provato e gentile, fu affidato il mandato di reggere le attività economiche finanziarie del Comune, come l'Azienda del Gas, di cui fu, per lunga serie di anni presidente; e questo mandato egli svolse con mano saggia e ferma, nè mai cedette a nessuna ingiusta ingiunzione. Per questa sua fermezza e per il suo grande amore alla Patria fu deportato durante la guerra.

Il ricordo perenne

Redente le nostre terre dal giogo straniero, Carlo Archi ritornò al posto di battaglia e fu ancora al servizio della città e della Nazione col suo specchiato disinteresse e con tutta la sua provata abilità, tanto che il Governo Nazionale trovò di designarlo all'alta carica di primo Podestà del Regime a Trieste. Per il nostro Istituto fu sempre largo di paterno affetto, condiviso dalla gentile sua consorte, la benemerita signora Silvia Archi, ricordando l'Istituto nel testamento che egli vergò durante la guerra, poco prima della sua deportazione, e raccomandando l'istituzione alla benevolenza della cittadinanza negli ultimi istanti della sua vita. A perpetua memoria dell'illustre cittadino, dell'uomo integerrimo, del patriota fervente e illuminato, del padre dei poveri, la Congregazione di carità deliberò di murare nella Pia Casa questa lapide.

A voi, ricoverati, affido questo ricordo, perchè, quanti siete anziani possiate volgere il vostro reverente costante pensiero di riconoscenza profonda alla memoria dell'illustre estinto, e voi giovanetti possiate attingere quel conforto e ravvivarvi a quella fiamma di abnegazione, di tenacia nell'onesto lavoro e di illuminato amor patrio, che animò ognora il nostro compianto Podestà, per affrontare le vicende della vita non sempre liete nè facili a superare. Abbiate cura di questo segno marmoreo, che vi dice del grande affetto che Carlo Archi ebbe sempre per voi».

La lapide di marmo porta incisa la seguente epigrafe dettata da Silvio Benco:

«Per la illuminata mente — e la bellezza dell'anima — Carlo Archi — amato Podestà di Trieste — abbia perenne ricordo — in questo pio luogo — che egli tutelò e difese — con l'alta coscienza di cittadino — e col generoso — suo amore dei poveri — 1928 — Anno VII».

Con ciò la pia cerimonia ebbe fine, lasciando in tutti gli intervenuti un senso di commozione profonda e di riconoscenza per il cittadino e magistrato benemerito.

Una visita d'ispezione

all'Opera Nazionale Balilla

L'ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

L'altro giorno giunse a Trieste il sig. Caporilli, capo dell'ufficio stampa della Presidenza centrale dell'O. N. B., inviato da questa per un'ispezione ai vari comitati provinciali dell'Italia settentrionale. Accolto negli uffici del Comitato di Trieste, s'informò minuziosamente sull'organizzazione di questi: sull'inquadramento delle forze giovanili e sul finanziamento. Accompagnato dal presidente, si recò a conferire col Commissario straordinario del P. N. F. e con S. E. il Prefetto. Prima di partire espresse la sua soddisfazione per l'opera finora svolta, formulando l'augurio di trovare maggiore comprensione di alcuni enti e dei cittadini più doviziosi nell'aiutare comunque quest'opera benemerita, come ha potuto constatare in altre città delle vecchie province e assicurando adeguati aiuti da parte della Presidenza centrale.

L'assemblea generale de «La Previdenza». Rammentiamo che questa sera la «Previdenza» terrà la sua assemblea generale ordinaria, alle 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, nella sua sede sociale.

Auguri di Capodanno

Capodanno è alle porte. Anche per il 1.o gennaio 1929 il Piccolo e il Piccolo della Sera dedicheranno alcune pagine dei loro numeri ai biglietti d'augurio, simpatica e pratica tradizione che da decenni ormai è entrata nelle usanze cittadine. Impaginati col testo redazionale, quest'anno i biglietti d'augurio godranno di una disposizione di favore, guadagnando in efficacia pubblicitaria e in estetica. Data la necessità di predisporre in tempo il lavoro di composizione delle pagine speciali, il nostro Ufficio di pubblicità in piazza Goldoni 1, raccomanda vivamente agli interessati di non attendere gli ultimi giorni per comunicare la loro adesione.

Il Natale all'Associazione Famiglie dei Caduti

Sin dal 1920 l'Associazione fra famiglie dei Caduti distribuisce indumenti invernali e calzature, agli orfani dei Caduti nell'Esercito nazionale, in occasione delle feste natalizie. Quest'anno, in obbedienza alle disposizioni di S. E. il Segretario del Partito nazionale fascista, l'albero non verrà acceso, ma la distribuzione si farà ugualmente, a metà dicembre, giacchè il freddo s'annunzia e i vestiti grevi, già pronti, varranno a proteggere a tempo i piccoli beneficati Per accordi presi, con il Comitato delle signore pro Befana fascista, la festicciola si terrà domenica 16 corr. alle 16.30 nella Palestra della Scuola G. Parini.

Vi sono invitati tutti i soci dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti e tutte le signore del Comitato pro giornata del lauro.

Problemi triestini

trattati al Consiglio dei Lavori Pubblici

ROMA, 13

La quarta Sezione del Consiglio dei Lavori Pubblici ha discusso fra l'altro i seguenti affari: Tranvie urbane di Trieste — costruzione del nuovo tronco dal Largo Santorio fino al Rione del Re. Autoservizi Trieste-Postumia — concessione.

Decesso. E' morto improvvisamente a Fiume il signor Giacomo Denes, apprezzato commerciante in cereali e studioso acuto del ramo. Il signor Denes, prima della guerra, fu collaboratore assiduo della rubrica economica del *Piccolo della Sera*, dove esponeva periodicamente le condizioni dei mercati granari europei, con particolare riguardo dell'esportazione romena. Con la sua intelligente e tenace operosità si può dire abbia validamente contribuito allo sviluppo del porto fiumano. A Fiume e a Trieste il defunto contava larga schiera di amici e conoscenti, che apprenderanno con sincero rincrescimento la notizia della sua improvvisa scomparsa. Al figlio, dott. Giulio, e ai famigliari del rimpianto estinto, le nostre condoglianze.

Per il XL anniversario della Guardia Medica

Continuano a pervenire assai numerose le elargizioni per festeggiare il 40.o anniversario di fondazione della Guardia medica. Ieri il Consiglio provinciale dell'Economia ha votato, riconoscimento autorevole delle benemerenze della popolare istituzione cittadina, l'importo di 2500 lire. Nei prossimi giorni, senza dubbio l'intensa partecipazione degli oblatori alla significativa sottoscrizione non scemerà, e la settimana della Guardia medica si chiuderà, com'è nei voti dei dirigenti, brillantissimamente.

Gr. uff. dott. Aless. e Maria Afenduli lire 500.

Christo Y. Nicolaidis lire 300.

Dott. Ambrogio bar. Ralli lire 200.

Società An. Forestale Triestina 200 lire.

Cav. Massimiliano Brunner 200 lire.

Oleifici Triestini 100 lire, Ristorante V. Stengel 100, Ditta I Petz e Figli 100, Antonietta Rossi 100, Lilly Bozza-Salem 100, ing. Massimiliano Muschka 100, Giacomo Modiano 50, Carlo de Kuhacevich 50, Alessandro Glancz 50, A. Donati e Figli 50, Francesco Petracco 50, Alberto Hesse 50, Conservifici dell'antica Società Francese di Conserve Alimentari 50, S. e E. Giuli 50, Comitato delle Compagnie di Assicurazioni Marittime 50, Prima Raffineria Triestina di Grassi - Vittorio Ugo Pontini 50, Primaria Impresa Zimolo 50, Società S.V.E.M. 50, Gilda Tripcovich 50, dott. Mario Tripcovich 50, comm. Emanuele Coen 50, Drogheria Vittorio Toso succ. 50, Oreste Dordei 50, Società Industriale dell'olio - Ditta Ignazio Weiss 50, A. Behne 50, Ufficio Centrale Acquisti 50, Matteo Sbisà 30, avv. Amedeo G. Mussafia 30, G. B. Boschian 30, Ditta Alessandro Billitz 40, cap. Leo degli Alberti 40, Mario d'Osmo 25, Cavalcante e Bisiach succ. 25, Famiglia Brosch 25, Consolato germanico 25, dott. Eustachio Paschalis 25, Cartificio Triestino 25, Lucia ved. Forza 20, avv. Schellander 20, Nicola Joakimidis 20, Martino Rieckhoff 20, Vittorio R. Terni 20, Marco Frankel 20, Giulio Tagliaferro 20, Oscar Marsich 20, Società Moro e Dolenz 20, Consolato di Columbia 20, Casparis e Augustin 20, Vittorio Colledani 20, dott. Dario de Tuoni 20, Fonderia-Officina Meccanica Triestina 20, Gianni Zoretti 20, ing. V. Rizzardi 20, Nico e Maria Woivodich 20, Giuseppe Tomazio 20, comm. dott. Renato Matteucci 20, John Waddel 20, Ufficio Centrale di Viaggi 20, Fratelli Arnerich Cine Garibaldi 20, Mario Salvadori 20, Pietro Crain 20, Gaetano Viti 20, Emilio Cattelani 20, Dott. Guido Duimich 20, S. Sefamy 20, cav. Isidoro Salto 20, Conti, Corsini e Zanon 15, Ferruccio Ferro 15, Ermenegildo Sicorti 15, Figli di G. Rupnik 15, Eugenio dell'Agnolo 13, Giacomo Seppilli 10, Carlo Alberto Rossi 10, Oscarre Feganzelli 10, Giuseppe Monti 10, Maurizio Steiner 10, cav. Benito de Alimonda 10, Ugo Cozzi 10, Leopoldo Thiel 10, Gennadios Athanassachis, archimand. 10, Carlo Sbisà 10, Paola Marsich 10, Giacomo Marchig 10, Antonio Steffè 10, Ferdinando Pestian 10, Celeste Prandolisio 10, V. Janach e Co. 10.

Cav. Pirro Cosolo lire 10, rag. Clemente Orsetti 10, Pasquale Casella 10, Francesco Hesse 10, ing. Andrea Rados 10, prof. Riccardo Petz 10, cav. Ernesto Thomondl 10, Kosak Giuseppe 10, Hotel Venezia 10, Comando di artiglieria 10, Roma Violin 10, Costantino Cuffariotti 10, Minin Riccardo 10, Stanich Augusto 10, Angelo Sferza 10, Alberto Scopani 10, Davida Morpurgo 10, Santuzza Visal 10, Mutua farmaceutica italiana 10, Panificio Tambochin e Forsich 10, Caffè San Marco 10, cav. Guido Sanguinazzi Sansovini 10, Pironti Carlo 10, Virgilio Pavan 10, Alessandro Pertout 10, Pia Pieri 10, Annibale Drobnig 10, Rosatti Settimio 10, Alberto Valle 10, cav. uff. Nino Battino 10, Rodolfo Maver 10, Artico e Caucich 10, A. D'Agostinis 10, Achille Babuder 10, Alberto Levi 10, E. Magliaretta 10, Giuseppe Ciampica 10, Carlo Marussi 10, Luigi Riedel 10, Romedio Romagna 10, Domenico Rocco 5, R. I. Nanut 5, avv. Liubimiro Savo 5, Girolamo Weiss 5, Roberto Corazza 5, Carlo Sillich 5, Vito Misino 5, Luigi Collino 5, Roberto nob. Garofolo 5, Giusto Pilotti fu Gius. 5, Sabino Ancona 5, Mario Ferrario 5, Dante Napolitano 5, Sofia Mellir 5, Guido Delans 5, Pietro Cobau 5, Romano Dordei 5, Oreste Dordei 5, Angelo Nardini 5, Matteo Gabersich 5, Romeo Baldini 5, Antonio Ribari 5, Alfredo Lorenz 5, N. N. 5, Belgrado Olivo 5, Petri Giuseppe 5, Emidio Guidi 5.

Dal personale Nucleo di Polizia Tributaria Investigativa lire 66. Federazione Agraria Giuliana 50, Novella Valentincich 10, Cassa Cooperativa di Protezione fra il personale della Banca Commerciale Triestina 50, dott. Lazzaro Iarach 10, Vittoria Angeli 10, cap. Leone Zacevini 10.

Da Antonio Samaritani lire 5; Ass. Triestina di Mutuo Soccorso, 50; Giuseppe Postet, 20; Arturo Mocolle, 20; Giovanni Pucalovich, 25; Giovanni Pucalovich 25; Giovanni Pucalovich 20; Rodolfo Sestan 15; Arturo Pinter, 10; Maria Bubnich, 5; Giacomo Margon, 5; Urbano Mamilovich, 5; Quirino Tranquillini, 5; Antonia e Giovanni Marcolin, 10; Giovanni Kralj, 15; Giorgio Küchler, 25; Antonio Bosco, 5; Coop. addetti arti poligrafiche, 5; Domenico Vettach, 5; Andrea Zafred, 10; Cristoforo Buchacher, 10; da Stefano e Sofia Hecht, 100; R. Digiorgio, 10; Tombesi, 10; Ermano Fonda, 1.

Somma	L. 5.300
Importo precedente	» 57.214
Totale	L. 62.514

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Federico de Eidlitz, da Carlo ed Amalia Gamba lire 50 pro Ass. naz. fra madri, vedove e orfani di guerra; dalla famiglia Ugo de Eidlitz lire 50 pro Guardia medica, lire 50 pro Ass. naz. fra mutilati invalidi di guerra, lire 50 pro Soc. Amici dell'Infaniza e lire 50 pro Asilo Rittmeyer; dal dott. Marcello Rogers e consorte lire 30, da Lili e Federico Heller lire 50, dall'ing. Arturo ed Ervina Ziffer lire 40 pro Guardia medica; da Nitsa Pacor lire 30 pro Italia Redenta; da Spiro e Saffo Katomeris lire 25, da Ida ed Oscar Kohn lire 30 pro Guardia medica; da Elsa e Giulio Sas lire 25 pro Ospedale Israelitico; dal dott. Carlo Kastner lire 25, da Luigi e Valerie Granichstaedten lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Edoardo Breitner lire 50, da Mercede ed Adalberto Breitner lire 50, da Gerda e Sigismondo Breitner lire 50 e da Margherita e dott. Ottone Breitner lire 50 pro Guardia medica; da Giorgio Kuchler lire 25 pro Congregazione di Carità; da Massimiliano Engel e consorte lire 25 pro Guardia medica; da Dolores e avv. Giulio Sandrini lire 50 pro Congregazione di Carità; da Stefano e Sofia Hecht lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Giorgio Weiss lire 25 pro Fondo previdenza personale ditta M. Weiss; da Giulio ed Alessandro Loete lire 30 pro Soc. Adriatica di Spedizioni (fondo Pierobon).

Per onorare la memoria di Ferdinando Szabò-Mindszentj, da Mario Rauber lire 50, da Gerardo Stanchich lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Leone Smolensky, da Carlo ed Amalia Gamba lire 30 pro Asilo Rittmeyer; dal comm. Emanuele Ehrentheil lire 25, comm. Michele Schwefelberg lire 25, comm. dott. Angelo Ara lire 25, comm. dott. Giulio Cleva lire 25, comm. ing. Gino Cavaglieri lire 25 e da Alessandro Zencovich lire 25 pro Congregazione di Carità; dal dott. Giuseppe Foà lire 25, dal comm. Arturo Coen lire 25 e da Vittorio R. Terni lire 20 pro Guardia medica; da Massimiliano Engel e consorte lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Anna Maria e Gino Tolentino lire 40, dagli addetti della Direzione Vita delle Ass. Generali lire 720 pro Guardia medica; da Stefano e Sofia Hecht lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Ignazio Hornik lire 30, dal dott. Ettore Chersi lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Augusta Braun, da Piero Lustig lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Francesco e Giulia Radivo lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Congregazione di Carità; da Fulvio Suvich lire 50 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Sospisio lire 30 pro Congregazione di Carità; dall'avv. dott. Giulio Sandrini lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del padre del loro collega rag. Mario Corradini, dagli impiegati della Banca Commerciale Italiana lire 162 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della nipotina Annamaria, dai nonni Maria e Vittorio Carniel lire 100 pro Scuola F. Carniel.

Per onorare la memoria di Ignazio Levi, dal dott. Arnoldo Schoenstein e famiglia lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Emma e Giacomo Coen lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Virginia Palese e marito lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla famiglia Trevi lire 30 pro Beneficenza Israelitica; da Tina ved. Polacco lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Ernesta ed Ada Weiss lire 30 pro Asilo Infantile Israelitico; dal dott. Sabino ed Alba Besso lire 15 pro Guardia medica; da Marcella e Giacomo Luzzatto lire 20 pro Ospedale Israelitico; dall'ing. Giuseppe Mussafia e consorte lire 20 pro Casa Gentilomo; da Gilda e Paolo Luzzatto lire 20 pro Asilo Infantile Israelitico; dalle famiglie Ive-Permutti lire 25 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Eugenia ved. Torre, da Olga Seghini lire 11 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Stefano Marinig, da Carlo Silvestri lire 20 pro Guardia medica e lire 30 pro Oratorio Salesiano.

Per onorare la memoria del dott Leopoldo Baccos, decesso a Pola, dall'amico Pasquale Billussi (Billussich) lire 10 Soc. Dalmatica; dal dott. Antonio Iurcev lire 20 pro Congregazione di Carità.

Nel VI anniversario della morte dell'indimenticabile figlia Cesira, da Lidia ved. Simi lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Luigi Bergagna, dai colleghi e colleghe del figlio Erminio lire 120 pro Soc. Operaia Triestina (fondo E. Tarabochia).

Dalla Soc. Ampelea lire 50. Soc. An. utilizzazione forze idrauliche Dalmazia lire 25, Assicurazioni Generali lire 300, Giorgio Afenduli lire 50, Nella Bliznakoff lire 100, Mery Peteani-Bonetti lire 30 pro Asilo Jolanda.

Nel III anniversario della morte di Carlo Bertogna, per onorarne la memoria, dalla famiglia lire 50 pro Guardia medica.

Per provvedimenti natalizi: da Josephine Küchler lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Da Vittoria Cimadori lire 100, da Giuseppina Küchler lire 100 e da Jole Ferro lire 100 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo (per Natale).

Da Emilia Drioli lire 30 pro Asilo Jolanda (per Natale).

Nel II anniversario della morte di Luigi Linda, dalle famiglie Linda, Muller, Pizzarello e Rovis lire 50 pro Guardia medica.

Per costruzione dell'Abside, da Elvezia de Giovanni lire 65, da Filomena Pupolin lire 100 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

Per onorare la memoria della sua cara mamma, da Nina Toffolo lire 10 pro Chiesa B. V. Grazie (per Abside).

Da Enrico Dalsasso lire 50 pro Ara Caduti (chiesa via Rossetti).

Da Gilda Tripcovich lire 50 pro Oratorio Francescano (per Presepio).

Nell'ottavo anniversario della morte della loro adorata mamma, dalle figlie Cornelia e Zaira lire 30 pro Scuola C. Stuparich (assistenza scolastica).

Da N. N. lire 1000 pro Congregazione di Carità.

Dal dott. Ugo Irneri lire 20 pro Congregazione di Carità.

In occasione delle feste natalizie, da Lia e ing. Renato Buri lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 50 pro Guardia medica, lire 50 pro Lega Nazionale (ricreatorio Villa Opicina) e lire 50 pro Scuola A. Grego (fondo scolari poveri).

Da Luisa Lauro lire 10 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio).

Ricordando la nostra ottima madre e suocera Luigia Pagliaro, da Zoe e Giulio Steindler lire 20 pro Guardia medica.

Dalla Banca Commerciale Italiana lire 100, Riunione Adriatica di Sicurtà lire 100, A. Donati e figli lire 30, Banca Cooperativa Giuliana lire 20 pro Comitato difesa minorenni.

Per il Prestito della città. Il triestino signor Bindo Hannau, residente a Roma, e non a Vienna, ha sottoscritto — come abbiamo annunciato ieri — lire 100 mila al Prestito di Trieste presso la Banca Nazionale di Credito.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

L'arte e il buon gusto a bordo della "Vulcania,,

Attraverso gli appartamenti e le sale della nave gigantesca

Nel porto Vittorio Emanuele III, la «Vulcania» è ancorata al suo lontano molo, quasi dirimpetto a Trieste. Vi sono grossi piroscafi, potenti navigli, ormeggiati fra la motonave e la città, lungo gli altri moli: ma questo conta poco, quando si è sugli alti ponti di cotesti colossi. Lo sguardo sorvola i casseri, le ciminiere, le selve di cordami, le puleggie che issano casse e balle di mercanzie, i tetti verdeggianti dei magazzini, e si posa direttamente sulle rive di Trieste, dove biancheggiano in buon ordine i colonnati dei palazzi neoclassici e grandeggia il moderno «grattanuvole», che solo da questo punto di vista si fa valere in tutta la sua energia di palazzo turrito. E' il palazzo dell'epoca che ha costruito la «Saturnia», la «Vulcania». Ci fermiamo un momento su questo pensiero. All'imboccatura del porto, intanto, un valoroso piccolo rimorchiatore, dalla sagoma tozza e robusta, accavalca bravamente le onde d'una giornata di lotta tra bora e scirocco, e sembra un grosso cane che nuoti. Un'imbarcazione a benzina s'è staccata dal fianco della «Vulcania» e pare addestrarsi a manovrare al largo, col nome della nuova motonave dipinto sul legno ancora fresco del suo coperto di prua.

Così la «Vulcania» è entrata anche essa nella vita del porto triestino. E pare che vi abbia già passato anche qualche gran giorno di solennità e di tenerezza, quando dall'altro lato dello stesso molo era ancorata la «Saturnia», reduce da un suo viaggio, e le due gemelle si adocchiavano nella monumentalità di una simmetria gigantesca. Tanto identiche le due gemelle? Certo, a vederle di fuori, mi sembrano del tutto identiche, e un innamorato della «Saturnia» può fare benissimo la sua dichiarazione alla «Vulcania». Ciò accade pur qualche volta nelle famiglie dove vivono sorelle gemelle. Ma come all'occhio esercitato dei familiari non isfugge che c'è pure qualche differenza tra l'una e l'altra, così il visitatore della «Vulcania» non tarda molto ad accorgersi che, nell'interno, vi hanno divari abbastanza notevoli tra questa e la sua gemella. La stessa forma, le stesse dimensioni, la stessa struttura, gli stessi spazi a disposizione: e tuttavia c'è molto più di quanto occorrerebbe a farle distinguere. Specialmente sotto l'aspetto dell'arredo, dell'impiego dell'arte ad abbellire gli ambienti della vita di bordo: proprio l'aspetto per il quale noi abbiamo salito i gradini della lunga scala che ci ha portato quassù.

Le terze e le seconde classi

Nel costruire la seconda motonave, si aveva, come si capisce, una migliore conoscenza della distribuzione degli spazi. Perciò si nota tosto che v'è qualche ritorno nel sistema di comunicazione degli ambienti, delle sale: e tutto sembra prestarsi a un movimento più libero, a una vita dei passeggeri più spedita, più agevole. Vi contribuiscono anche i mobili, di tipi robusti, ma così ben proporzionati e così disposti da creare il minore impedimento alla circolazione.

L'arredo della «Vulcania» è compiuto per la massima parte nella officina del Cantiere Navale di Monfalcone: e tutti sanno che la falegnameria del Cantiere è ormai, per la profonda perizia acquistata, una delle più ammirate industrie della Venezia Giulia e d'Italia. Nella seconda e teza classe, la concezione degli ambienti e la mobilia appartengono tutte al Cantiere. Scelta dei legni, tipi dei mobili, solidità e coscienziosità dell'esecuzione, rispondono agli obiettivi artistici e pratici della produzione moderna. Quei refettori della terza classe, dove possono sedere a tavola comodamente più di ottocento persone, sono sempre una visione grandiosa, col loro ritmo di legni chiari: e tutte ricordiamo, e ben volentieri, le cose perfette che vedemmo sulla «Saturnia», le cucine, le infermerie, la sala di medicazione, la tipografia di bordo, le fughe di cabine, la spaziosa passeggiata sui ponti. E poi la piacevole abitabilità e dimestichezza dei luoghi di ritrovo, che, pur mantenendo una certa correttezza navale, si è cercato d'improntare dei più vari caratteri.

Ecco una sala da musica e di scrittura della terza classe: sopra le belle scrivanie accoppiate si diffonde la luce dai quadrangoli luminosi aperti nelle quattro facce dei pilastri come fanaletti.

Ecco il bel fumatoio della seconda economica, nelle belle tinte del mogano e dell'acero: e poco lungi la saletta per i bambini della seconda, dove l'Orell ha dipinto sulle pareti di legno, in bei toni smaltati, le figurine comiche, le frutta, i villaggi col campanile, i giocattoli, e tutto quello che può piacere alla fresca età.

Ed ecco la sala da musica della seconda, con le poltrone e i divani in velluto verde, e tutto intorno, negli specchi delle pareti, i pannelli decorativi del Finazzer-Flori. Questi è un artista che sa sempre intonarsi con finezza negli ambienti: e la forma moderna, la corposità che egli accentua nelle odierne composizioni, nulla tolgono alle sue armonie vellutate sopra una gamma discreta e alla capricciosità della sua fantasia.

Queste seconde classi son percorse, dall'alto in basso, da una scala quasi principesca, che sbocca sopra una vasta galleria per chi ami passeggiare al coperto da un fianco all'altro della nave: E tra le due ultime rampe di scale, rallegra gli occhi un grande e chiaro dipinto del Flumiani, il quale vi ha disteso un increspato mare turchino, vi ha aggruppato le barche e le vele, sotto un cielo verticale che scende su Venezia brulicante di colori nel fondo. Questo quadro è un elemento di luce e di ariosità.

Verso gli appartamenti di lusso

Nella stanza da fumo della seconda, troviamo un altro artista nostro: il Cambon. Egli ha riempito di composizioni decorative tutti i riquadri delle pareti, con una notevole originalità e felicità di risultati in una tecnica semplice e franca. Sono spettacoli di luminarie notturne: feste veneziane, scene di maschere, spruzzi di fuochi artificiali, fontane luminose sul cielo notturno: in un pannello, che è uno dei più arditi e dei meglio inventati, nient'altro che una infilata tremolante di palloncini veneziani, e in lontananza, contro il nero della notte, un trapunto di lumi su alberature navali. Il Cambon sa far sentire la profondtià della notte e, con pochi guizzi del pennello, questa festosità dei lumi.

Ognuno sa come queste grandi navi siano labirinti dov'è facile perdersi. Il comm. Astori, che per aver visitato mezza dozzina di volte la «Vulcania» credeva poterci fare da cicerone, a un certo punto capisce che v'è il caso di condurci a zonzo. Il dott. Ragusin-Righi, che era pure con noi, s'è già perduto, e nessuno può immaginare in quali corridoi remoti della nave vadano i suoi passi. Siamo passati per gallerie coperte; siamo saliti e discesi per scale; abbiamo rasentato porte aperte sull'abisso prismatico dove sonnecchiano sul profondo i motori Diesel che faranno camminare questa enorme mole della «Vulcania»: enormi essi stessi e così complicati che la fantasia si sgomenta a decifrarli. Dove andiamo veramente? Abbiamo una certa coscienza di andare verso la prima classe: ma non ne siamo sicuri davvero finchè non incontriamo il capitano Gerolimich, capo dell'Ufficio tecnico della «Cosulich», l'ing. Mario Cosulich suo valoroso assistente, il capo d'arte signor Petronio, che con vigile intelligenza sorvegliò ogni specie di lavori sulla nave: tutte cortesi persone che, fortunate loro, sanno la «Vulcania» a memoria, e dalle quali basta una parola per rimettere in pace il cuore di ogni sperduto.

Siamo anzi già nella prima classe: e bisognava pensarci, a vedere questo bel corridoio — interminabile sì, ma bello — che fila con sì squisito effetto di colore e di luce tra le sue pareti di mogano e cedro, dalle porte molto più numerose di quelle dell'egizia Tebe, la quale ne aveva cento. Cotesta tinta rossigna del mogano e i riquadri bianchi del soffitto, alternandosi e ricevendo luce dai rettangoli luminosi aperti sovra le porte, fanno un gioco d'illusione che prolunga la prospettiva, la taglia di luce e di penombra, rallegra il corridoio, lo rende più signorile. La perfezione del lavoro di falegnameria è tale che sembra di camminare dentro i cassetti lucidi ed esatti d'un mobile gigantesco. Anche qui le officine del Cantiere Navale?

Sì, anche qui. Il Cantiere Navale ha ideato ed eseguito pure tutti i mobili della prima classe, tranne quelli dei saloni e di alcuni appartamenti. E la suprema vigilanza artistica del lavoro, col deliberato concetto dell'adattamento alle forme navali, è spettata, come già sulla «Saturnia», all'architetto Arduino Berlam. Senonchè il concetto si può dire oggi più assoluto: e la «Vulcania» rappresenta, rispetto alla sua gemella, un chiarimento, una semplificazione delle idee dell'arredo, senza che esso nulla perda di nobiltà. Poco più di un anno è trascorso: e si è fatto già un bel passo verso il più moderno, in tutte le cose.

Dalla sala dei bimbi agli appartamenti

La prima porta che ci si apre, dopo aver ficcato l'occhio nelle cabine, è per avventura quella della sala dei bimbi. L'architettura leggiadra, espressa in linee semplici a tinte chiare, è della casa inglese Marsh Jones and Gripp; ma i disegni vivaci sulle pareti sono dell'Orell, come subito si vede alla grazia, e vennero eseguiti a vivaci colori dal cav. Magliaretta e dai suoi collaboratori.

La casa inglese Marsh Jones and Gripp eseguì anche una parte degli appartamenti di lusso, che la «Vulcania» destina ai suoi milionari; e una altra parte fu eseguita da una casa triestina, la «Stuard». Ammiriamo nei primi le belle armonie di stoffe e di legni fini, gli accordi delicati tra l'acro grigio e la marmoreggiata radice di noce, la elegante stilistica dei mobili, i bagni rivestiti di maioliche Ginori.

La «Stuard» da parte sua, si è lanciata nell'impresa degli appartamenti con un proposito di modernità e di novità. I mobili sono di tipo originale e moderno, sempre più lontani da reminiscenze stilistiche; gli armadi sono tirati dentro alle pareti, in modo da risparmiare nelle stanze lo spazio per muoversi; gli appartamenti stessi sono disposti in guisa da potersi collegare a formare appartamenti più vasti, nel caso che il milionario viaggi con tutta la famiglia o voglia darsi l'illusione di possedere, anche a bordo, un palazzo.

Nelle cabine e negli appartamenti, specialmente in quelli della casa inglese, trovano posto ogni genere di pitture, in gran parte commesse agli artisti triestini. Moltissime ne ha fatto il Sambo, con grande gusto decorativo, e molte altre, briosamente, il Quaiat; ma poi troviamo i nomi di Giuseppe Garzolini, che fa bellissima figura tra questi moderni, e quelli di Beppe Ciardi, dello Zanetti-Zilla, dell'Albieri di Roma, del Mannucci e del Costetti di Firenze, del Grimani, del Flumiani, del Bergagna, dell'Orel e di parecchi altri.

L'antisala e il salone delle feste

Lo scalone d'onore della prima classe e la grande antisala erano state affidate sulla «Saturnia», come ben si ricorda, a una celebre casa specialista di Vienna. Sulla «Vulcania» il lavoro è triestino. Questa parte importante e difficilissima fu assunta dalla «Stuard», con la sua falegnameria alla quale presiede lo Sbochel. E non solo questi reputati artefici nostri hanno fornito un lavoro magnifico, ma hanno creato un ambiente di signorilità semplice ed armoniosa che è tra le cose più belle del palazzo galleggiante. La scala sviluppa la sapiente ampiezza delle sue curve con una unità e precisione che la fa sembrare non lavorata nel legno, ma fusa tutta d'un pezzo; essa mette capo a una chiara galleria, ripartita con parsimonia di linee e con fine effetto di colore, ricordando per accenno, in qualche curva, le più delicate ispirazioni settecentesche: e su di essa s'inalza, elegante e semplice, una cupola a vetri colorati che potrebbe essere solo del milanese Pietro Chiesa; e difatti è sua. La signorilità della composizione non ammette pitture, se non tali che si incorporino perfettamente con essa: e questa bravura fu domandata all'Orell, il quale vi si adeguò con due ammirabili pannelli che gli costarono ricerche e studi lunghissimi. Pannelli essenzialmente decorativi: fondi lucidi e bianchi, e su essi un verde brillante, frastagliato con eleganza, variato di particolari fulgidi come ricami di seta: interpretazioni del paesaggio foglioso che ricordano la fine del Settecento, un po' annuvolata di nostalgia per le lacche cinesi.

Da questo delizioso ambiente si passa alla grande sala delle feste, che ripete quella ormai celebre della «Saturnia», ideata dal Coppedè di Firenze. La ripete: ma con qualche variante, che ne diminuisce il teatrale fracasso. Ne è tolto quasi del tutto il gran rosso cardinalizio: e la nuova sala sfolgora sopra una nota sola, che è il giallo, il più luminoso dei toni. Il rosso ricompare nel divano che, come un trono, è collocato sotto il bel ritratto della Principessa Maria, giovanile madrina della nave, dipinto con eleganza dal Siviero di Genova. All'altro capo della sala vediamo una riproduzione del celebre arazzo fiorentino della Coronazione d'Esther, eseguito dal terzo dei fratelli Coppedè. Sui tavolini ai due lati, magistrali bronzi di Sirio Tofaneri, il più illustre animalista della moderna scultura italiana.

Sale e gallerie

Il Coppedè ha ripetuto pure, con alcune varianti, la rosticceria in stile toscano del Rinascimento, che era tra gli ambienti più ammirati della «Saturnia». E a lui fu affidata questa volta anche la grande sala da pranzo, dove intorno alle piccole tavole possono sedere non meno di 300 persone. Essa è gaia, piena di respiro, in uno stile del Rinascimento trattato con leggerezza: vi entra la luce dalla cupola e dalle invetriate laterali smaltate di gigli azzurri del Toso di Murano. La sala sembra sconfinare da tutte le parti negli ambienti vicini, seguendo il suo immenso tappeto rosso: un tappeto del Peio di Firenze, che copre 450 metri quadrati di superficie e, a portarlo a Trieste, pesava due tonnellate. In altri tempi, era il peso di tutta una nave.

Le gallerie di passaggio sono, come sulla «Saturnia», fughe di sale suntuose. Aveva la «Saturnia» una galleria cinese, e la «Vulcania» ha una galleria giapponese: eseguita però dalla «Stuard» di Trieste, col suo finissimo gusto. Mobili leggeri, armadietti deliziosi: pareti a scomparti verniciati, laccati e dorati, sui quali occhieggiano figurine ritagliate da originali giapponesi: e tutto questo lavoro di squisita ebanisteria e doratura è di un nostro artefice, il Povh. L'intonazione nera, rossa e verdolina, luccicante e smorzata, attenuata e avvivata dagli ori: panchetti intorno alle pareti illuminano la sala con effetto grazioso. Le invetriate originalissime, coi ventagli in tutto corpo che fanno grossezza sul vetro, sono un capolavoro d'arte vetraria del Chiesa di Milano.

La Biblioteca è eseguita dalle officine del Cantiere, su disegno inglese: lo stile è il barocco del principio del Settecento, intonato con la opulenta cornice d'oro dello specchio, che riproduce uno storico esemplare britannico: il legno di noce si disposa nella composizione con la radice d'olmo, e coi bagliori metallici dei tubetti illuminati disposti sui tavolini.

Nella sala di scritutra ritroviamo la Stuard. E' una composizione nitida e chiara; i mobili di mogano arieggiano la forma più severa del Settecento; i pannelli decorativi dipinti dal Cernigoi per le pareti, in chiaroscuri eleganti e scherzosi, contemperano l'umorismo e il sintetismo del Novecento con la grazia dei vecchi soggetti, e sono senz'altro una delle più geniali cose d'arte che si veggano sulla «Vulcania». Un'altra è la gentile statuetta nuda del Maraini.

La Galleria trasversale, coi suoi abilissimi dipinti sul legno a imitazione di intarsi, è tutta opera del Cantiere Navale. E infine veniamo alla grande sala da fumo, affidata alla Casa Martin di Londra, che la ideò in un sobrio stile tudoriano, e la tradusse in un colore noce opaco. Ammiriamo in essa il possente caminetto, e la pittura decorativa sotto la cupola, che ravvivano di colore tutto l'ambiente: fra questo lo smagliante Bucintoro dello Zanetti-Zilla. Attigua è la saletta del Bar, ideata anch'essa dal Martin, con vivaci vetrate a colori e coi quadretti di brangwyniana robustezza dipinti bravamente dal Neulian.

Di là, su questo ripiano, non c'è più che la veranda: il bel giardino d'inverno, quale sulla «Saturnia», tutto sporto alla vista del mare.

La piscina

Ma sprofondando nelle viscere della nave, in fondo in fondo, si trova la piscina pompeiana. Questa era stata una preziosità troppo invidiata della «Saturnia» perchè la sua gemella vi potesse rinunciare. Ma nemmeno la piscina è del tutto identica. Le proporzioni sono le stesse, e lo stile della saletta marmorea è sempre lo stile romano. Sembrerà anche qui di bagnarsi nelle Terme, a Roma o a Pompei. Soltanto vi si è voluto introdurre, nell'architettura e nel colore, una maggiore semplicità. Molti particolari che sembrarono superflui, molti toni di bronzo che incupivano l'impasto coloristico, sono stati tolti. E la semplificata piscina dell'architetto Moretti è divenuta più allegra. Del resto, tutto quello che si vede intorno son materiali preziosi: marmi, legni, mosaici, metalli. Il grande quadro e tutti gli altri mosaici abilissimi sono della ditta Fabricio, e l'ideazione elegante dei mobili è dell'architetto Monti.

Ed ora riprendiamo questo salire e discendere che è l'aggirarsi per la «Vulcania». Ci siamo salvati dal prendere false vie: e nondimeno la nostra visita è durata tre ore. Se però non avessimo veduto tutto?

Il ballo sulla "Vulcania,,

Domani, dunque, è il gran giorno: si ballerà sulla «Vulcania». L'aspettativa è grandissima: si sa che, dato lo scopo altamente benefico, data la simpatia con cui tutti rispondono a ogni appello delle organizzazioni giovanili fasciste, e dato anche l'interesse che presenta una festa da ballo nei regali ambienti della «Vulcania», la bella motonave accoglierà tutta la nostra società elegante.

Se il ballo sulla «Saturnia» fu una nottata indimenticabile, per varietà di impressioni nell'atmosfera particolare di un ballo a bordo, questa festa sulla «Vulcania» promette di superare il ricordo.

Il Comitato fa sapere a tutti coloro i quali hanno ricevuto il biglietto d'invito, che con questo non si accede alla nave, perchè il biglietto d'invito serve solo a ritirare il biglietto alla Biglietteria centrale. Per evitare l'agglomeramento all'entrata, la sera del ballo sulla nave non vengono venduti i biglietti: e il Comitato ci tiene a rilevare questo, non volendo che qualcuno venisse al ballo senza aver ritirato il biglietto d'ingresso alla Biglietteria centrale. Chi non avesse ricevuto ancora il biglietto d'invito con il quale può ritirare il biglietto d'accesso, si rivolga al Comitato (Piazza Verdi, 1) o al signor Bruno Janovitz, via Torre Bianca 28, I.

Il saluto del Provveditore agli studi
agli insegnanti di Udine

In occasione del distacco delle scuole della provincia di Udine dal Provveditorato della Giulia e di Zara, il comm. prof. Mondino ha diretto ai presidi delle scuole medie e ai direttori didattici dell'Udinese, la seguente circolare:

«Con recente provvedimento, avente effetto dal 1.o gennaio 1929, le scuole medie ed elementari e gli istituti scolastici della provincia di Udine, sono stati posti alla dipendenza del Provveditorato agli Studi di Venezia, tenuto conto di ragioni topografiche e di considerazioni attinenti alla facilità di comunicazioni.

Quest'ufficio curerà la consegna degli atti e del servizio, in modo che nessun turbamento la funzione scolastica abbia a risentirne. Le S.S. L.L. dal 1.o gennaio in poi, vorranno indirizzare la corrispondenza, e quanto altro è attinente al servizio, al R. Provveditore agli Studi di Venezia, continuando fino a quel giorno a corrispondere direttamente con me. Vorranno inoltre rendere informati del provvedimento le autorità, gli enti e gli uffici che direttamente o indirettamente hanno rapporti con la scuola. Istruzioni particolari per i servizi contabili saranno date con circolare a parte, in modo che non vi siano nei servizi stessi interruzioni o ritardi. Per ora nessun'altra norma.

Ma non posso lasciare l'Amministrazione scolastica di codesta Provincia, che è stata a me e ai miei funzionari carissima, senza rivolgere alle S.S. L.L. e ai signori insegnanti il mio saluto cordiale. Dalle S.S. L.L. e dai signori insegnanti ho avuto sempre prove continue di devozione al Regime, pronta e sensibile collaborazione, disciplinata e intelligente opera per lo sviluppo della scuola, che in cinque anni e mezzo di amministrazione regionale è stata portata a un notevole e confortante grado di efficenza. Per ciò sento ora vivo il bisogno di esprimere a tutti il mio più sincero ringraziamento.

Porgo anche alle S.S. L.L. e ai signori insegnanti il saluto affettuoso del segretario capo di questo Ufficio, dott. G. Tanzarella, e del ragioniere capo sig. Pancrazi, i quali per lungo tempo hanno curato, nelle loro funzioni, con premuroso attaccamento i servizi scolastici della provincia di Udine. Al saluto vuol essere aggiunto un fervido augurio per le S.S. L.L., per i signori insegnanti, per la scuola fascista di codesta terra nobilissima».

La conferenza Asquini
su "la Carta del lavoro„

Stasera alle 19.45, nella sala massima del Circolo Artistico, ci sarà l'attesa conferenza del prof. Alberto Asquini sulla Carta del Lavoro. L'inizio è stato anticipato d'un'ora, per deferenza verso Enrico Corradini, del quale si recita stasera al Verdi la «Carlotta Corday».

Alberto Asquini, che ha rivolto allo studio del diritto corporativo e del lavoro la sua vasta dottrina e il grande acume di giurista, illustrerà stasera ai dopolavoristi e in genere alla cittadinanza l'insigne e originale documento, che deve improntare del suo spirito tutti i rapporti della produzione e del lavoro, vivificando e nobilitando l'economia della Nazione. Per l'interesse dell'argomento, per il valore e la chiara facondia dell'oratore, gli iscritti alle associazioni dopolavoristiche del Dopolavoro provinciale accorreranno certo numerosi; ne fa caldo appello a tutti il Comitato dell'O. N. D., ne fa appello ai soci il Consiglio dell'O. N. D. Università Popolare.

Il Dopolavoro provinciale rammenta a tutti i dopolavoristi e in ispecial modo ai dirigenti le varie associazioni, che sono esortati vivamente ad assistere alla lezione del prof. Alberto Asquini, sull'importanza della Carta del lavoro.

La conferenza di S. E. Mario Alberti
all'Istituto Statistico Economico

La conferenza di S. E. il dott. Mario Alberti sul tema «L'Homo oeconomicus e l'esperienza fascista», che doveva aver luogo all'Istituto statistico economico della R. Università questa sera alle 19, si terrà invece lunedì prossimo, 17 corr., alla stessa ora.

La cinematografia americana
al Circolo fotografico

Ieri sera, alle 20, nella sede del Circolo fotografico, il chiaro dott. Andrea Pollitzer, ha tenuto un'interessante conferenza sulla cinematografia americana e sull'invenzione del Morieton. Il conferenziere con chiara parola illustrò al folto uditorio i rilievi da lui fatti sull'arte cinematografica in America e sulle sue più recenti innovazioni.

L'interessante esposizione del dott. Pollitzer è stata attentamente seguita, destando grande interesse, avendo il conferenziere avuto campo di raccogliere le sue osservazioni negli Stati Uniti, dove è stato recentemente per partecipare ad un congresso internazionale di fotografia.

L'interessante relazione, illustrata da numerose fotografie assunte dal dott. Pollitzer, fu alla fine calorosamente applaudita.

Gli alberi di Natale. Quanto negli ultimi giorni è stato pubblicato circa un desiderato ritorno alle tradizioni italianissime del Presepe e della Befana, ha dato luogo a qualche malinteso, tanto è vero che in certi ambienti si è creduto ad una vera e propria proibizione di fare l'albero di Natale. Non si tratta di questo: gli alberi di Natale non sono proibiti. E' stato solamente espresso l'augurio che, col tempo, essi possano essere sostituiti con altre manifestazioni natalizie più italiane.

Le offerte pro Erario degli ex combattenti. La Federazione provinciale dell'A. N. C. comunica: In analogia a quanto è stato già precedentemente comunicato circa le offerte all'Erario, tutti i combattenti che intendano rinunciare alla polizza gratuita d'assicurazione, al soprassoldo di medaglie al valore e alla pensione di guerra, per le relative istruzioni potranno rivolgersi alla sede della Federazione provinciale combattenti (via Geppa 21-I) dalla quale verranno loro comunicate le norme relative alla cessione.

Le dichiarazioni di rinuncia ai titoli saranno in seguito presentate in omaggio al Duce, in forma solenne, con le modalità che il direttorio nazionale dell'Associazione comunicherà a suo tempo.

Espulsione dal Partito. La Federazione provinciale del P. N. F. comunica: La direzione del Partito ha ratificato, in data 10 corr., l'espulsione per indegnità di Fazi Oreste, iscritto al Fascio di Sesana e già radiato dalla 59.a legione del Carso.

Il corso di preparazione magistrale

Sorto per iniziativa dell'Associazione nazionale fascista della scuola primaria, Sezione provinciale di Trieste, e per merito del segretario provinciale prof. Augusto Cecchini, il corso di preparazione per i concorsi magistrali s'è assicurata la cooperazione spontanea e sapiente dei seguenti professori, con la piena approvazione delle superiori gerarchie ed autorità scolastiche: Prof. Remigio Balloc, per la letteratura italiana; prof. Giovanni Ruggeri per la pedagogia, storia della pedagogia e letteratura infantile; prof. Decaneva per la matematica; prof. Giovanni Menz per le scienze; direttore didattico Ruggero Magliacca per la geografia e la legislazione scolastica; direttore didattico Mario Todeschini per la storia. Gli insegnanti provvedono alla compilazione di una dispensa settimanale della disciplina a ognuno affidata, che a cura poi della Associazione predetta è fatta giungere a coloro che si sono inscritti al corso.

Conferenza al Dopolavoro Pitteri. Ieri sera, innanzi a numeroso uditorio, il dott. Giuseppe ""ach ha tenuto una conferenza sul tema: «L'igiene e la profilassi», seguito con la massima attenzione durante tutto lo svolgimento del tema e riscuotendo in chiusa calorosi applausi.

Conferenza sotto gli auspici della Società Dalmatica. Per iniziativa della Società Dalmatica, domenica, alle 10.45, nella sala del Circolo Marina mercantile, in via Rossini 6, il socio onorario comm. Pola di Villafalletto, avvocato generale presso la Corte d'Appello, svolgerà una conferenza sul tema: «Il teatro romano antico e l'Arena di Salona».

L'argomento sarà aneddotico e storico più che archeologico, piacevole quindi e potrà interessare tutto l'uditorio. Oltre agli invitati, autorità e dalmati, sarà gradito l'intervento di tutti gli amatori dell'arte e della storia patria.

Trattenimento di danza al Dopolavoro Roiano. Sabato 15 dicembre, alle 21, avrà luogo al Dopolavoro di Roiano (C. B. Guido Brunner) un trattenimento famigliare di danza. Coloro che non avessero ricevuto l'invito, possono ritirarlo presso la segreteria.

Movimento sindacale

Riunione degli impiegati tecnici e amministrativi delle industrie tessili. Tutti gli impiegati tecnici e amministrativi delle industrie tessili triestine, Jutificio Triestino, Società Angeli e C., Società Spitz e C., C. Mitis, Leo Tritsch, Calzificio Simeoni, Maglificio Rossi, Calzificio Triestino, Zaccariotto, sono convocati nella sede dei Sindacati fascisti, via Dante 7-III, per questa sera, venerdì 14, alle 19.30.

Assemblea generale straordinaria degli inscritti ai Sindacati delle industrie carta e stampa. Tutti gli iscritti ai Sindacati delle industrie della carta e stampa (impiegati delle aziende poligrafiche, operai poligrafici, rivenditori di giornali e riviste, dipendenti fotografi) sono convocati in assemblea generale straordinaria per oggi, venerdì 14 dicembre, alle 19, nella sede dei Sindacati (via S. Francesco 4-I).

Un lutto degli infermieri. Il segretario provinciale del Pubblico Impiego invita il personale d'assistenza e di servizio in ospedali dipendenti dalla Provincia e dal Comune a intervenire al funerale del socio Libero Vergolini, deceduto improvvisamente la notte scorsa. Il trasporto avverrà oggi, alle 15, partendo da Guardiella-Brandesia 812 (presso l'ospedale psichiatrico provinciale). Sono comandati ai funerali i membri del direttorio dei sottogruppi personale di sanità, ex combattenti, dipendenti dalla sezione enti locali e gli alfieri con i gagliardetti della sezione e dei sottogruppi infermieri ospedale provinciale e personale dell'ospedale Regina Elena.

Recita al Dopolavoro R. Pitteri. Domani, sabato 15, alle 20.30, la compagnia «Italia Nova», aderente all'O. N. D., rappresenterà, nella sala del Dopolavoro R. Pitteri, via S. Marco 5, il capolavoro in tre atti di Dario Niccodemi: «Il Rifugio».

Iscrizione degli artigiani all'O. N. D. Si comunica a tutti gli interessati che gli artigiani in possesso dei necessari requisiti morali e politici, per disposizione del commissario straordinario per l'O. N. D.; S. E. Turati, d. d. 14 marzo u. s., possono senz'altro far parte dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Un pescatore ha un braccio strappato
per lo scoppio anticipato di un esplosivo

Verso le 6 dell'altra mattina approdò nel porto di Umago il veliero chioggiotto «Irrequieto», portante il n. 2034, e sbarcò nella cittadina istriana un gruppo di pescatori, fra cui Francesco Costantini, di 40 anni, abitante a Chioggia, in calle S. Caterina 644. I pescatori, recatisi colà in cerca di buona pesca, dopo aver lavorato tutto il giorno, presso il molo, per approntare ogni cosa, verso l'una, approfittando della notte serena, preso posto sul veliero, si avviarono al largo. Giunti a quasi sette miglia dal porto di Umago, calarono le reti e, mentre Francesco Costantini, comandante del veliero, saliva sopra coperta, per il primo turno, gli altri presero posto nel cuccette per riposare qualche ora. Ad un tratto, il Costantini, che nella notte chiara poteva spaziare con lo sguardo sulla vasta e placida distesa del mare, avvistò una schiera di grossi delfini che, com'è loro costume, procedevano fra guizzi e salti, a fior d'acqua. Se il gruppo fosse capitato sulle reti sarebbe stata una rovina e il Costantini fu in sulle prime indeciso se svegliare i compagni o no, ma poi, pensando che il delfino è un pesce innocuo, ritenne opportuno che per spaventarli, affinchè non si avvicinassero, bastasse gettare nelle vicinanze del gruppo una di quelle bombe che i pescatori adoperano appunto a questo scopo. S'avvicinò quindi ad una cassetta dove erano riposti gli esplosivi, ne prese uno, ne accese la miccia, e fece per lanciarlo in mare, ma proprio nel preciso momento, sia che la miccia fosse troppo corta, sia per altre ragioni, la bomba gli scoppiò tra le mani, sfracellandogli la destra e producendogli gravi lessioni all'addome. Alla detonazione, seguita da un grido di dolore del disgraziato pescatore, che cadde privo di sensi e sanguinante, accorsero spaventati e ancora assonnati i compagni, i quali cercarono di prestargli le prime cure. Ritirate in fretta le reti, il veliero fece subito ritorno ad Umago, ove il Costantini, che durante il tragitto aveva perduto molto sangue, fu sbarcato ed accompagnato alla più vicina farmacia, per essere medicato. Quindi il ferito fu imbarcato sul piroscafo che da Umago parte alle 18 per Trieste, e, all'arrivo qui, accompagnato dal figlio Aristide e dal marinaio Luigi Boscolo, fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò l'asportazione della mano e del terzo inferiore dell'avambraccio destro, nonchè una ferita grave all'addome.

Dopo le cure d'urgenza, dato il suo grave stato, il ferito fu fatto accogliere, con prognosi riservata, nel X reparto chirurgico.

Una tettoia devastata dal fuoco
e uno stabile attiguo in pericolo

Verso le 20 di ieri, un inquilino dello stabile n. 35 di via della Tesa, s'accorse che da una tettoia posta a sinistra dello stabile, ove c'è un lavoratorio di carraio di proprietà di Sebastiano Viola, si sprigionava un fumo denso che invadeva rapidamente i vani dell'abitato vicino, di proprietà del signor Angelo Novacich. Dato subito l'allarme, poichè non c'era dubbio che si trattasse di un incendio, fu da ogni parte un accorrere di gente, fra cui non tardò a manifestarsi un po' di panico. Sul posto frattanto giungevano i vigili al fuoco dell'appostamento principale — avvertiti telefonicamente — al comando del capitano Bugliovazzi. Mentre alcuni pompieri si affrettavano a mettere in salvo i mobili della casa vicina, posta in serio pericolo dal fuoco che, favorito dal vento, divampava minaccioso, gli altri, dopo un faticoso lavoro durato circa due ore, poterono circoscrivere il fuoco e quindi spegnerlo.

Le cause dell'incendio sono ignote. Il danno arrecato allo stabile e alla tettoia ascende a circa 15.000 lire, coperte di assicurazione.

Furterelli a Contovello

L'abitazione di tale Bortolo Ruzzier, al n. 215 di Contovello, fu visitata l'altro giorno dai ladri, che vi penetrarono verso le 14 del pomeriggio, senza bisogno di grimaldelli, avendo la porta socchiusa. Dopo una rapida visita alla stanza da letto, i ladri se ne andarono, asportando circa un centinaio di lire in contanti, che si trovavano in un cassetto.

Il furto, scoperto poco dopo, fu denunciato ai carabinieri della vicina stazione di Prosecco. Mentre i militi stavano svolgendo le ricerche del caso, un altro furto, accaduto nelle medesime circostanze, fu loro denunciato dalla derubata Maria Brisich, abitante al n. 161 della località. I ladri, introdottisi nella sua abitazione, mentre la donna s'era momentaneamente assentata, avevano rubato... tre corone austriache di argento.

Una scenaccia e due feriti
in piazza Garibaldi

Iersera, poco dopo le 21, in piazza Garibaldi, angolo via Giorgio Vasari, un violento e brutale episodio venne improvvisamente a turbare la quiete del luogo.

Lo «chauffeur» Pierino Castaldi, di 26 anni, abitante in via Pondares 4, se ne stava tranquillo al posteggio di via Giorgio Vasari, in attesa di qualche passeggero, quando si vide avvicinare da un uomo. Credendolo un cliente, si affrettò a scendere dalla vettura ed aprire lo sportello. Ma l'atto premuroso risultò essere quanto mai inopportuno perchè lo sconosciuto anzichè gradirlo, si mise ad insultare il Castaldi, il quale, seccato, finì per rispondere con un pugno. Il tizio — certo Marcello Marussig, di 36 anni, abitante in via del Molino a vento 2 — dopo aver... incassato e risposto con altro «diretto», si allontanò, ma per ritornare qualche minuto più tardi armato di un coltello e, senza profferir verbo, scagliatosi sul Castaldi, che certo non si aspettava quel nuovo e secondo attacco, lo colpì con violenza alla faccia.

Il Castaldi, preso così di sorpresa, sentendosi ferito, emise un urlo di dolore, portandosi le mani alla faccia e ritirandole intrise di sangue. Al grido accorse un compagno del Castaldi, lo «chauffeur» Marcello Finzi, di 25 anni, abitante in via Vittorio Alfieri 12, e con un balzo fu addosso all'aggressore riuscendo in tempo ad evitare che questi colpisse per la seconda volta il Castaldi. Indi, il Finzi, per ridurre a più miti consigli il Marussig, preso un ferro da una delle vetture accanto, glielo sbattè con forza sulla testa. E il Marussig, vista la mala parata, si affrettò ad allontanarsi dirigendosi verso casa. Il Finzi, dopo avere messo al corrente del fatto i vigili urbani Tighele e Dudine, che per caso passavano di là, trasportò il Castaldi con la propria autovettura all'Ospedale Regina Elena, dove i medici di turno all'astanteria gli riscontrarono una ferita di taglio lunga dieci centimetri alla guancia sinistra ledente cute e sottocute. Dopo essere stato medicato ed opportunamente interrogato, il Castaldi potè rincasare.

Appena uscito lo «chauffeur» dall'Ospedale, vi entrò subito, accompagnato dai due vigili urbani Tighele e Dudine, ch'erano stati a prenderlo in casa, il Marussig, al quale i medici riscontrarono una ferita lacero-contusa al capo, guaribile, salvo complicazioni, in dieci giorni. Data la natura della lesione, il Marussig venne fatto accogliere nel decimo reparto e piantonato. Interrogato sui motivi che lo avevano indotto ad aggredire il Castaldi, il Marussig preferì mantenersi silenzioso e solo per le insistenze del funzionario inquirente, si limitò a dire che di quanto aveva commesso, non si curava minimamente.

Un bracciante e un fornaio
colti da malore improvviso

Iersera, alle 20, il fornaio Luigi Ghergolet, di 30 anni, abitante in via Rigutti 11, stava rincasando, quando, giunto nei pressi della sua abitazione, fu visto da alcuni passanti, barcollare e, dopo aver cercato invano appoggio sul muro di uno degli stabili, accasciarsi pesantemente al suolo privo di forze. Il poveretto, soccorso subito dai passanti, fu trasportato poco dopo con una auto all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestò le cure del caso e lo fece quindi accogliere nel reparto deposito.

— Con l'autolettiga della Guardia medica venne trasportato ieri sera, verso le 22, all'Ospedale Regina Elena il bracciante Domenico Cheleris, di 52 anni, abitante in via dell'Industria 5. Egli era stato trovato in via Paolo Veronese disteso a terra e privo di sensi. Il sanitario di turno del pio luogo, pur non riscontrandogli nessuna lesione nè interna nè esterna, credendo trattarsi di un malore improvviso, dopo le cure del caso, fece accogliere il Cheleris nel reparto deposito.

Una stretta di mano che schiaccia due dita

Ieri mattina il pescatore Nazario Cuber, di 39 anni, abitante a Grignano, stava ormeggiando la sua barca al galleggiante della canottiera di Barcola, quando rimase con la mano destra impigliata tra l'imbarcazione e l'ormeggio, in modo da riportare lo schiacciamento di due dita. Il disgraziato pescatore fu subito accompagnato alla Guardia medica.

L'auto che uccide e fugge
La fine orribile di un calzolaio

Un'orribile sciagura automobilistica è avvenuta sabato scorso, nei pressi di Duino.

Verso le 18, mentre il calzolaio Giuseppe Pezzicar, di 56 anni, ritornava da Sistiana, dirigendosi verso Duino, un'automobile, sopraggiunta all'improvviso, atterrò il disgraziato, lasciandolo cadavere.

Due operai che accompagnavano il Pezzicar, assistettero, sbalorditi alla disgrazia fulminea; ma per quanto gridassero al soccorso, l'auto omicida continuò la sua corsa, spegnendo i lumi posteriori, per impedire che si prendesse il numero della targhetta.

I due operai, compreso che nulla, purtroppo, potevan fare per il disgraziato calzolaio, ch'era steso sul lato della strada, col cranio sfracellato ed aveva inoltre fratturati un braccio e una gamba, avvertirono dell'accaduto i carabinieri di Duino, che si recarono sul posto per piantonare il cadavere fino all'arrivo della commissione giudiziaria. E con la folla di gente accorsa da Duino, appena udita la notizia, giunsero i figli del disgraziato, i quali, alla vista del cadavere, proruppero in singhiozzi disperati.

Dopo i rilievi della commissione giudiziaria, il cadavere venne rimosso dal posto della disgrazia e portato nella casa del Pezzicar. Il Pezzicar lascia la vedova e tre figli in tristi condizioni. I funerali, seguiti lunedì scorso, riuscirono una vera dimostrazione di affetto e di rimpianto per la vittima della fatale disgrazia.

L'autorità ha avviato le indagini per scoprire l'auto investitrice, che, stando alle dichiarazioni dei due operai, era di color verde e recava nell'interno tre persone. La disgrazia avrebbe potuto essere evitata con un po' di prudenza da parte del conducente, poichè il Pezzicar procedeva al margine della strada, larga sei metri.

La storica "Sala del Nessuno„ a Parenzo
danneggiata da un incendio

PARENZO, 13

L'altra mattina verso le quattro il custode dell'Istituto Magistrale, Giacomo Mengaziol, venne svegliato da insoliti rumori che provenivano dal piano superiore e precisamente dalla storica «Sala del Nessuno» adibita ora a Museo Civico. Nello stesso tempo un forte odore di bruciaticcio gli fece comprendere che si trattava di un incendio. Dato l'allarme accorsero con prontezza i pompieri, il direttore del Museo, il Podestà, la forza pubblica. La sala era preda delle fiamme e una parte della vôlta era crollata. Sul pavimento il fuoco continuava l'opera devastatrice. Disposti subito gli opportuni servizi di vigilanza, con la guida del prof. R. Cossàr si provvide a mettere in salvo i quadri pericolanti, qualcuno di gran valore, nonchè altri oggetti di valore storico.

L'opera di spegnimento è stata completata rapidamente dai pompieri che in breve riuscirono a eliminare ogni ulteriore pericolo. Da indagini sembra che l'incendio si debba alla rottura del camino della cucina della caserma dei CC. RR. con la quale la sala confina.

Il danno è abbastanza rilevante.

Il Prestito del Comune ha per scopo di migliorare le condizioni della nostra città e di adeguarle a ogni moderna esigenza. Triestini, rispondete all' appello rivolto ai vostri sentimenti di civismo con la sottoscrizione.

Littoria

Fascio Femminile. Essendo prossima la fine dell'anno, tutte quelle fasciste che sono ancora in arretrato col pagamento del canone annuale, sono pregate di mettersi in corrente quanto prima per evitare le spese di riscossione a domicilio.

Coorte Marinara «N. Sauro». Domenica p. v. la Coorte prenderà parte all'adunata di Legione indetta per commemorare solennemente il Martire dal quale la Legione s'intitola. Ultimata la commemorazione, che avverrà nella palestra di via della Valle, la Legione si recherà in pellegrinaggio, alla cella di G. Oberdan. In piazza Cavour, verso le 12, saranno rotte le righe.

In conseguenza i graduati e gli avanguardisti del mare, in grande uniforme, per le 8.45 dovranno trovarsi in piazza Hortis, davanti alla sede del comando di Coorte. Il comandante dovrà fare importanti comunicazioni; dopo di che, preceduta dalla banda dei marinai la Coorte si recherà sul luogo di adunata della Legione.

Entro il 24 corr. i dipendenti dalla Coorte devono aver già provveduto a tesserarsi per il 1929. Il possesso della tessera per l'anno nuovo è titolo necessario e sufficiente per l'assicurazione con premi di 700, 10.000 e 30.000 lire contro gli infortuni dovunque e comunque avvenuti. Sono ancora aperte le prenotazioni per l'acquisto del Calendario numerico 1929, edito dall'Ufficio storico della R. Marina, con soggetti marinari, messo in vendita al prezzo di lire 2.

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Stasera i graduati appartenenti alla X Centuria si aduneranno alle 19.45 in sede del comando per il solito rapporto settimanale. Domenica prossima la Legione si adunerà secondo l'ordine di servizio pubblicato in altra parte del giornale. Stasera gli ufficiali appartenenti alla IV Coorte «Giovinezza» sono convocati a rapporto alle 19 in sede del comando di Coorte.

— I seguenti avanguardisti della V Centuira sono comandati oggi alle 19.30 al comando della XI Centuria, via G. d'Annunzio, per comunicazioni. S'interviene in borghese. Tutti gli avanguardisti che non si presenteranno saranno ritenuti dimissionari: Vodarich Eugenio, Abruzzese Pasquale, Bertazzoni Marcello, Bortolotti Dionisio, Bidoli Alfredo, Ballig Albano, Caris Vittorio, Burlian Italo, Bencina Ernesto, Albanese Antonio, Skerl Angelo, Velicogna Ranieri, Zangrando Pietro, Zubin Fabio, Urbanaz Dante, Venturini Adriano, Monteduro Alessandro, Marincovich Bruno, Marz Carlo, Marincovich Ermanno, Spadoni Giorgio, Spadon Edoardo.

Squadra sciatori della IV Centuria universitari. Per domenica prossima viene indetta una gita alla volta di Tarvisio. La partenza verrà effettuata sabato alle 15.50 Ritorno domenica alle 23.10. Iscrizioni, accompagnate dall'importo di lire 25 che da diritto al viaggio di andata e ritorno, si ricevono questa sera all'Università, dalle 12-12.30 e dalle 19-19.30 presso questo comando.

TEATRI E CONCERTI

"L'altra Nannetta,,

Tre atti di Fausto M. Martini al Verdi

Ieri sera il pubblico ha applaudito una delicata e tormentosa commedia di Fausto Maria Martini. Delicata è questa commedia perchè rifugge dai conflitti drammatici cui potrebbe dar luogo la vicenda dei personaggi; tormentosa perchè il suo dolore è sempre ricco e interessante di complicazioni psicologiche; è sempre analizzato, approfondito e contorto con una fredda lucidità intellettuale. Eppure questa commedia non è arida nella raffinata ricerca logica con cui esprime la sua passione. Il Martini trova spesso abbandoni lirici, piccole e fresche pause di dolcezza poetica, riposi idillici pieni di tenerezza quando descrive l'intimità della casa, e lo spirito dell'amore che aleggia nelle piccole cose di quella casa. L'autore si mostra in questa commedia un po' come nei suoi romanzi. Non costruisce caratteri, ma profila stati di animo che passano con squisita eleganza dallo stato lirico allo stato drammatico. E' un teatro intimista che non si accontenta di riprodurre la realtà nella consueta forma episodica, ma vuole elaborarla, riviverla e ricrearla attraverso la commozione poetica e la visione spirituale del suo autore.

Ecco Nannetta, la moglie malinconica e innamorata di Giacomo Barzi, scrittore di romanzi. E' una donna di sapore un po' ibseniano: anche lei non può liberarsi dal passato d'amore cioè dal primo peccato che ritorna e pesa nella sua vita come una fatalità. Nella prima giovinezza Nannetta ha conosciuto Paolo Braschi, e nell'impeto forsennato della passione è stata sua. Nacque da quell'amore fugace, disgraziato e colpevole, un bambino che ora vive in casa della sorella di Nannetta. Paolo abbandonò la madre e il piccino. Non diede per molti anni notizie di sè. Nannetta, circonfusa nella triste bellezza della sua vita, trovò l'amore di Giacomo, visse della forza onesta e dello spirito fecondo di quest'uomo; lo sposò felice di sentirsi finalmente redenta nel matrimonio, ma per pudore non confessò il suo passato.

L'amore ch'essa nutre per Giacomo è così alto e sereno, che Nannetta non vuole conturbarlo accostandolo alla sfortunata avventura della sua giovinezza. Questa donna è più e meglio che una moglie; è una collaboratrice del marito: vive i suoi pensieri d'arte, le sue fantasie di scrittore, i suoi sconforti e le sue gioie. Lo rende fecondo e lieto con la grazia consolatrice e rassicurante della sua presenza. Giacomo trova la felicità e la pace nello sguardo di Nannetta. Gli amici di casa esaltano la perfetta comunione spirituale di questa coppia che può e sa alimentarsi della gioia matrimoniale senza partecipare alla vita del mondo. Giacomo è scrittore di romanzi. Egli riceve ispirazione dalla realtà della vita. Le creature ch' egli vede agitarsi nelle passioni quotidiane lo stimolano alla creazione. Questa creazione però non è fredda imitazione della realtà, ma accrescimento e potenziamento attraverso la visione dell'arte. Giacomo vuol scrivere un romanzo in cui una donna, ingannata e abbandonata dal primo amante, ritrova la via della redenzione e della risurrezione accanto al marito che l'ama. La prima maternità sciagurata non peserà nella nuova esistenza della protagonista ideata da Giacomo, e il suo passato sarà vinto dalla felicità presente. Nella storia del nuovo romanzo vi sarà la storia di Nannetta. Anch'essa ha un peccato, e Giacomo lo conosce. Ma non sa che la moglie è stata madre e che il figliolo vive. Nannetta allora suggerisce a Giacomo di intitolare il romanzo col suo stesso nome: Nannetta. Da quel giorno essa soffre il dolore della protagonista: la donna della vita è diventata la creatura di un'opera d'arte.

Giacomo vive ormai divorato e tormentato dalla passione della sua protagonista. Egli non riesce ancora a staccare dalla realtà la donna che deve diventare nel romanzo più alta della realtà. E perciò chiede a Nannetta consiglio. Cosa dovrebbe fare l'altra Nannetta, quella del romanzo, se il suo passato dovesse ritornare implacabile e giustiziere riportandola di fronte all'uomo che l'aveva sedotta e tradita? Per difendere la sua felicità contro le insidie del passato, Nannetta dovrebbe uccidere — dice Giacomo. E Nannetta, conviene che la protagonista del romanzo dovrebbe uccidere. Ma, mentre Giacomo costruisce nella sua fantasia il ritorno fatale dell' amante dell'altra Nannetta, nella vita di sua moglie, il primo amante ritorna davvero. E' il passato che torna e minaccia di distruggere la felicità. Paolo Braschi vuole rivedere Nannetta, vuole riavere la donna e il figlio, e redimersi con una riparazione onesta. Nannetta è il ritratto palpitante della donna che suo marito vuol creare nel romanzo. Però l'altra Nannetta ha la forza di uccidere l'uomo che torna, per difendere il proprio amore, mentre Nannetta si sente una povera creatura incapace di un atto eroico. Essa vive nell'angoscia di questa impotenza e sente che la sua realtà è misera e priva di bellezza morale e di valore estetico. Le sarebbe necessaria tale bellezza per essere degna dell'amore che sente per Giacomo. Ma il suo amore è raccolto, timido, intenso e contemplativo; è più luce che forza. Intanto Paolo minaccia, e vuole affrontare Nannetta e suo marito. Il passato incombe inesorabile. La povera donna non resiste più ai reclami e alle pretese pericolose del suo amante. Se egli verrà, Nannetta, non consentirà al colloquio; piuttosto avrà la forza di ucciderlo. Giacomo non deve sapere chi è il seduttore. Ma Giacomo è forte, ed è anche buono. Forse egli conosce l'ansia segreta da cui la moglie è consumata, e tace perchè vuole che la confessione sia fatta tutta da Nannetta. Giacchè non è possibile che Giacomo non si chieda la ragione della costante e profonda angoscia di Nannetta. Mentre essa si appresta a partire per un riposo ristoratore in villa, Paolo arriva sulla soglia di casa. Nannetta non può fuggire, e non può mentire; è di fronte al suo passato, e per essere salvata chiede protezione a Giacomo che la difenderà contro tutto e tutti.

La commedia è delicata e sottile, e talora la sua sottigliezza, l'insistenza dell'analisi nei suoi sentimenti, la rendono troppo ricca e pesante e ornata di pensieri. La nobiltà, la severità e la grazia dolente di questi tre atti sono state comprese dal pubblico che applaudì con fervidi battimani tre o quattro volte dopo ogni atto. La signora Vittoria Gentilli ha dato a Nannetta una malinconia spontanea e composta, con tratti di efficace drammaticità, ed è stata caldamente e meritatamente evocata al proscenio. Ebbe anche l'omaggio di fiori. Il Sabbatini, la Zoppegni e il Fuggetta recitarono con molto impegno.

r. t.

"Carlotta Corday,, di E. Corradini

al Verdi

Stasera il pubblico è chiamato a giudicare il dramma storico in tre atti «Carlotta Corday» di Enrico Corradini. Abbiamo citato le fonti storiche a cui il Corradini è ricorso per l'architettura di quest'opera e per la rievocazione dei personaggi; abbiamo raccontato le vicende che accompagnarono le tumultuose rappresentazioni del dramma nel 1906; abbiamo pure accennato all'interpretazione che Corradini ha dato ai fatti della Rivoluzione. Stasera vedremo il dramma come opera d'arte e come espressione di pensiero. L'attesa del pubblico e vivissima.

Il nome di Enrico Corradini è caro ai triestini memori di quanto amore e di quali autorevoli premure egli circonda la nostra città. Pertanto l'opera dell'illustre scrittore non mancherà di suscitare il doveroso richiamo che essa merita. Richiamo per l'interesse storico della tragica vicenda dal Corradini rievocata; richiamo per la pittoresca messa in scena preparata dalla Compagnia «Italianissima»; richiamo perchè ogni opera teatrale di Corradini è nobilitata da un alto pensiero morale, civile e nazionale. Il grande successo milanese della «Carlotta Corday» si rinnoverà certo anche stasera. Con questa recita la Compagnia prenderà congedo dal pubblico.

"L'onorevole Campodarsego,,

al Teatro della Commedia

Lavoro dei bei tempi antichi quasi «L'onorevole Campodarsego» di L. Pilotto tanto si è udito nelle indimenticabili riduzioni in dialetto veneziano. Pur tuttavia l'esecuzione offertaci ieri dalla Compagnia Stabile del Teatro della Commedia, nella forma originaria italiana, fu così vivace, così fresca da parere una sfida agli anni. Conviene dire per merito dei bravi attori che l'hanno eseguita con una festevolezza movimentata, chiassosa, colorita, costringendo il pubblico, intervenuto in folla, a una risata tonica, spontanea, senza fine.

Augusto Geri fu un Campodarsego magnifico. Questo artista conosce tutte le risorse della scena e la domina da gran signore con una comicità garbata, di semplici risorse ma irresistibile. E a buon diritto egli si ebbe applausi calorosissimi condivisi con la Micheluzzi, irreprensibile, seducentissima nelle vesti modeste di chellerina, con la Dal Fabbro, la Boidi-Geri, la De Fabrizi, il Rolli, il Leoni, assai godibile, personaggio del veneziano garrulo e pettegolo, tanto che si procurò un battimani a scena aperta, e con l'Alberti. Ottimi nelle parti di fianco la Nucci, la Torrano, il Tesser e lo Stagni.

Oggi venerdì «L'on Campodarsego» si replica tanto alle 17 quanto alle 20.45. Lunedì prossimo si darà la commedia, «Sogno di una notte d'agosto» di G. Martinez Sierra, che fu recitata una sola volta a Trieste dalla Compagnia Almirante quattro anni or sono con vivo successo.

Il Quartetto triestino all'Università Popolare O. N. D. Domenica, alle 17.30, nella sala del Littorio ci sarà il VI concerto, sostenuto dal nostro eccellente Quartetto, il quale eseguirà un quartetto dell'Haydn, l'orignale e novissimo quartetto di Alceo Toni e il brillante quartetto op. 105 del Dvorak. I posti a sedere si acquistano da oggi nella Biglietteria centrale.

Le marionette al Teatro della Commedia. Domani, sabato, alle 15.30, le marionette replicheranno l'ottimo spettacolo di mercoledì, e cioè la commedia in tre atti «I due anelli magici», con Arlecchino e Facanapa, la farsa «Facanapa dentista» e il programma di varietà in chiusa. In preparazione la fiaba musicale in tre atti e sette quadri: «L'amore delle tre melarance».

Triestini, il vostro Comune si appresta ad affrontare e a risolvere i problemi essenziali della città.

Sottoscrivete al Prestito: darete così forma concreta al vostro consenso ed impiegherete vantaggiosamente il vostro denaro ad un tasso di circa il 6 ½%.

Varietà e Cinema

La primissima di «Vigilia d'amore» con Vilma Banky e Ronald Colman al Politeama Rossetti, ha luogo oggi, a cominciare dalle 16. E' assicurato fin d'ora un fervido successo di questa magnifica visione edita dagli Artisti Associati. Nella varietà, continuano le esecuzioni eccezionali di Lydia Johnson e della sua compagnia nel secondo programma delle sue attuali rappresentazioni.

«Moulin Rouge» con Olga Tschechowa trionfa all' Excelsior e tutta Trieste grida al miracolo! Segue un' attraentissima varietà. In preparazione: «Servizio per signore» con Adolphe Menjou.

«Ancore d'oro» con Giorgio O' Brien al Teatro Nazionale è il grande successo, l'attrattiva più bella del giorno.

Il successo di «Donne moderne» con Norma Shearer al Cinema del Corso, di cui ci diedero ieri le primissime proiezioni, fu vivissimo. Nella varietà fu applaudito come sempre l'elegante complesso artistico Gaboardi. Oggi seconda giornata della visione.

«Lo scandalo di Biarritz» con Olive Borden e A. Moreno al Teatro Fenice: una film delle più avvincenti e una esecuzione mirabile. Domani serata in onore del trionfante Cecchelin. Vivo successo della coppia di danze Frenoli.

«I diavoli della strada ferrata» con Lilian Rich è il trionfale successo dell' Eden. Segue la Compagnia Fiorello con la commedia «La casa dei spiriti».

Al Regina: «Le più belle gambe di Berlino» ha iniziato ieri le rappresentazioni sotto i migliori auspici. Oggi repliche.

«Mandragora» per l'ultimo giorno al Gran Cinema Italia con Brigitte Helm, I. Petrovich e Paul Wegener. Domani: «Il presidente di Costanueva» con Ivan Mosjoukine. Prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. Allo schermo il poderoso dramma «Teresa Raquin» di Emilio Zola, protagonisti insuperati Gina Manes e Wolfang Zilzer. Principia alle 16.

Cinema Edison. Oggi si replica per l'ultimo giorno «Metropolis» con Brigitte Helm, film che ha ottenuto un enorme successo. Domani: «La casta Susanna» con Lilian Harwey.

Cinema Galileo. Si dà oggi in «première», atteso con ansia febbrile, il capolavoro della Fox, «Un americano alla Corte di Re Artù». Principia alle ore 16. I posti lire 2; II posti lire 1.

Al Cine Aurora, Livio Pavanelli, Dolly Davis e Agnes Esterhazy, tre astri dell'arte muta, interpretano oggi l'autentico capolavoro «La signorina Josette, mia moglie». Successo senza precedenti. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Rina de Liguoro in «Femmina e madre» al Cine Savoia. Anche il capolavoro d'oggi segnerà il superbo successo delle grandi occasioni. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Stasera alle 19.45 nella sala massima del Circolo Artistico conferenza del prof. Asquini su «La Carta del Lavoro». Stasera alle 20.30 in via Foscolo 13 conferenza del dott. G. Vlach sulle «Affezioni dolorose del ventre e degli arti». Domani alle 20.15 in via Gatteri ultima conferenza del prof. G. Devescovi su «Alberto Dürer».

La Direzione del Teatro Verdi ha concesso cortesemente ai soci una riduzione sul prezzo d'ingresso alla platea e alla galleria per lo spettacolo di stasera. Basta che i soci presentino la tessera al camerino del Teatro.

Società Ginnastica. Domani, sabato, alle ore 16 prima lezione di danza per i figli dei soci. Le iscrizioni continuano presso la segreteria. Alle 21 spettacolo cinematografico. Domenica alle 17 tè danzante per soci e signore.

Questa sera alle 20.30 si chiudono le iscrizioni per la gita sciatoria di domenica. Domenica la sezione escursionisti effettuerà una gita sull'altipiano. Iscrizioni a tutto sabato alle ore 21. Domenica alle 11 sono invitati in palestra tutti i componenti del coro maschile e femminile. Coloro che intendono prendere parte al coro sociale si trovino alla stessa ora in sede.

Le conferenze dell'Associazione Medica. Rammentiamo che questa sera (venerdì 14) alle ore 21, continuerà la discussione sulla relazione del dott. Plitek su «I concetti odierni della terapia dell'ulcera gastrica e duodenale». Sono iscritti a parlare i dottori Ettore Oliani, Guido Carmelich, Arturo D'Agnolo, Amedeo Viglione e Massimiliano Gortan.

Società dei Filarmonici Oggi alle 20.15 nella sala di via Mazzini n. 25, si raduna l'orchestra per incominciare la prova alle 20.40. Le prove d'orchestra restano poi sospese per le vacanze natalizie e verranno riprese il 4 gennaio p. v.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15 la sig.ra Pia Mueller parlerà sul tema «E' il mondo solo una rappresentazione»? Possono intervenire anche i simpatizzanti.

Dopolavoro Rionale di Montebello. I soci devono trovarsi in sede questa sera alle 20.30. Alla stessa ora: allenamento di tiro alla fune della squadra femminile, prove d'orchestra, prove di drammatica.

Dopolavoro Portuale. Il gruppo sciatori organizza per domenica, una gita sciatoria a Loqua. La partenza verrà effettuata dal Caffè Fabris con automezzi. Iscrizioni si accettano a tutto oggi, verso la quota di lire 21 in sede, via Istituto 15.

Circolo Luigi Morara-Sassi. I calciati devono trovarsi questa sera in sede per la formazione della squadra che giocherà domenica.

Società Triestina Canottieri «Adria». Per domenica viene indetta la prima gita sciistica alla volta di Chiappovano. Partenza alle 6 precise dai volti di Chiozza con propria corriera di lusso. Passaggio lire 25 per persona. Iscrizioni in Canottiera dalle 19.30 alle 20.30. Possono partecipare pure ospiti, sempreché presentati da un socio.

Sci Club Monte Tricorno. Per domenica vengono indette le seguenti gite: a Lazna (Loqua) con partenza da Trieste la domenica mattina alle 5.30 dal Caffè Fabris in comode autocorriere. A Tarvisio e laghi di Weissenfels, con partenza da Trieste il sabato alle 3.50 dalla Stazione centrale. Iscrizioni e informazioni in sede sociale dalle 20 alle 21 entro stasera. Coloro che devono ancora rinnovare la quota sociale del Dopolavoro sono pregati di farlo al più presto. Tutti coloro che sono intenzionati quest'anno di prender parte a gare, sono pregati di voler passare in sede sociale portando seco due fotografie.

A. S. Ponziana-Edera. Gli atleti sono invitati all'allenamento dalle 20 alle 23. I boxeurs partecipino tutti all'allenamento nella palestra di via Ferriera alle 20.

Unione Sportiva Triestina. Martedì 18 corr., X anniversario della fondazione della Società, i soci unionisti del 1919 e 1920 sono invitati per le 21 al Ristorante Città di Parenzo (Corso V. E. III) a una bicchierata per commemorare l'anniversario. Saranno graditi anche i soci degli anni successivi.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima il gruppo sciatori intraprende una gita a Loqua, a cui possono partecipare pure simpatizzanti. Le iscrizioni, accompagnate dall'importo di lire 20 si chiudono questa sera. Ritrovo alle 4.30 ai portici di Chiozza. Coloro che hanno versato la I rata per l'acquisto di sci sono invitati questa sera in sede.

I partecipanti alla gita organizzata dalla sezione escursionisti al Castello di Novi scoglio si trovino alle 5 precise di domenica mattina in Campo S. Giacomo. Questa sera alle 20.30 i marciatori si trovino in sede.

Ponzianini Erranti F. C. I dopolavoristi sono invitati a portare in sede entro la settimana la tessera dell'O. N. D. per il rinnovo. Contemporaneamente si assumono nuove iscrizioni. Oggi alle 20.30 prove dei cori per il prossimo concerto.

Sport Club Olympia. Il gruppo sciatori indice per domenica una gita sciatoria sul Monte Nevoso. Il percorso verrà effettuato in corriera partendo dai portici di Chiozza alle 5.30. Le iscrizioni si ricevono fino a questa sera alle 21 accompagnate dalla tassa di lire 24 in sede (via dei Gelsi 5) e presso Salvadori Giorgio, via Ginnastica 7.

U. S. «Alba-Redenta». Questa sera alle 20.30 seduta dei calciati. Quelli che detengono le tessere dell'O. N. D. ogni sera in sede dalle 20.30 alle 22.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia Italianissima. Ore 20.45: «Carlotta Corday» di E. Corradini. (Novità).

Politeama Rossetti. Dalle 16: «Vigilia d'amore» con Vilma Banky e Ronald Colman e la Compagnia Lydia Jonhson.

Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 17 e 20.45: «L'onorevole Campodarsego» di L. Pilotto.

Excelsior. Dalle 16: «Moulin Rouge» con Olga Tschechowa e varietà.

Nazionale. Dalle 16: «Ancore d'oro» con G. O' Brien e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Donne moderne» con Norma Shearer e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Lo scandalo di Biarritz» e Cecchelin.

Eden. Dalle 16.30: «I diavoli della strada ferrata» con Lilian Rich e la Compagnia dialettale triestina di Carlo Fiorello.

Cine Regina. Dalle 16: «Le più belle gambe di Berlino» con H. Richter.

Gran Cinema Italia. Dalle 15.30: «Mandragora» con Ivan Petrovich e Paul Wegener.

Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Teresa Raquin», dal romanzo di E. Zola.

Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «La signorina Josette, mia moglie» con Livio Pavanelli.

Cine Edison. Dalle 16: «Metropolis» con Brigitte Helm.

Cine Galileo. Dalle 16: «Un americano alla Corte di Re Artù».

Gran Cinema Armonia. Dalle 16.30: «La stella del Royal Palace» con B. Dove e L. Stone.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Femmina e madre» con Rina de Liguoro.

Novo Cine. Dalle 16: «L'oasi dell'amore» con Greta Nissen e Charles Farrel.

Cine Royal. Dalle 16: «Barriera di sangue», dramma passionale con D. Castello.

Cinema Centrale. Dalle 16: «Una macchietta tutto pepe» con Clara Bow.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Nacque senza camicia» con D. Jacobini e O. Bilancia.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Gli esiliati del Volga» con Mady Christiane.

Cine Famigliare. Dalle 16: «La piccola cioccolataia» con A. Roanne.

Cine Venezia. Dalle 16: «Il covo degli avvoltoi» con Rod La Rocque.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «La vendetta del bandolero» con Renée Adorée.

Cinema Saturnia (via Donadoni, angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «L'avventuriera d'Algeri» con Maria Jacobini.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: prima visione: «Stella di fuoco» con Tempesta.

Cine Belvedere. Dalle 16: «Sabbie ardenti» con Ronald Colman.

Cine Roiano. Oggi riposo.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Pietroburgo.* Lei ci ricorda quell'antico veneziano che, trovandosi per la prima volta sulla terra ferma, in sella ad un vecchio cavallo che non voleva muoversi, estraendo di tasca il fazzoletto e spiegandolo al vento, rassegnato esclamò: «Non mi meraviglio affatto che questa bestia non si muova: il vento è contrario».

P. R. 1901. In forza dei trattati di pace acquistarono di pieno diritto la cittadinanza italiana soltanto i pertinenti e nati entro i nuovi confini del Regno. Ora, sua madre acquistò bensì in seguito a matrimonio la pertinenza a Zara, però, essendo nata in un comune annesso alla Jugoslavia, non divenne cittadina italiana. Essa avrebbe dovuto presentare in termine utile dichiarazione di elezione ed avrebbe potuto conseguire il riconoscimento della cittadinanza italiana tanto per se stessa, quanto per i minori suoi figli, ossia per coloro che il 18 gennaio 1921 non avevano raggiunto il 18.o anno di età. Essendo ormai scaduto il termine per la presentazione delle domande di opzione, tanto sua madre per sè e i figli minorenni, quanto i figli ormai maggiorenni, possono diventare cittadini italiani producendo domanda di naturalizzazione alla locale Prefettura, domanda che dovrà essere corredata dei documenti indicati nella circolare pubblicata nel «Piccolo della Sera» del 25 giugno 1927. Mentre col riconoscimento della cittadinanza italiana in forza dei trattati di pace, a sua madre sarebbe spettato il diritto alla pensione, tale diritto non le spetterebbe coll'ottenere la cittadinanza italiana per naturalizzazione. Tale pensione le potrebbe forse venir liquidata in via di grazia e soltanto per ragioni di equità, qualora, dopo ottenuta la naturalizzazione essa esponesse il suo caso al Ministero, richiamandosi alla sua nazionalità italiana e all'educazione italiana data ai suoi figli. Certamente che una cittadina jugoslava che si marita ad un cittadino italiano, acquista in forza di matrimonio la cittadinanza italiana, però sua madre sposò un cittadino austriaco, il quale essendo morto prima della entrata in vigore del Trattato di pace di San Germano (15 luglio 1920), non divenne cittadino italiano. Non essendo cittadino italiano, lei avrebbe potuto, a sua richiesta, essere esonerato dal servizio militare. Il fatto che ebbe a prestare tale servizio non ha per effetto l'acquisto della cittadinanza italiana, data la riserva fatta col R. D. 27 ottobre 1927, n. 2067 nell'estendere a queste provincie la legge sulla cittadinanza del 13 giugno 1912, n. 555. Più dettagliati chiarimenti in proposito, lei potrà rilevare dagli articoli pubblicati al riguardo nel «Piccolo» dell'8 dicembre 1927 e in quello del 16 dicembre 1927.

— *Nord.* A quanto pare, anche lei è del parere di quella dama che diceva: «Gli uomini mi piacciono non perchè sono uomini, ma perchè non sono donne».

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 14 dicembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 83, 90, 100, 107, 123; giovani coperta in I 82, 55, 64, 65, 76; giovani coperta in II 36, 42, 46, 52, 55; mozzi coperta 169, 3, 5, 6, 7; fuochisti 503, 477, 486, 490, 495; carbonai 173, 60, 79, 81, 89; giovani camera 2, 26, 48, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi camera 48, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 129, 130, 131, 134, 135; giov. coperta in I 37, 59, 83, 68, 89; giovani cop. in II 54, 34, 56, 57, 58; mozzi coperta 53, 54, 55, 56, 57; fuochisti 217, 220, 221, 222, 223; carbonai 114, 110, 116, 117, 119; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 25.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 87, 89, 90, 91, 92; giovani coperta 45, 47, 48, 49, 50; mozzi coperta 41, 43, 44, 45, 46; ingrassatori 35, 36, 37, 38, 39; fuochisti nafta 21, 9, 22, 23, 24; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 37, 38, 39, 40, 41; salonieri I classe 23, 24, 49, 50, —; cabinisti I classe 3, —, —, —, —; baristi I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 56, 57, 58, 59, —; cabinisti II classe 26, 66, 78, 79, 80; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 29, 32, 35, 38, 52; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 64, 67, 73, 25, 27; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 36, 37, 40, 41, 42; camerieri mensa ufficiali 14, 16, 17, —, —.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 24, 37, 38, 39, 40; giovani coperta 29, 12, 30, 31, 32; mozzi coperta 12, 13, 18, 19, 20; ingrassatori 25, 29, 30, 31, 32; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 23, 26, 27, 28, 29; carbonai 13, 15, —, —, —; giovani macchina 1, 30, 3, 46, 4; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 8, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 6, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 16, 17, 19, —, —; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 3, 4, 6, 7, 8; ingrassatori 5, —, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 18, 19, 20, 21, 22; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 19, 20, 21, 22.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 19, 20, 22, 25, 26; giovani coperta 11, 12, 13, 14, —; mozzi coperta 5, 6, 7, 9, 10; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 32, 43, 60, 61, 62; carbonai 18, 20, 24, 25, 26.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 32, 41, 42, 43, 45; giovani coperta 15, 17, 18, 19, 20; mozzi coperta 13, 14, 15, —, —; fuochisti 38, 65, 66, 68, 69; carbonai 47, 48, 49, 50, 51.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 15, 33, 34, 35, 36; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 14 dicembre:

«Aquileia», Roma Italo Radio; «Augustus» Roma Italo Radio; «Belvedere», Gibraltar Rock; «Caprera», Napoli Radio IQH; «Città di Genova», Brisbane Radio; «Colombo», Roma Italo Radio; «Conte Biancamano», Roma Italo Radio; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Duilio», Roma Italo Radio; «Esperia», Napoli Radio IQH; «Esquilino», Singapore Radio; «Genova», Roma Italo Radio; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio; «Francesco Crispi», Alexandria Radio; «M. Washington», Roma Italo Radio; «Orazio», La Guaira; «Presidente Wilson», Roma Italo Radio; «Principessa Giovanna», Genova Radio ICB; «Principessa Maria», Roma Italo Radio; «Roma», Roma Italo Radio; «Romolo», Shiomisaki Radio; «Saturnia», Roma Italo Radio; «Semiramis», Napoli Radio IQH; «Taormina», Roma Italo Radio; «Teodora», Napoli Radio IQH; «Venezia L.», Karachi Radio; «Viminale», Massaua Radio IRG; «Virgilio», Antofagasta.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Pompeo, Druso, Giusto, Viatore, Matronia Abbondio.

NASCITE (13 dicembre 1928): Denunciati vivi: maschi 3; femmine 2, nata morta 1 femmina; totale 6.

DECESSI: Batic Giuseppe a. 7; Stanta Renata a. 1; Luk ved. Merzek Anna a. 48; Visintini Emilia g. 5; Gigante Elisa m. 8; Paris Giovanni a. 72; Verbiz ved. Petelin Teresa a. 78; Cernigoi Bruna a. 18; Tavagna in Bergagna Luigia a. 55; Carniel Annamaria m. 16; Cotrone ved. Giberti Candida a. 80; Szabo Ferdinando a. 57; Erzen Francesca a. 75; Farinazzo Mario a. 36.

MATRIMONI: De Nunzio dott. Francesco capitano medico e Fragiacomo Maria; Perisutti Ermanno, ferroviere e Dugar Anna.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Rassegna finanziaria

TRIESTE

dicembre	12	13	dicembre	12	13
Rend. 3½%	72.40	72.—	Lloyd T.	550	550
Cons. 5% Littorio	84.—	83.90	Lussino	249	249
			Martinol.	155	153
Obbl. Ven.	74.80	74.80	Merid.	849	845½
B. Tes. nov.	95.10	95.10	Oceania	85½	85½
Dan.-Sava	230	230	Premuda	454	454
Fo. 3 V. 6%	476	476	Tripcovich	225	225
Comit	1475	1476	Tram	183	183
B. C. T.	544	544	Ampelea	366	368
Credito	838	835	Cant. Nav.	139½	138
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	155	155
B. N. Cred.	585	585	Cem. Dal.	450	450
B. Roma	119	119	Isonzo	85	85
Cred. Pop.	293	293	Spalato	234	234
Zivnost.	340	340	Kerka	220	210
Generali	5790	5745	Siemat	170	170
Assi Ital.	1202½	1185	SELVEG	500	500
Infortuni	3060	2950	S. T. El. G.	70	70
Riun. A	2640	2622½	Gas-Roma	822	816
Riun. B	2640	2622½	Ilva	180½	178
Sicurta	250	250	Intificio	453	453
Adria	161	161	Off. Nav.	80	80
Cosulich	169½	169½	Pastificio	220	220
Nav. Dal.	179½	179½	Pilatura	238	237
Gerol.	405	405	St Daimine	187	136
Libera T.	157½	156	St. Tecnico	255	265
Istria-Tr.	275	275	Terni	441	437

Mercato piuttosto debole in tutti i comparti e con scarsi affari.

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.63½; Nuova York 19.05½; Francia 74.62; Belgio 265.60; Svizzera 367.75; Amsterdam 767.50; Albania 367.50; Atene 24.70; Berlino 455.25; Bucarest 11.50; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.60; Spagna 309.50; Vienna 269; Zagabria 38.62½.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.37½; dollari 18.95; scellini 268.75; dinari 33.50; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 12-XII: L. 368.29.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	620	—	650	—	635
marzo	—	—	—	615	630	640	620
maggio	—	—	610	610	630	630	620
luglio	—	—	—	610	630	630	619
settem.	—	—	—	—	625	625	613

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
dicemb.-marzo	—	12 9/16	—	12 8/16
aprile-agosto	—	12 15/16	—	12 13/16
dicembre	—	12 8/16	—	12 6/16

MILANO

dicembre	12	13	dicembre	12	13
Rend. 3½%	72.—	71.85	Veneziano	179	178.50
Cons. 5% Littorio	84.—	83.80	Circ. Seta	1040	1040
			Chatillon	258	258.50
B. d'Italia	2760	2760	SNIA Visc.	138.50	137
Comit	1475	1473	Ilva	178	178
B. N. Cred.	583	585	Elba	46	45
B. Roma	118	118	Amiata	322	322
Credito	855	835	Montecat.	294.50	293
Cosulich	168	168	F.I.A.T.	576	560.50
Meridion.	845.50	840	S.I.P.	174.50	174.25
Rubattino	557	557	Terni	437	434.50
Libera T.	157.50	156	Dist. Ital.	157.50	156
Cantoni	3620	3620	Bon. ferr.	535	537
Turati	797	798	Eridania	507	506

Mercato sostenuto con pochissimi affari e senza animazione. La quota tende a consolidarsi. Si hanno i minimi in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sui bancari. Cascami, Fiat, Edison, Pirelli Italiana. Valori di Stato calmi, debole il Consolidato. Bancari ben assorbiti specialmente Banca d'Italia, Comit, Credito e Consorzio. Trasporti inattivi. Tessili ed elettrici sostenuti specialmente Châtillon. Turati, Cascami, Stampati, Edison, Vizzola, Terni e Sip. Meccanici irregolari, deboli le Fiat, sostenute le Montecatini, stazionario il resto. Alimentari ed esportazioni sostenuti, specialmente Distillati e Dall'Acqua. Diversi irregolari: ferme le Rinascente, deboli le Pirelli Italiana. Durante il listino mercato sempre calmo: Comit. 1473, Edison 819, Fiat 560. Dopoborsa leggero risveglio: la Fiat 561, Banca d'Italia 2763, Edison 820, Snia 137.50. Previsioni discrete. Cambi stazionari.

CAMBI: Parigi 74.63; Zurigo 367.825; Londra 92.6412; Olanda 767.37; Spagna 309.50; Belgio 265.60; Berlino 455.50; Vienna 258.90; Praga 56.675; Bucarest 11.47; Argentina peso oro 18.20, peso carta 8; New York telegrafico 19.0875, chèque 19.0650; Belgrado 33.65; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 365.75.

TORINO

dicembre	12	13	dicembre	12	13
Rend. 3½%	72.10	72.—	Bonifiche	534.50	538
Cons. 5% Littorio	83.80	83.90	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B. d'Italia	2752	2760	SNIA Visc.	138.75	136.50
Comit	1476	1475	Soie Chât.	256.75	255.50
Credito	837	836	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	292	292
B. N. Cred.	590	587	Stige	—	—
Con. Mob.	879	880	Terni	436	436
Rubattino	557	558	S.I.P.	175	175
Lloyd Sab	—	—	Alta Ital.	195	195
Cosulich	171	170	Savigliano	880	882
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	577	563	Pittaluga	—	—
M. Amiata	320.50	320	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Marconi	—	—
Ilva	—	—			

Mercato fiacco. La quota tende ad indebolirsi. Si hanno i minimi in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat. Valori di Stato leggermente offerti Bancari invariati. Trasporti intrattati. Tessili offerti, specialmente Châtillon. Elettrici fermi. Meccanici deboli, specialmente Fiat. La quota in generale chiude nominale.

CAMBI: Francia 74.645; Londra 92.64; New York 19.0875.

BOLOGNA

dicembre	12	13	dicembre	12	13
Rend. 3½%	72.30	72.20	SNIA Visc	139	137
Cons. 5% Littorio	84.—	83.85	Terni	437	437
			Ilva	182	178
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	574	566
B. d'Italia	2765	2763	Montecat.	294	294.50
Comit	1475	1473	Elett. Adr.	266	268
Credito	—	831	S.I.P.	176	175
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	535	537
B. N. Cred.	587	585	Generali	5790	5760
Rubattino	560	536.50	Isonzo	—	—
Cosulich	172	170	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	318	320

CAMBI: Parigi 74.625; Londra 92.65; New York 19.09; Zurigo 367.80; Berlino 455; Bruxelles 265.50; Zagabria 33.60; Spagna 308; Olanda 767.

Media dei Cambi e Consolidati

ROMA, 13 dicembre 1928

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 71.84; 3.50% netto (1902) 67; 3% lordo 45.325; 5% netto 83.65; Obbligazioni delle Venezie 3½% 74.65.

CAMBI: Francia 74.63; Svizzera 367.67; Londra 92.64; Olanda 767.30; Spagna 310.25; Belgio 265.60; Berlino 455.40; Vienna 268.90; Praga 56.67; Romania 11.47; Argentina oro 18.20, carta 8; New York 19.087; Canadà 19.06; Oro 368.29; Belgrado 33.65; Budapest 333; Albania 365.75; Norvegia 510; Russia 98.

ROMA

dicembre	12	13	dicembre	12	13
Rend. 3½%	72.20	71.60	Ilva	180	180
Cons. 5% Littorio	83.825	83.825	Ansaldo	104	102
			F.I.A.T.	568	563
Obbl. Ven.	74.75	74.75	Montecat.	293.50	292.50
B. d'Italia	2760	2757	M. Amiata	319	320.50
Cr. Fond.	485	485	Elettroc.	—	—
Comit	1476	1474½	Gas Roma	816	817
Credito	832	834	R. Zucch.	118.50	118
B. Roma	118.25	118.25	Eridania	501	502
B. N. Cred.	591	583	Fondi R.	222	220
B. Am. e I.	218	218	Immobil.	920	923
Rubattino	556	554	Beni Stab.	750	742
Cosulich	171	170	Risanam.	1223	1218
Libera T.	159	159	A. Marcia	3000	3000
Cot. Mer.	44.50	44.50	Cond. ac.	780	760
SNIA Visc.	138	138	Serino	710	710
Soie Chât.	258	257	Marconi	410	410
Varedo	59	59	Spalato	236	235
Terni	437	435	Isonzo	87	89
Elba	45	45	Fon. Vita	907	905
Metall. It.	175	175			

Mercato inattivo con prezzi di poco inferiori a ieri; ferme solo le Bonifiche e Palermo. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Palermo, Banca d'Italia e Comit. Valori di Stato, bancari e meccanici deboli, specialmente Comit e Fiat. Dei fondiari deboli le Risanamento, sostenute le Immobiliari. Altri reparti stazionari. In dopoborsa Fiat 561-562, Comit 1473.

CAMBI: Francia 74.625; Londra 92.64; New York 19.0862.

GENOVA

dicembre	12	13	dicembre	12	13
Rend. 3½%	72.10	71.65	Eridania	502	503
Cons. 5% Littorio	84.025	83.76	Gulinelli	180	181
			Dist. Ital.	156.50	156
Obbl. Ven.	74.65	74.70	Ansaldo	111.50	109
B. d'Italia	2758	2760	Ilva	182	183
Comit	1476	1470	Elba	45.75	45.50
Credito	837	835	Miani	20.25	20
B. Roma	119	119	Montecat.	293	292.50
B. N. Cred.	586.50	586	Amiata	325	323
B. Am. e I.	121	120	F.I.A.T.	572	562
Rubattino	557	556	Terni	434	435
Libera T.	158	157	En. Elett.	125	125
Cosulich	171	169.50	SNIA Visc.	139	138
Lloyd Sab.	311	311.50			

Il mercato apre a prezzi minori di ieri e durante la seduta si mantiene calmo con pochi affari senza grandi oscillazioni. Si rileva la svogliatezza che da un po' di tempo non si verificava. I valori di Stato subiscono l'andamento del mercato e sono piuttosto pesanti.

CAMBI: Francia 74.625; Londra 92.64; Svizzera 368; New York 19.0875; Spagna 310.50.

VENEZIA

dicembre	12	13	dicembre	12	13
Rend. 3½%	72.—	72.—	Libera T.	[illegible]	—
Cons. 5% Littorio	84.—	83.85	Cant. Nav.	—	—
			Merid.	—	—
Obbl. Ven.	74.75	74.725	Ad. Elett.	271	269
B. d'Italia	—	—	Terni	437	435
Comit	1479	1476	Cot. Ven.	177	176
Credito	—	—	Soie Chât.	260	258.25
Generali	5800	5770	C. Alberg.	86.50	86.50
Cosulich	176	170	Montecat.	293	293

Mercato stazionario con pochissimi affari e tendenza incerta. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.615; Londra 92.66; Svizzera 367.85; New York 19.0975; Spagna 310.25; Berlino 455.30; Belgio 265.50; Vienna 269; Zagabria 33.60; Praga 56.625; Budapest 333; Bucarest 11.50.

NAPOLI. Mercato piuttosto debole con pochi affari e senza interesse. Valori di Stato intrattati, bancari deboli, il rimanente piuttosto offerto.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.1875; Francia 20.29; Inghilterra 25.19; New York 519.25; Belgio 72.20; Spagna 84.35; Olanda 208.565; Germania 123.7625; Austria 73.0625; Svezia 138.95; Norvegia 138.45; Danimarca 138.55; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.5375; Jugoslavia 9.125.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate o spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di lire 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, scelto personale, offro. Machiavelli E, Zeidler. 95539 A

OCCORRENDOVI qualunque personale, anche cauzionanti, privati, albergatori, Trieste, fuori, rivolgetevi Zonta 5. 59376 A

RAGAZZA media età, onestissima, seria, buonissime referenze, pratica tutti lavori, offresi a piccola famiglia. Via Rismondo 11, portinaia. 59349 A

RAGAZZETTA pratica tutti lavori o bambini, offresi. XX Settembre 68, p. 9. 90716 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, vicemadri, altro personale cercansi per Trieste, fuori Machiavelli 24. 90718 B

CAMERIERA finita, capace cucire, stirare, tenere ordine vestiario signora, disponga lunghe referenze locali, cercasi per Roma per famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 5555 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, camerieri, istitutrici, personale fiducia cercansi. Zonta 5. 59377 B

DOMESTICA e prestaservizi cercansi. Via Burlo 1, II, destra. 10791 B

DOMESTICA capace cercasi. Bonarroti 32, Bradaschia. 59384 B

DOMESTICA sana, ottimi attestati, parli bene italiano, cercasi. Corso Garibaldi 8, II 59387 B

DOMESTICA cercano coniugi soli. Corso Vitt. Em. III, 23, I. 59326 B

PRESTASERVIZI praticissima tutti lavori, bene stirare, cercasi. Presentarsi pomeriggio 15-16 indirizzo Piccolo. 90690 B

RAGAZZA piccola famiglia cercasi. Via S. Pellico n. 1, II destra. 90717 B

RAGAZZA per lavori cucina cercasi. Trattoria viale Regina Elena 1. 90662 B

RAGAZZA cercasi. Via Cesare Battisti 19. 59328 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

COMMESSO giovane, pratico seterie offresi qualsiasi articolo, miti pretese, dispone di cauzione. Cassetta 23512 C, Unione Pubblicità. 23512 C

CONOSCENZA perfetta arte del ferro: artiere fabbro-meccanico cerca occupazione. Linfe 6. Batistich. 90584 C

CONTABILE bilancista offresi. Via Vasari 18. Rosenkranz. 59343 C

DISTINTISSIMA vedova, giovane, offresi direttrice casa, ottime referenze, presso persona sola. Cassetta 23527 C, Unione Pubblicità. 23527 C

DONNA per rammendare, cucito, offresi. Offerte cassetta 23528 C, Unione Pubblicità. 23528 C

EX vigile, ottime referenze, offresi portiere, custode, fattorino, qualsiasi occupazione. Cassetta 23513 C, Unione Pubblicità.

GEOMETRA pratico lavori edili, stradali, marittimi, disponendo forte cauzione occuperebbesi presso seria impresa o amministratore beni. Cassetta 23414 C, Unione Pubblicità. 23414 C

GIOVANE impiegato stabile, dispone poriggio offresi seria ditta quale riscuotitore, rappresentante, miti pretese. Offerte Cassetta 23457 C Unione Pubblicità. 23457 C

GIOVANE serio, intelligente, bella calligrafia, pratico coloniali, con ottime referenze, cerca qualsiasi occupazione purchè decorosa. Offerte cassetta 23505 C, Unione Pubblicità. 23505 C

GIOVANE 20-enne, bella presenza, praticissimo banconiere offresi qualsiasi posto. Via Udine 7, corte. Hrovatin. 90699 C

GIOVANE chauffeur, cognizioni elettromeccaniche, offresi 100 settimanali, anche lavori magazzinaggio oppure vendita. Indirizzo Piccolo. 59360 C

IMPIEGATO 28-enne, disponibilità 20.000 di cauzione, contabile indipendente, collaboratore o posto fiducia cerca presso ditta. Cassetta 23473 C, Unione Pubblicità. 23473 C

IMPIEGATO media età, contabile, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo offresi miti pretese. Cassetta 23482 C, Unione Pubblicità. 23482 C

IMPIEGATO commerciale, bilancista provetto, perfetto corrispondenza italiana, buone conoscenze inglese, francese, esperto anche in viaggi, lavoratore indipendente, accetterebbe posto. Offerte cassetta 23504 C, Unione Pubblicità. 23504 C

PENSIONATO (marito moglie) offresi portinaio. Cassetta 23506 C, Unione Pubblicità. 23506 C

PRESTASERVIZI con buone referenze offresi. Via Zonta 4, presso portinaio. 90722 C

SARTA mantelli, tailleurs, vestiti ballo, lavoro fino, offresi pomeriggio. Cassetta 23524 C, Unione Pubblicità. 23524 C

SIGNORINA contabile, pratica tutti lavori d'ufficio, conoscenza italiano e sloveno, offresi. Cassetta 23515 C, Unione Pubblicità. 23515 C

SIGNORINA bella presenza, ottime referenze, offresi quale cassiera. Offerte Pirdemonte 13. Bonsante. 95535 C

STENODATTILOGRAFA 21-enne, corrispondente indipendente, pratica, capace, offresi Cassetta 23440 C, Unione Pubblicità. 23440 C

30-ENNE abilissimo tagliatore uomo, signora, attualmente a Parigi, cerca in Italia posto ovunque. Scrivere Silvio Brunelli, Hotel d'Angleterre, Rue Montmartre 56, Paris. 59275 C

30-ENNE sarta, capace tutti lavori, direzione casa, assistenza bambini, malati, seria, affettuosa, cerca posto anche fuori città. Gentili offerte cassetta 23523 C, Unione Pubblicità. 23523 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, paletot, rivoltature, riparazioni. Crispi 14, primo. 59389 CC

CONTABILE 28-enne, bilancista, praticissimo tutti lavori ufficio, già occupato posti fiducia, ottime referenze, occuperebbesi presso seria ditta. Offerte cassetta 23531 CC, Unione Pubblicità. 23531 CC

MODISTA provetta, confeziona rimoderna cappelli, massima eleganza, recasi anche domicilio. Cassetta 23530 CC, Unione Pubblicità. 23530 CC

SARTA raccomandasi famiglie, giornata, casa propria, qualunque lavoro. Indirizzo al Piccolo. 90664 CC

SARTA giovane, offresi a giornata, miti pretese. Rivolgersi Giulia 24, Latteria. 59339 CC

SARTA bravissima, confeziona subito splendidi vestiti ballo, passeggio, lire 30; mantelli ultimi modelli 50; rimoderna vestiti ballo, mantelli vecchi, facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 90729 CC

TAPPETI turchi persiani, riparansi esatto, così pure orli, frangie. Artisti 7. 90700 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 30 la parola Minimo L. 3— D

ATTRICI, attori cinematografici cercansi per prossima lavorazione films. Aspiranti purchè bella presenza preparansi gratuitamente. Simonettifilms, S. Nicolò 4, Trieste 90260 D

CERCASI donna capace magazzino, riscuotitrice, con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 90724 D

CERCASI «ficet clasy» corrispondente perfetto e molto capace lingua italiana, tedesca, francese, per due ore al giorno. Offerte cassetta 23517 D. Unione Pubblicità. 23517 D

CERCASI signorina bella presenza, per produzione ottimo rendimento. Rivolgersi dalle 13 alle 19 via Benedetto Marcello 4, p. 1. 90676 D

DATTILOGRAFA corrispondente tedesco, perfetta, contabile, immediata assunzione. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Ore 8-11. Pietro Ciambra, Valdirivo 17, Magazzino agrumi. 59334 D

LAVORANTE sarta uomo, capace, cercasi. Carducci 39, I. 59373 D

RAGAZZETTO per negozio commestibili, cercasi. Via Carducci 35. 90693 D

RAGAZZETTO quattordicenne, onesto, forte, 24 settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 59333 D

RAGAZZO barbiere, cercasi. Udine n. 4. 90799 D

SIGNORINA buona famiglia, pratica chincaglie, cercasi. Buchbinder, Viale XX Settembre 17. 90730 D

VENDITRICE cassiera, impiegate, corrispondenti, piazzisti, praticanti, istitutrici, cauzionanti, personale fiducia, cercansi. Zonta 5. 59378 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CERCASI matrimoniale comodo cucina, possibilmente paraggi Posta centrale. Tessera postale 14245 90596 E

DUE distinti cercano camera mobiliata, centrale, ingresso libero. Indicare prezzo cassetta 23510 E. Unione Pubblicità. 23510 E

SIGNORINA cerca camerino mobiliato. Indicare prezzo cassetta 23519 E. Unione Pubblicità. 23519 E

STANZA mobiliata, luce, pulita, eventualmente cura vestiario, presso persona sola o piccola famiglia, paraggi Goldoni, Barriera, cercasi. Offerte cassetta 23495 E. Unione Pubblicità. 23495 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERETTA bella, luce, stufa, mobiliata, piccolissima famiglia, volendo vitto affittasi prontamente. Corso Garibaldi 23, terzo, porta 5. 10792 F

A. A. A. MOBILIATA bella, luce, affittasi. Vasari 17, primo sinistra. 90576 F

A A A. MOBILIATA, luce, stufa, affittasi a distinto stabile. Machiavelli 19, II, sinistra. 95537 F

A A A. MOBILIATA pulitissima, affittasi. Giulia 14, porta 14. 59396 F

A. A. CAMERA mobiliata, affittasi persona distinta. Ruggero Manna 24, porta 11. 90694 F

A. A. MOBILIATA, affittasi signore solo. Via Cavana 12, I. 59370 F

A. A. STANZA bellissima soleggiata, affitto serio signore. Slataper 10, II, p. 9. 90471 F

A. A. STANZETTA davanti, pulitissima, eventualmente vitto, affittasi. Corso Vittorio 45, secondo, sinistra. 59345 F

A. MOBILIATA, ariosa, affittasi prezzo mite. Pietà 31, porta 25. 59342 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi distinto. XXX Ottobre 5, porta 12. 90599 F

A. MOBILIATA, centrale, casa signorile, affittasi. Timeus 14, III, 15. 90712 F

A. MOBILIATA, tranquilla, luce, affitterebbesi serio impiegato. Bramante 2, I. 90711 F

A. MOBILIATA elegantissima, vista mare, bagno, riscaldamento, signorilità, affittasi. Regina Elena 29, porta 11. 59393 F

A. MOBILIATA camera vista Corso, I piano, ingresso scale. Informazioni via Riborgo 36, I. 59390 F

A. STANZA due letti, eventualmente vitto, affittasi. Foscolo 27, porta 12. 90695 F

A. STANZETTA bella, affittasi signorina impiegata. Vasari 18, III, sinistra. 90707 F

CAMERA matrimoniale, bella, vendo. Via G. Galilei 16, V, Donadelli. 59331 F

CAMERA mobiliata, pulita, centro, affittasi. Via Rittmeyer 13, porta 4. 90681 F

CAMERA grande, vuota, affittasi prontamente. Ginnastica 11, IV, porta 11. 90674 F

CAMERA matrimoniale, salotto, tutto comfort moderno, volendo cucina, affittasi. S. Sebastiano 6, porta 10. 90703 F

CAMERA due letti, affittasi prontamente. Madonna mare 3, terzo, destra. 10792 F

CAMERA affittasi persona sola, anziana, con proprio letto. Via S. Marco 8, II, interno. 59352 F

CAMERA bella, mobiliata, prontamente una persona oppure due. Corso Garibaldi 3, secondo. 59347 M

CAMERA mobiliata, bellissima, volendo vitto, affittasi. Maiolica 10, p. IV, porta 33. 23542 F

CAMERA elegante, casa signorile, affittasi 160. Tor S. Piero 14, primo, destra. 59394F

CAMERE (due), cucina, bagno, soleggiato, casa signorile, ascensore. Via Cavana 7, rivendita tabacchi. 90966 F

CAMERETTA bella, mobiliata, affitasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 59335 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Solitario 3, porta 25. 59369 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Cristoforo Cancellieri 15, I piano. [illegible] F

CAMERINO mobiliato affittasi. Escluso donne. Settefontane 30, III. 59332 F

CAMERINO luce, affittasi. Commerciale 9, primo. 59395 F

MATRIMONIALE elegante, pulitissima, volendo comodo cucina affittasi. Raffineria 7, terzo, porta 12. 90669 F

MATRIMONIALE grande, ariosa, luce, affittasi. Venti Settembre 23, I. Clamer. 90706 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, presso persona sola affittasi. Piccardi 16, portiere. 23497 F

MOBILIATA luce, una, due persone, affittasi, prezzo mite. Piazza Valle 1, secondo. 59339 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce, affittasi a distinto. Via T. Luciani 16, p. 6. [illegible] F

MOBILIATA, pulitissima, luce, affittasi distinto. Rismondo 2, II, porta 5. 59352 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria [illegible] 90670 F

MOBILIATA bellissima, luce, due letti, volendo cesto, stufa, affittasi, due distinte persone. Solitario 14, III, porta 11. 90863 F

MOBILIATA grande, indipendente, unico subinquilino. Ginnastica 23, II p. 90663 F

MOBILIATA, luce, soleggiata, affittasi a distinto signore o signorina impiegata. Timeus 4, secondo, sinistra. 90661 F

MOBILIATA, massima pulizia, soleggiata, luce, affittasi. Gatteri 35, porta 12. 90656 F

MOBILIATA bellissima, ingresso scale, volendo uso attiguo salotto affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 90684 F

MOBILIATA 110 mensili affittasi, eventualmente cucina. Guerrazzi 2 A, II, Girardi. 59314 F

MOBILIATA, volendo vitto affitasi soltanto distinto, presso persona sola. Galileo 14, porta 11. 59374 F

MOBILIATA, luce, vitto, cura vestiario, affittasi. Udine 27, II, porta 10. 59356 F

MOBILIATA uno, due letti, stufa, elettricità, affittasi. Piccolomini 8, II, 8. 59379 F

MOBILIATA indipendente, cura vestiario, affittasi, signore. D'Azeglio 1, porta 10. 90703 F

MOBILIATA, vista mare, affittasi distinto. Lazzaretto vecchio 33, terzo, p. 11. 10790 F

PENSIONE offresi distinte persone, vitto scelto, cucina familiare. Ghega 15, terzo. 49361 F

STANZA centralissima, vitto familiare, offresi distinto. Indirizzo Piccolo. 59354 F

STANZA vuota, grande, luce, parchetti, affittasi ufficio o abitazione. Piazza Borea 9, terzo. 95538 F

STANZA signorile, due finestre, elettricità, riscaldamento, ingresso scale, affittasi. Giulia 39, porta 11. 59583 F

STANZA elegante affittasi presso persona sola. Via Udine 26, II, porta 11. 90665 F

STANZA vuota, comodo cucina, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 23507 F

STANZA eventualmente vitto affittasi. Via Ruggero Manna 3, IV, destra. 90702 F

STANZA mobiliata 1-2 persone, ingresso libero, affittasi. Arcata 11. 59360 F

STANZA mobiliata, soleggiata, affittasi distinto. Ginnastica 1, terzo. Marin. 59365 F

STANZA mobiliata, bella, soleggiata, luce, stufa, ingresso scale affittasi. Regina Elena 55, porta 10. 59372 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso ufficio affittasi. Cecilia Rittmeyer 12. 69398 F

STANZA grande soleggiata, mobiliata, ingresso libero, affittasi distinto signore. Via Lazzaretto 31, II (destra). 10788 F

STANZE due vuote, ingresso scale, affittansi, esclusa cucina. Riva Sauro 2, p. 9. 10789 F

STANZE due, mobiliate o vuote, eventualmente comodo cucina, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 90682 F

STANZE due, vuote, oppure mobiliate, soleggiate, comodo cucina, affitto prontamente. Visitare dalle 13-19. Indirizzo Piccolo. 90672 F

STANZE due, belle, casa signorile, telefono, centralissime, uso ufficio, ambulatorio, studio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 90671 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Via della Guardia N. 12 piano III. 59371 F

VITTO darebbesi a persone distinte. Via Università 13, mezzan., sinistra. 59330 F

Istruzione

cent 35 la parola Minimo L. 3.50

A A A. DANZE moderne e scena, adulti, bambini; novità: Jale, Twist, Slow-Fox, Tango. Scuola delle Grazie, via S. Francesco n. 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 22689 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica 45. 90686 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Si iniziano 15 corr. corsi speciali, prezzo ridotto. Piazza Cavana 4, II. 10793 G

ALUNNI bisognosi ripetizioni latino, lingue moderne, matematica, si rivolgano al «Pro-Schola», via Mazzini 30. 59172 G

BALLI novità, distinzione imparerete economicamente scuola maestri Pertot-Fazzini, via Zanetti 1 (angolo Coroneo). 51353 G

BERLITZ-School, Ponterosso 2. Ogni primo e quindici del mese inizio corsi collettivi economici francese, inglese, tedesco; gruppi massimo dieci allievi 20 lire mensili. 1138 G

CONTABILE in un mese, metodo praticissimo. Piazza Garibaldi 10, II. 90498 G

DANZE ultime novità, metodo celere apprenderete con facilità Accademia Tersicore, Crispi 7. Informazioni giornalmente dalle 10 in poi. 90539 G

DATTILOGRAFIA: dodici lezioni 10 lire, singole 1 lire. Copisteria, Sanicolò 14. 59013 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 90657 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 90463 G

INGLESE francese, tre allievi 20 mensili ciascuno. Gatteri 13, 10. 59329 G

LEZIONI piano, impartisce maestra paziente, metodo Conservatorio. Foscolo 4, V. 59359 G

MAESTRA impartisce lezioni italiano, francese, inglese. Ventisettembre 46, porta 7. 90474 G

MAESTRA diplomata pianoforte, impartisce lezioni ripetizioni. Ugo Foscolo 15 I. 90705 G

PIANOFORTE metodo celerissimo, apprendonsi facilmente bambini ed adulti, lire 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 90673 G

VIOLINO (prestasi); principii-perfezionamento, tre settimanali, dodici mensili. Indirizzo Piccolo. 10787 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ORECCHINO (cerchietto), smarrito viale XX Settembre; riportarlo compenso Riva Grumula 14, I, destra. 90679 H

PORTAFOGLIO smarrito paraggi Piazza Unità, contenente documenti; competente mancia consegnandolo trattoria Rinascente via Carducci. Pietro Valesi. 59327 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO signorile, posizione centrale, sei stanze, accessori, termosifone, ascensore, affittasi febbraio. Offerte Cassetta 23477 I Unione Pubblicità. 23477 I

CAMERA cucina vuote, affittansi solo a due persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 90691 I

CASA 2 piani, semimobiliata, paraggi cittàvecchia, cedesi affittansa, scadenza lunga. Cassetta 23521 I Unione Pubblicità. 23521 I

MAGAZZINO vasto, centrale, interno con locale verso strada, adatto deposito merce, affittasi prontamente, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 23561 I

NEGOZIO centrale affittasi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9 I, telefono 4014; orario dalle 11-12 e dalle 17-18. 90714 I

NEGOZIO S. Sebastiano 6, affittasi prontamente. Rivolgersi Soresinese, Crispi 7. 2257 I

QUARTIERE 5 stanze, lussuosamente mobiliato, 1600 mensili, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 90680 I

QUARTIERE centrico quattro stanze, bagno camerino, scambio per uno due stanze, bagno, camerino, paraggi Giardino Pubblico-Stazione Centrale. Indirizzo Piccolo. 59356 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, cucina, comfort, scambiasi più piccolo. Indirizzo al Piccolo. 90675 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, camerino, arioso, I piano, scambierei con villetta Icam. Cassetta 23507 I Unione Pubblicità. 23507 I

QUARTIERINI camera cucina, più grandi, stanze, affittansi. Caccia 6, primo. 59364 I

QUARTIERINO lussuoso, comfort, piccolissimo, in villa, affittasi prontamente. Offerte Cassetta 23525 I Unione Pubblicità. 23525 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO signorile 6 camere, bagno accessori, possibilmente termosifone, vicinanza Volti Chiozza, posizione centrale, cercasi per primo marzo, eventualmente anche prima; rivolgere offerte Cassetta N. 23514 L Unione Pubblicità. 23514 L

PICCOLA famiglia, signorile, cerca appartamento mobiliato, per lo meno tre camere bagno, comfort moderno, possibilmente calefazione centrale, scrupolosamente netto. Offerte Cassetta 23509 L Unione Pubblicità. 23509 L

QUARTIERE 2-3 camere, cucina, cercasi da distinti coniugi entro gennaio. Offerte Cassetta 23529 L Unione Pubblicità. 23529 L

QUARTIERINO città, due stanze, camerino o due camerini, stanza, cucina, anche semimobiliato, cercasi. Offerte cassetta 23429 L. Unione Pubblicità. 23429 L

QUARTIERINO mobiliato, matrimoniale, pranzo, cucina, possibilmente bagno, in subbaffitto, cercano distintissimi. Cassetta 23526 L Unione Pubblicità. 23526 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi di occasione, vendonsi. Via Mazzini 22, Devidè. 57677 M

ASPIRAPOLVERE primaria marca vendo. Scrivere Cassetta 23469 M, Unione Pubblicità. 23469 M

CAPPOTTO signora, nuovo, stoffa inglese, vendesi. Galilei 1, porta 12. 59352 M

CAPPOTTO uomo, nuovo, vendesi vera occasione. Rapicio 3, porta 7. 59357 M

CAPPOTTO uomo, buono stato, lire 70 vendesi. Venti Settembre 25 V. 90713 M

CAPPOTTO invernale scuro, vestito nero, scarpe, altri oggetti vestiario, uomo alto, forte, vendonsi. Pasquale Revoltella N. 13. 59333 M

CARRETTO a mano 4 ruote, vende occasione. Media 18 (Metalli). 59325 M

LAMPADARIO quattro fiamme, con abatjour, vendesi. Rismondo 3, pianoterra. Bonazza. 90697 M

MACCHINA scrivere nuovissima, vendo metà prezzo, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 59367 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi in giornata, lire 180. Becchorie 3 I. 10785 M

MANTELLO signora nero, con pelliccia, misura forte, vendesi. Alcardi 1, p. 9. 90698 M

MARSINA completa, di primissimo taglio e stivaloni da caccia, quasi nuovi, vendo per lire 600. Indirizzo Piccolo. 90678 M

MOTORE marino «Satima» 26 HP nafta, buono condizioni, funzionante su motoveliero «Salvatore» in Canale Grande, vendesi. Dirigere offerte S. A. Birra Dreher. [illegible] M

OCCASIONE: bilancia decimale portata 500, fusti 4, vendonsi. Via Rena 2. 90692 M

OCCASIONISSIMA: ricca sciarpa visone, nuovissima, vendesi. Gelsi 6, negozio plissè. 90728 M

PELLICCIA nera per stola o guarnitura, occasione, lire 100, vendesi. Via dell'Istria 66 (campagna). 90513 M

PELLICCIA signora, buonissimo stato, cappotto usato, vendonsi. Rapicio 8, porta 10. 90704 M

PELLICCIA (giacca) bellissima vendesi occasione. Spiridione 7, porta 14. 59355 M

PELLICCIA Breit-schwanz, originale, vendesi occasione. Foscolo 40, porta 14. 90710 M

RADIO ultradina, 8 valvole, massima purezza, selettività, potenza, completissimo, occasione 1500. Mandrie 4, porta 3. 23490 M

SCALDABAGNO a gas, vasca, lavandino, Bidet, vendonsi. Via Rossetti 6, installatore. 90587 M

SPARHERD, alcuni, vendo. Media 6, fabbro 59340 M

SPARHERD e stufa piccola, altra grande, vendo. Corridoni 4, Fabbro. 10786 M

STUFA grande, nuova, «Foebus» vendesi. Corso V. E. III 41, I. 90723 M

STUFA ferro vendesi. Milano 5, quarto. 90715 M

STUFE gas due, grandi, una piccola, fornello gas tre fiamme, vaschetta zinco bambini, triciclo piccolo, vendonsi. Via Burlo 1, II, sinistra. 10794 M

STUFE gas (due) quasi nuove, cedonsi prezzi occasione. Indirizzo Piccolo. 59392 M

SUSTA, brande, vendonsi. Esclusi rivenditori. Piazza della Valle 1, porta 14. 90558 M

SUSTE due usate, in buonissimo stato, vendonsi. Timeus 14, quarto. 59337 M

TAPPETI splendidi, nazionali, dalmati, rara occasione, vendonsi. Ginnastica 25, III. 90677 M

TAPPETI persiani, cannocchiale, mantello, guarnizione pelliccia, vestiti signora, vendonsi. Ruggero Manna 17, terzo. 59363 M

TAPPETO argaman stanza pranzo, lire 600, Kehim 550, ricami orientali, occasione. Artisti 7. 90701 M

VESTITI, cappotti uomo finissimi, usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 59358 M

VESTITO bleu quasi nuovo, uomo statura alta, forte, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 59336 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. LIBRI ogni specie acquistansi. Libreria Via Battisti 10. 90469 N

SCI occasione cercansi due paia. Indirizzo al Piccolo. 90634 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6 — NN

A A A. MOBILI ufficio tipo americano, prezzi occasione. Via Geppa 15. 3124 NN

A A. OCCASIONISSIMA: causa partenza vendonsi bellissime stanze matrimoniali, lire 1000, stanze a un letto, nonchè pezzi singoli e cucine. Via Madonnina 46 (interno). 23023 NN

A. ANCORA 20 camere a prezzo stralcio, per esuberanza merce. Türk, Battisti 12. Occasionissima! Visitate. 1000 NN

A. CAMERA matrimoniale faggio massiccia, novità, cucine 640, materassi lanetta 70, suste 55, altri mobili anche singoli vendo. Fonderia 10, Falceri. 90725 NN

CAMERA matrimoniale finissima, Vienna, altra una persona, prezzo conveniente. Via Geppa 15. 3127 NN

CAMERA da letto e cucina vendo. Via Istituto 37, IV, sinistra, ore 10-14. 59344 NN

CAMERA pranzo, cristalliera, sedie pelle, matrimoniale nuova, vendonsi. Slataper 12. 90721 NN

CAMERA pranzo lussuosa, quercia bruna, sedie pelle, argentiera, 3200; camera matrimoniale quercia chiara, suste, 1200; anticamera completa massiccia, cristalli, 750; causa partenza vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 90719 NN

CAMERA pranzo lussuosa, finissima, quercia bruna; studio completo affumicato, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 90726 NN

CAMERA pranzo usata, intagliata, solidissima, vendesi occasione lire 1800. D'Azeglio 19, pianoterra. 90727 NN

CAMERE mogano nuove vendonsi 2600 lire. Via Stelle 2. Cumar. 59348 NN

CUCINA nuova, bianca, matrimoniale bellissima, nuova, attaccapanni, lavandino, vendonsi. S. Francesco n. 15-I. 59375 NN

CUCINE signorili, camere matrimoniali massiccie, facilitazioni pagamento, vendonsi. Solitario 2, porta 9, falegname. 90720 NN

MOBILI, lana, crine animale da materassi usati, acquistansi prezzi vantaggiosi. Via Riborgo 25. 59393 NN

PIANINI, pianoforti, armonium mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinway Sons», «Bluthner», «Schiedmayer», «Forster», «Lauberger», «Hofman», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI Fip. Roeseler, vendita rateale, noleggio scontabile, pianini occasione. Riosa Corso Garibaldi 4. 59257 NN

PIANINO germanico, nero, lire 2400, altro 3200, mezzacoda viennese 1600, straoccasione. Via Sanità 16. 1745 NN

PIANINO vendesi buona occasione. Via Scussa 5, IV piano. 59268 NN

PIANINO nero, germanico, incrociate, lire 3200; mezzacoda nero, perfetto, 2200; mignon nero, «Stelzhammer» 4500. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANO mondiale, ricercatissimo, strumento ottimo, sonoro, vendesi occasione. Corso V. E., 1, III. 23536 NN

PIANOFORTE noleggiasi a ore per studio in famiglia. Timeus 12, III, interno, Jacole. 59341 NN

PIANOFORTE fabbrica Schmidt Vienna, nuovo, vendesi lire 4500. Indirizzo Piccolo. 90659 NN

SALOTTO americano di velour trasformabile in camera letto matrimoniale, lussuoso, nuovo, vendesi, esclusi rivenditori. Visitare via Xydias 4-I, ore 13-14. 90667 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, corone argento, compero pagando prezzi superiori a tutti Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 59236 O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

AA. CALZATURE impermeabili, tutti i colori, forme moderne, pantofole pelo di cammello, panno in tutte le misure, stivaletti, scarpe per bambini, ragazzi, prezzi da non temere nessuna concorrenza, trovansi alla Calzoleria Uberti, via Muratti n. 1. 23372 O

BOTTIGLIE vuote medicinali, damigiane, compransi-vendonsi. Coen, via Pane, telefono 45-26. 21560 O

CARBONE fossile per stufe, lire 24, franco domicilio. Pillin, Molingrande 10. 59098 O

CASSEFORTI usate comperansi, vendonsi, prezzi vera occasione. Coen, via Pane, telefono 45-26. 2156 O

LAMPADINE, apparecchi, materiali per impianti elettrici. Via D'Azeglio 21, Minutillo 89454 O

MACCHINE cucire, ricamare, macchine maglieria Dubied grandioso assortimento prezzi ribassati. Facilitazioni pagamento. Liaci, S. Lazzaro 10. 59307 O

OCCASIONISSIMA prezzi più bassi: borsette, valigie, necessaire. Valigeria Piazza dell'Unità 2, Dabrowski. 23533 O

ROMANZI italiani, francesi, tedeschi, a scelta. Biblioteca circolante, Spiridione 1. 90644 O

ROMANZI usati compransi, vendonsi. Biblioteca circolante via S. Spiridione 1. 90645 O

STUFE a gas Lawson trasportabili, senza camino e senza odore. Via XXX Ottobre 8. 90570 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola Minimo L. 3 — P

FABBRICA di accessori automobili cerca abile viaggiatore per Alta Italia. Stipendio, provvigione, diaria. Richiedonsi moralità, clientela, pratica commerciale. Scrivere Cassetta 23184 P Unione Pubblicità. 23184 P

GIOVANI distinti, parola facile, desiderosi iniziare carriera produttore, cerca importante anonima. Ottima retribuzione. Breve corso istruzione. Possibilità carriera. Presentarsi «Siemens», via Trento 4, Trieste; ore 19-12. 90600 P

PIAZZISTA cercasi per ditta rappresentanze primarie fabbriche alimentari, dolciumi, liquori, con deposito. Stipendio, provvigione. Inutile offrirsi senza migliori requisiti, referenze primarie. Indirizzo Piccolo 59391 P

RAPPRESENTANTE vendita olio famiglie, cercasi. Scrivere A. F. R. O., Oneglia. 23199 P

VECCHIA rinomata fabbrica falci, in Jugoslavia, cerca attivo rappresentante per l'Italia. Preferibile negoziante grossista in ferramenta. Cassetta 22342 P Unione Pubblicità. 22342 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

A. AUTORIMESSA Gironda, via Timeus, telefono 79-10: Posteggi, noleggi, sposalizi, viaggi per qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. 23334 Q

CITROEN 5 HP, perfetto funzionamento, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 59366 Q

MOTO Galloni 250 cm. valvole testa, seminuova; Frera 500, laterali, impianto elettrico; Lampo 125 cm. comfort, occasionissime vendonsi. Officina Barbolini, via Udine N. 19. 23535 Q

501 coloniale, guida interna, perfetta, vendesi presso garage Calissano, Palladio 7. 90650 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

A. 5000 cerco verso garanzia automobile od altro. Indirizzo Piccolo. 59368 R

BUFFET campo sportivo Montebello vendesi. Via G. Zanetti 3. 59381 R

CAFFE' popolare compero. Indirizzo Piccolo. 59380 R

COLLABORATORE 50.000 per industria articolo prima necessità, grande smercio per l'estero e colonie, guadagno e serietà assoluta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 59386 R

LAVORATORIO mobili bene avviato lavori in corso, posizione centrale, legnami uso, massicci, impiallacciature tute qualità, cederebbesi. Scrivere cassetta 10 Unione Pubblicità, Udine. 5912 R

NEGOZIETTO cartoleria e diversi, centralissimo, cedesi causa immediata partenza. Caffè Venezia, Pellarin. 90731 R

NEGOZIO fuori Trieste, bene avviato laboratorio maglierie e plissé a macchina, cedesi. Rivolgersi via Mazzini 11-I, sinistra. 59146 R

NEGOZIO angolo, piazza centralissima, movimentata, già avviato, con arredamento e merci, adattatissimo grande bazar, vendesi. Serie offerte indirizzare Cassetta 23436 R Unione Pubblicità. 23436 R

SOCIO collaboratore con 60.000 lire, garantite, cercasi da azienda commerciale triestina. Scrivere 23425 R Unione Pubblicità.

5000-8000 cerca esercente con solida garanzia. Offerte con interesse Cassetta 23520 R Unione Pubblicità. 23520 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA centro, pianoterra adatto bar, vendesi lire 460.000. Cassetta 23522 S Unione Pubblicità. 23522 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. NON calzature di blocco, bensì modernte, solide, tutti i colori, forme, vendonsi: per bambini e ragazzi lire 15; signore lire 25 e 35; per signori lire 48; per camerieri lire 46; in pelo di cammello, panno da lire 12 in poi. Tutti alla Calzoleria Triestina, Via Carducci N. 21. 23232 V

Questa mane dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, rendeva la sua bell'anima a Dio

LUIGIA BERGAGNA nata TAVAGNA

Angosciati dal dolore i figli **ROSA in GRASSI,** ed **ERMINIO,** il genero **ALFONSO,** il nipotino **TULLIO,** il fratello **GUGLIELMO,** i cugini e congiunti, partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 14 corr., alle ore 15, partendo dalla via della Guardia N. 14.

Trieste, lì 13 dicembre 1928 - Anno VII.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

LE VIE DELL'AMORE

WILLY DIAS

— Il babbo vuole sposare Titì? Ma è impossibile.

— Perchè impossibile, cara? E' così.

Mai, i poveri quindici anni di Maria Grazia avrebbero saputo spiegare perchè le sembrasse impossibile che la nuova madre dovesse essere Titì... nè avrebbero saputo dire i motivi della profonda repugnanza ch'ella provava a quest'idea. Ma fu come se la ferita si facesse più profonda; forse qualche dolce creatura già sfiorita ella avrebbe finito con l'accettarla, ma Titì Sarbelli... mai. Nel suo candore intuì senza tuttavia rendersene conto che un oscuro egoismo parlava ormai in questo padre che aveva creduto perfetto, e con l'implacabilità senza ricorso con cui ci giudicano soltanto i figli, questo egoismo le parve imperdonabile, mostruoso.

— Ah, è per questo che veniva tanto spesso a vederci — mormorò a mezza voce.

— Maria Grazia! — ammonì la nonna con voce che voleva esser severa.

— Perchè? Non è vero forse?... Ah Titì... Il babbo vuole sposare Titì... e c'era nella voce infantile ancora, quasi una disperata monotonia.

La nonna ne fu più scossa e addolorata che dei singhiozzi di prima. A forza se l'attrasse vicino, l'abbracciò con tenerezza infinita. Grazia lasciò fare come se non se ne accorgesse.

— Grazia, che c'è adesso?

— Niente, nonna — disse questa risollevandosi molto pallida — e sedette su d'una poltrona quasi si sentisse improvvisamente stanca.

La nonna, come tutte le persone vecchie, cercò i cattivi argomenti che persuadono talvolta i grandi ma che non persuadono mai i fanciulli, perchè non possiedono ancora la profonda saggezza che è necessario avere, per accettarli.

— Grazia, io capisco... che così... al primo momento la decisione di tuo padre possa esserti dispiaciuta. Ma vedrai, riflettendoci un poco, che non hai nessun motivo di accorartene... Egli sarà per te quello che è sempre stato. Tu non sai il posto che i figli occupano nel nostro cuore... E d'altronde la tua vita non sarà affatto mutata... Hai me, miss Brown, le tue amiche... Titì potrà essere per te una maggiore sorella... Inoltre avrai presto sedici anni, sarai tu, che un giorno non lontano forse ci lascerai. Pensa come il babbo sarebbe rimasto solo... Io sono vecchia, Grazia, il mio cammino l'ho già quasi tutto percorso..

Grazia ascoltava la nonna, immobile, pallida, con gli occhi bassi quasi non la sentisse... senza più protestare, senza più piangere...

La contessa Renata l'osservava desolata. Che cosa doveva ancora dirle? Consolarla? Ella sapeva, per esperienza, che nessun vero dolore si consola con le parole... si può, nel più felice dei casi, addormentarne la pena. E Maria Grazia soffriva. Per la prima volta soffriva, per la prima volta forse sentiva crollare nel piccolo e puro cuore, una fede. E se questo muto dolore, sdegnoso dopo il primo momento anche di manifestarsi, la facesse ammalare? Bisognava distrarla a ogni costo. Avrebbe anticipato la partenza per la montagna. Ma lo avrebbe permesso, Marcello? Non gli sarebbe sembrato ciò una mancanza di riguardo verso Titì? verso i Sarbelli?... La contessa Renata imaginò le complicazioni che avrebbe portato con sè questo nuovo stato di cose. Ma suo figlio avrebbe compreso... avrebbe voluto anche lui risparmiare, quanto era possibile, la sensibilità della bimba.

— Ebbene, Grazia, non mi rispondi più nulla?

— Tu mi hai detto, nonna, che non ho il diritto neppure di discutere le decisioni del babbo... che non sono padrona di disporre di me stessa... dunque non mi resta che tacere... per ora...

— Per ora?

— Non pretenderai mica che per sempre... per sempre... io deva stare con Titì Sarbelli... — disse reprimendo a stento un singhiozzo — ma per ora, capisco... D'altronde, poichè il babbo non mi ama più come prima, può fare quello che vuole.

— Tu non devi dire questo, nè pensarlo, Grazia.

Con un gesto di bizza la fanciulla si strinse nelle spalle, e forse per nascondere le lagrime, si affacciò al balcone. Divina la vista della riviera tra gli alberi fitti e gli scogli scabri, tutta protesa nella gloria del sole.

Vi fu un silenzio nella vasta stanza. La nonna aveva poggiato la fronte sulla mano, e si sentiva estenuata. Silenzio, buio, solitudine le parvero in quell'istante le cose più desiderabili nel mondo, ma non era possibile accordarsele, bisognava andare fino in fondo, bisognava fare in modo che Grazia accettasse rassegnata, senza impeti di ribellione, la matrigna che suo padre stava per imporle. Aveva chiaramente letto nell'animo di suo figlio; Marcello non avrebbe mai rinunciato a quell'amore ch'era il suo ultimo amore, neppure la bimba avrebbe trovato grazia se avesse osato opporsi al di lui desiderio. Il collegio?... Sì, con una stretta al cuore, la contessa Renata intese ch'egli avrebbe accettato anche ciò, per non ritardare il suo matrimonio.

Bisognava evitare almeno questo, e bisognava pure che Grazia non si chiudesse in quell'altero silenzio tanto superiore alla sua età, che sarebbe stato per il padre più offensivo d'una parola violenta.

— Grazia — chiamò con dolcezza la nonna — vieni vicino a me, mia piccola bimba...

— Nonna — disse la fanciulla avvicinandosi, commossa dal dolore che c'era in quel richiamo e che malgrado ogni volontà della contessa, suonava tanto stanco.

— Tu soffri, bimba, lo vedo, ma non bisogna che la sofferenza ci renda ingiusti e cattivi. Ricorda tutto l'amore che il babbo ha avuto per te — e ti sarà più facile adattarti a quanto egli desidera.

Da qui a qualche tempo sarai tu stessa meravigliata di ciò che provi oggi... Inoltre la vita non va sempre secondo i nostri desideri... e bisogna accettare tutto... anche la pena... Non c'è che un solo dolore senza rimedio: perdere per sempre chi ci è caro. Tu mi prometti, è vero, Grazia, di essere per il babbo quello che sei sempre stata?

— Il babbo, non ha più bisogno di questo, ora — disse la fanciulla distogliendo lo sguardo, dagli occhi affettuosi che la fissavano — nè io potrei prometterglielo, nonna, se pure lo volessi...

— Che devo dire dunque a tuo padre, quando ritornerà questa sera?

— Niente, nonna.

— Grazia, non ti accorgi che mi fai molto soffrire?

— Non io, nonna, il babbo — disse Grazia con la logica terribile dei fanciulli. — E adesso posso andare?

— Dove... dove vuoi andare?

Ma intese subito che la fanciulla desiderava essere sola.

— Sì, Grazia, va pure. Ci rivedremo a colazione... e se vuoi uscire avverti miss Brown.

— Va bene, nonna.

A colazione, Maria Grazia aveva gli occhi rossi dal lungo piangere, ma la nonna non mostrò di accorgersene, nè miss Brown, con la sua discrezione un po' fredda, disse nulla. La contessa comprendeva che, per ora, era meglio non parlare più del matrimonio di Marcello, e sebbene si sentisse stanca, decise di portare dopopranzo Grazia a prendere il tè dai Maroff che abitavano non molto lontano. Senza dubbio la fanciulla si sarebbe distratta nella compagnia dei suoi amici.

Senza fare nessun'osservazione, Grazia l'accompagnò, ma alla nonna non riuscì in nessun modo di farla parlare, e anche con gli amici fu insolitamente taciturna.

Si avviarono verso la villa in un crepuscolo ancor chiaro, ancora imbevuto d'azzurro, ma quando furono nell'atrio già fresco per la sera imminente, Grazia che aveva veduto la luce accesa nello studio di suo padre, lasciò la contessa, fece in un salto le scale, si rifugiò nella sua stanza. Lentamente la signora la seguì. Ma al primo piano Marcello Dorsi le si fece incontro:

— Sei uscita, mamma — chiese vagamente — Dov'è Grazia?

— E' salita nella sua stanza.

— Vuoi entrare un momento nel mio studio? — chiese Marcello alla contessa. — Questa lo seguì in silenzio; Marcello chiuse le porte e furono soli. Egli non cercava più di dissimulare la propria inquietudine.

— Mamma, le hai parlato? le hai detto?...

— Sì, Marcello... — disse stancamente la madre.

— Si è addolorata molto?...

— Sì, molto. E' ancora una bimba... bisogna averle riguardo, e forse siamo stati poco cauti con lei... le abbiamo troppo lasciato sentire ch'ella era tutto per noi... Ed ora l'idea che un'altra... Tu sai quanto Grazia ti voglia bene... gelosamente, come tutti i figli unici. Marcello... purchè non si ammali... — proruppe la contessa svelando la sua chiusa angoscia.

— Ma che è successo, mamma? Perchè dici questo? Ti prego di non nascondermi nulla... raccontami tutto...

— Che ti devo raccontare?... è stata una cosa triste.

— Ha pianto?

(Continua)